

RASSEGNA STAMPA
del
18/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-01-2014 al 18-01-2014

17-01-2014 ANSA.it Maltempo Liguria, deraglia treno per frana. 'Salvi per miracolo'	1
17-01-2014 ANSA.it Frana in Lunigiana, isolate 50 persone	3
17-01-2014 ANSA.it Maltempo,in Liguria pericolo esondazioni	4
17-01-2014 ANSA.it Treno deraglia per frana, due feriti	5
17-01-2014 Adnkronos Maltempo, deraglia treno in Liguria: due feriti	6
17-01-2014 Adnkronos Frana cade sui binari, deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati	7
17-01-2014 Adnkronos Deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati	8
17-01-2014 AgenParl LIGURIA: CODACONS, INTOLLERABILI GLI INCIDENTI FERROVIARI DA MALTEMPO	9
17-01-2014 AgenParl MALTEMPO LIGURIA: DERAGLIA TRENO, FERITI I MACCHINISTI	10
17-01-2014 Agi Maltempo: Milano in allerta per i fiumi, pronti sacchi di sabbia	11
17-01-2014 Agi Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i due macchinisti	12
17-01-2014 Agi Deraglia treno in Liguria, bloccata linea Italia-Francia	13
17-01-2014 Agi Maltempo: deraglia Intercity. Allerta meteo in Liguria - Video	14
18-01-2014 Alto Adige violenta bimba di 12 anni condannato a 7 anni	16
18-01-2014 Alto Adige I' incubo bianco al pascoli di merano	17
17-01-2014 America Oggi.info Frana sui binari in Liguria: deraglia treno, due feriti	18
17-01-2014 Asca Milano: Comune, in corso monitoraggio fiumi Lambro e Seveso	20
18-01-2014 Bresciaoggi Allerta valanghe, week end da bollino rosso	21
18-01-2014 Bresciaoggi Il Carera è un problema Un progetto a più mani per evitare esondazioni	22
17-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia) Arpa: «Allarme valanghe in Valcamonica»	23
17-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Maltempo, deraglia un Intercity foto Linea bloccata fra Italia e Francia video	24
18-01-2014 Corriere delle Alpi droni fabbricati a ponte per il corpo forestale	26
18-01-2014 Il Cittadino C'è l'allerta meteo, ma il fiume Lambro non fa ancora paura	27
18-01-2014 Il Cittadino Deraglia un treno per una frana, è allerta per i fiumi	28

18-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Via Leonardo da Vinci: tir s'incestra ed è ingorgo	29
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Francesco scardina(la) in nome della tenerezza	30
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
La fine o no? Intanto l'ente fa testamento immobiliare	31
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
Lisunada, ricavato (quattromila euro) alla Caritas Lissone	32
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Troppe buche interviene la Protezione	33
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Da Busnago a Cornate, una messa per i "ghisa"	34
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Tutti a scuola di defibrillatore	35
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Emergenza per il Lambro Tutto rinviato al cavo Diotti	36
18-01-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Un esercito di volontari in servizio	37
17-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Sfida sullo slittino in cinque gare	38
17-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Il liceo sportivo perde il treno	39
17-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Chiusa la Sp Lumiei di notte a causa del rischio di valanghe	40
17-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Lotteria Protezione civile	41
17-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Il maltempo flagella il nord Italia: frane e allagamenti in Liguria	42
17-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo in Liguria, deraglia treno: Bloccata la linea Italia-Francia	44
17-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Va a lavorare nel vigneto: si sente male e muore	45
18-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
PROTEZIONE CIVILE IN ESERCITAZIONE	46
18-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Pioggia incessante, la frana non si ferma	47
18-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
L'impegno per la ricerca più forte anche della crisi	49
18-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Gli obiettivi raggiunti: ora unione dei Comuni	50
18-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Sarà acqua fino a lunedì Stato di attenzione per fiumi e smottamenti	51
17-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Arcugnano, la frana scivola di altri 4 metri	52
17-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Maltempo, paura in Liguria. Deraglia un treno: due i feriti	54
18-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	

LOZIO PER ORA la situazione è sotto controllo, la provincia...	56
18-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Neve e rischio valanghe, chiusa la strada per Morterone	57
18-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Ripulitura della Vernavola Finalmente i soldi ci sono	58
18-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
di NICOLETTA PISANU CASTEGGIO NON C'È PACE per i re...	59
18-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
CAPERGNANICA «L'HA VISTA galleggiare un passante, into...	60
18-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura	61
18-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Seveso, una vasca a Senago e l'ampliamento del canale per dimezzare le esondazioni	62
18-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Dodici alluvioni in 2 anni Quattro gocce dal cielo e i tombini già scoppiano	63
18-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Maltempo, deraglia un Intercity «Sul baratro, vivi per miracolo»	64
18-01-2014 Il Mattino di Padova	
ancora pioggia c'è lo stato d'attenzione	65
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«Occhiobello e Stienta, protezione civile gruppo unico»	66
17-01-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i macchinisti, bloccata la linea per la Francia	67
18-01-2014 L' Arena	
I volontari della Protezione civile impegnati alla Montefortiana...	68
18-01-2014 L' Arena	
Frana, treno deraglia Paura e cinque feriti	69
18-01-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	71
18-01-2014 L' Arena	
Deraglia treno per frana Salvi per miracolo	73
18-01-2014 L' Arena	
Una folla di volontari Ce n'è uno ogni 25 podisti	74
18-01-2014 L'Adige	
Maltempo fino alla serata di domani.	75
18-01-2014 L'Adige	
inverno Trentino imbiancato, ma solo in quota.	76
18-01-2014 L'Adige	
Frana in Liguria deraglia treno	78
18-01-2014 L'Adige	
Il presidente del consiglio provinciale chiede al conduttore di «Porta a porta» di vedere come si spendono i soldi pubblici Dorigatti invita Vespa: «Venga qui».	79
18-01-2014 L'Adige	
«Il coordinamento alla Provincia».	80
18-01-2014 L'Adige	
I pompieri con la Croce rossa.	81
18-01-2014 L'Adige	

Neve e rischi: come evitarli.	82
17-01-2014 L'Arena.it	
Maltempo, treno deraglia in Liguria: due feriti	83
17-01-2014 L'Arena.it	
Valanghe ed escursioni: Carega e Baldo a rischio	84
18-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Val di Scalve, via l'elettricità Strada chiusa per Schilpario	85
18-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Senza luce l'alta Val Seriana e Cusio: oggi niente scuola	86
18-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Metri di neve e pericolo valanghe Foppolo isolato durante la notte	87
18-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Annullata ai Piani dell'Avaro la giornata «Sicuri con la neve»	88
17-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Valanghe: pericolo marcato in Trentino	89
18-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
La collina di Ortonovo torna a far paura Un "fiume" d'acqua allaga le abitazioni	90
18-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Val di Vara e Riviera sotto "assedio" Frane, strade chiuse ed evacuazioni	91
18-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Mercato coperto per gli ambulanti	92
18-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
BAGNONE UN ANNO di lavoro per delineare le zone esondabili e que...	93
18-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Aurelia chiusa, i sindaci: «Autostrada gratuita»	94
18-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Emergenza in città Paura per albero caduto sulle auto in sosta. Traffico in tilt in viale San Bartolomeo	95
18-01-2014 La Nuova Venezia	
IN BREVE.	96
18-01-2014 La Provincia Pavese	
deraglia un treno, salvi per miracolo	97
18-01-2014 La Provincia Pavese	
fognatura in tilt nuovo allagamento	98
18-01-2014 La Provincia Pavese	
frana, deraglia intercity sfiorata la tragedia	99
17-01-2014 La Provincia di Como	
Il supermercato porta soldi: la scuola è salva	100
18-01-2014 La Provincia di Como	
Uggiate, i cani da salvamento in cattedra alle scuole medie	101
17-01-2014 La Provincia di Lecco	
A Mandello via ai lavori per il Soccorso degli alpini	102
17-01-2014 La Provincia di Lecco	
La frana in Valmolina, deviato il sentiero	103
17-01-2014 La Provincia di Lecco	
Rifugio pieno. Di italiani senza lavoro	104
18-01-2014 La Provincia di Lecco	

Deraglia un treno, sfiorata la tragedia	105
18-01-2014 La Provincia di Lecco	
Accordo per sistemare la montagna sopra la ferrovia	106
18-01-2014 La Provincia di Lecco	
Altra frana Bloccata la Provinciale	107
18-01-2014 La Provincia di Lecco	
Croce rossa, salta la festa «Ritardi nei lavori alla sede»	108
18-01-2014 La Provincia di Lecco	
Massi sulla Provinciale all'ora di pranzo	109
18-01-2014 La Provincia di Lecco	
Sicuri in montagna Ritrovo a Bobbio	110
18-01-2014 La Provincia di Lecco	
Massi sulla strada, paura ad Airuno	111
17-01-2014 La Provincia di Lecco online	
Una frana alle Fornasette	112
17-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Chiavenna La frana avanza: 10 centimetri al giorno	113
17-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Val Genasca, frana giù di due metri «Impossibile azzardare previsioni»	114
17-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Forno crematorio verso il bis «E i benefit alle associazioni»	115
18-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Val Genasca, la frana avanza ogni giorno	116
18-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Cantiere Spriana Impregilo se ne va Il Comune chiede garanzie sui lavori	117
18-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Val Genasca, monitorata la frana Massima allerta per la statale 36	118
18-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Il forno crematorio adesso punta al raddoppio	119
18-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Chiavenna frana, 36 a rischio	120
17-01-2014 La Provincia di Sondrio online	
Albosaggia: forno crematorio	121
17-01-2014 La Provincia di Sondrio online	
Val Genasca,frana giù di due metri	122
17-01-2014 La Repubblica	
pioggia continua, liguria al collasso allerta massima su mezza regione - nadia campini	123
17-01-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Il sistema radio "Tetra" sperimentale da 6 anni	124
17-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
(senza titolo)	125
17-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Notte di frane e allagamenti chiusi due tratti dell'Autofiori	126
17-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Sicurezza in montagna, domenica un'intera giornata con gli esperti Cai e Soccorso Alpino danno appuntamento al Lago del Mucrone	127
17-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	

Riaperta la provinciale tra Sassello e Urbe	128
17-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Allerta 2 in Riviera le scuole restano chiuse	129
17-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Allerta meteo scuole chiuse in molti Comuni del Savonese	130
18-01-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Treno in bilico, paura in Liguria	131
17-01-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Maltempo, i fondi a Borgomanero	132
17-01-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
A lezione dagli "angeli" per evitare le valanghe	133
17-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, deraglia un treno: 2 feriti Bloccata la ferrovia Italia- Francia Frane e allagamenti in Liguria	134
18-01-2014 La Tribuna di Treviso	
protezione civile in lutto per la morte di gottardi	136
18-01-2014 La Tribuna di Treviso	
povertà in aumento, i casi sono già 200	137
18-01-2014 Messaggero Veneto	
giù dal 4° piano: salvata dall'albero	138
18-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
treno deraglia per una frana strage sfiorata in liguria	139
18-01-2014 Quotidiano di Sicilia.it	
Frane, deraglia un treno in Liguria. Toscana in allerta fino a domenica	140
18-01-2014 Trentino	
neve in quota, si alza il pericolo valanghe	141
18-01-2014 Trentino	
pompieri e croce rossa assieme per nuovi volontari	142
18-01-2014 Trentino	
(senza titolo)...	143

Maltempo Liguria, deraglia treno per frana. 'Salvi per miracolo'

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo Liguria, deraglia treno per frana. 'Salvi per miracolo'"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Maltempo Liguria, deraglia treno per frana. 'Salvi per miracolo'

Il terrazzo di una casa è crollato sulla linea tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), due feriti 17 gennaio, 18:37 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Maltempo: treno deragliato in Liguria, due feriti

[Correlati](#)

[Video](#) [Video:](#)

[Maltempo, deraglia treno in Liguria](#)

[Altri video](#)

[Associate](#)

[Indagine ministero su deragliamento](#)

[Attivata Protezione Civile in emergenze](#)

Il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinista.

La linea ferroviaria Italia-Francia è bloccata a seguito del deragliamento di un treno Intercity provocato da una frana. In quel tratto la ferrovia corre su un unico binario. Trenitalia ha organizzato i pullman sostitutivi per i passeggeri. Al momento è difficile prevedere quando la linea potrà essere ristabilita perché va rimossa la frana e messa in sicurezza tutta la zona. La protezione civile sta valutando se evacuare anche un vicino campeggio mentre secondo le prime informazioni sarebbe franato anche il terrazzo di un'abitazione.

Rallentamenti e ritardi sono segnalati nella circolazione ferroviaria in Liguria in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito la regione da ieri sera. Sulla linea **Genova-La Spezia** la circolazione ferroviaria è rallentata per le forti infiltrazioni d'acqua all'interno di una galleria tra **La Spezia e Corniglia**. I treni registrano fino a 45 minuti di ritardo, mentre sul tratto Ventimiglia-Savona, a causa di una frana fra Alassio e Andora, i treni procedono a 30 km all'ora, registrando ritardi medi di 15-20 minuti.

Attivata Protezione civile in tutta la Liguria - "Stiamo intervenendo come Protezione civile e quindi anche come volontariato in tutte le situazioni di emergenza e stiamo seguendo la popolazione colpita dal maltempo che ha causato frane, interruzione di viabilità e isolamento di vallate". L'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Renata Briano ha attivato una linea diretta dalla sala operativa della Protezione civile dove si trova da oltre due ore per monitorare il territorio colpito dal maltempo. "Siamo in contatto con tutte le situazioni di emergenza che si stanno verificando in Liguria - spiega Briano - dopo le ultime forti piogge che hanno determinato da ieri l'emissione dell'allerta due, il massimo grado per la nostra regione. In particolare stiamo seguendo tutti i Comuni e le frazioni rimaste isolate, come nel caso di Andora dove è deragliato un treno, e teniamo i contatti con tutti i sindaci".

Rientra l'allerta 2 decretata ieri dalla protezione civile della Liguria, per l'attenuarsi del maltempo. Revocato lo stato di allerta in tutta la regione dalle ore 12, tranne che nel **Tigullio** e nello **Spezzino** dove l'allerta 2 rimarrà fino al primo

Maltempo Liguria, deraglia treno per frana. 'Salvi per miracolo'

pomeriggio per poi passare al livello inferiore fino alle 18 di domani. In un comunicato la regione sollecita comunque a "continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio esondazione e in quelle a rischio frana, anche dopo la fine dell'allerta. Forti quantità di pioggia pur con precipitazioni deboli e diffuse e' prevista per oggi con una nuova ripresa delle precipitazioni su tutta la regione "con progressiva intensificazione dei fenomeni" per domani. E' quanto afferma il bollettino meteo di **Arpal**, secondo il quale le piogge si attenueranno momentaneamente in mattinata soprattutto a Ponente mentre per domani si prevedono le piogge piu' persistenti su centro e Levante. Ancora piogge domenica prima di un graduale miglioramento della situazione a partire da lunedì'.

Fiumi a rischio esondazione nel Tigullio, ponti chiusi al traffico. E' stata riaperta l'**Autostrada dei Fiori** chiusa ieri sera tra **Andora** e **Sanremo** e il tratto dell'Autofiori fra Sanremo e **Taggia** dell'autostrada A10, dopo la chiusura di questa mattina per l'allagamento di una galleria in direzione di Genova. Si consiglia comunque la massima prudenza perche' proseguono piogge sparse anche a carattere violento. Oltre 100 gli sfollati in via precauzionale a **Levante** e **Ponente**. A **Genova**, dove il livello d'allerta è 1, preoccupano le vasche dei percolati della discarica di **Scarpino** che già ieri hanno tracimato. Per il maltempo tanti gli allagamenti di box e scantinati ad **Albenga** dove sono stati completamente allagati i sottopassi ferroviari, **Alassio** e **Ceriale**. Volontari al lavoro nella piana di Albenga per alcune serre allagate. Nella notte il fiume **Centa** ha superato la soglia della piena straordinaria mentre a Ceriale è esondato un torrente. Chiuso il **Ponte Rosso** e il **Ponte di Bastia**. Livelli di guardia anche per il **Maremola a Pietra Ligure** e per il **Varatella a Borghetto Santo Spirito**. I sindaci di 19 comuni del savonese hanno disposto, con apposite ordinanze, la chiusura delle scuole. Frane e allagamenti hanno interessato tutta la costa e l'**entroterra imperiese**.

L'Anas ha chiuso l'Aurelia nel comune di Andora a causa di una grossa frana caduta sul sito stradale. La viabilità è stata dirottata verso l'autostrada dei Fiori A10. Il personale dell'Anas è sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile. Aurelia chiusa fino alle 23.59 di stasera in entrambe le direzioni anche nel comune **Borghetto Vara**, in provincia di La Spezia. Anche in questo caso percorsi alternativi sono individuati nella viabilità autostradale tra **Brugnato** e **Spezia**. Una frana ha provocato al chiusura dell'Aurelia anche nel Comune di **Borghetto S. Spirito**, in provincia di Savona. Non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno verranno eseguite le verifiche tecniche per valutare la stabilità della scarpata e i lavori da eseguire per consentire la riapertura della strada, rende noto l'Anas. Nel periodo di chiusura al transito della statale, potrà essere utilizzato quale percorso alternativo il tratto autostradale della A10, tra i caselli di Borghetto S. Spirito e Albenga. Ennesima frana sulla martoriata strada provinciale 225 della **Fontanabuona**, già colpita nei mesi scorsi dal cedimento di parte della carreggiata e dal crollo del **ponte di Carasco**: a causa di una grossa frana è chiusa oggi per due chilometri a valle dal traforo delle **Ferriere**. I tecnici della **Provincia di Genova** sono già al lavoro e contano di riaprirla nel pomeriggio

Otto famiglie, per un totale di quindici persone, sono state sfollate in località **Mainardi**, di **Ceriana**, Comune già alluvionato dell'entroterra di Sanremo. Altre 10 persone sono state fatte allontanare da un condominio a **Sanremo** per una frana che minaccia l'edificio. La piena del torrente **San Lorenzo** ha trascinato via due auto all'interno delle quali non c'erano passeggeri. Allagati diversi sottopassi, tra cui quello della stazione di Imperia Oneglia. Frane anche nell'entroterra. Un piccolo borgo nell'entroterra di **Ventimiglia** e' isolato da questa mattina a causa di numerose frane che bloccano l'accesso al paese. "Molti residenti che vivono nelle località fuori del centro abitato non sono ancora stati raggiunti", spiega Gian Stefano Orenco, sindaco di **Castel Vittorio** che conta circa trecento abitanti. "Vigili del fuoco e protezione civile non riescono a raggiungere il nostro comune: c'è molta preoccupazione la situazione è di estrema emergenza", afferma il sindaco.

Frana in Lunigiana, isolate 50 persone

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Frana in Lunigiana, isolate 50 persone"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Frana in Lunigiana, isolate 50 persone

Interrotta la strada che porta al borgo di Barisello 17 gennaio, 17:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - AULLA (MASSA CARRARA), 17 GEN - Una frana si è abbattuta oggi pomeriggio sulla strada che conduce al borgo di Barisello, nel comune di Aulla (Massa Carrara), in Lunigiana. I 50 abitanti della piccola frazione sono isolati. Il Comune di Aulla ha inviato mezzi e uomini della protezione civile per rimuovere la massa di detriti e fango che ha invaso completamente la carreggiata. Non si registrano danni a persone o cose.

Maltempo,in Liguria pericolo esondazioni

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"*Maltempo,in Liguria pericolo esondazioni*"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Maltempo,in Liguria pericolo esondazioni

Genova, preoccupano vasche percolati discarica 17 gennaio, 09:36 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 17 GEN - Pericolo esondazioni In Liguria dove permane l'Allerta 2 per le forti piogge cadute nella notte.

Fiumi a rischio esondazione nel Tigullio, ponti chiusi al traffico, chiusa l'Aurelia tra Spezia e Padivarma per una frana e nel savonese. Chiusa l'autostrada tra Arma di Taggia e il confine di Stato. Oltre 100 gli sfollati in via precauzionale a Levante e Ponente. A Genova, dove il livello d'allerta è 1, preoccupano le vasche dei percolati della discarica di Scarpino che già ieri hanno tracimato.

\ds

Treno deraglia per frana, due feriti

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Treno deraglia per frana, due feriti"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Treno deraglia per frana, due feriti

Intercity Milano-Ventimiglia, fra Andora e Cervo 17 gennaio, 13:44 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti.(ANSA)

Maltempo, deraglia treno in Liguria: due feriti

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Maltempo, deraglia treno in Liguria: due feriti"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Maltempo, deraglia treno in Liguria: due feriti

ultimo aggiornamento: 17 gennaio, ore 18:44

Genova - (Adnkronos/Ign) - Il deragliamento del treno IC 660 è avvenuto sulla linea Genova-Ventimiglia nel tratto tra Andora e Cervo San Bartolomeo. Interrotta la linea Italia-Francia

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Genova, 17 gen. (Adnkronos/Ign) - Frane e allagamenti in Liguria a causa della pioggia. Proprio per una frana caduta sui binari un treno ha deragliato e due macchinisti sono rimasti lievemente feriti. Il deragliamento del treno IC 660 è avvenuto sulla linea Genova-Ventimiglia nel tratto tra Andora e Cervo San Bartolomeo. Interrotta la linea Italia-Francia. Oltre ai due macchinisti, accompagnati all'ospedale di Pietra Ligure uno in codice verde e l'altro in codice giallo, per escoriazioni e leggere ferite, risulta ricoverato in codice verde per stato di choc il capotreno. Trenitalia ha istituito dei servizi sostitutivi. I 200 passeggeri del treno deragliato hanno proseguito il viaggio per Ventimiglia in bus.

Nuove frane nell'entroterra genovese. A Genova il maltempo ha mandato il traffico in tilt. A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, è stato chiuso ai mezzi leggeri, autovetture e moto, il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia. Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga, frane vengono segnalate a Borghetto Santo Spirito e Alassio. L'abitato del comune di Casanova Lerrone è rimasto isolato da una frana che si è abbattuta sulla strada provinciale.

Un'ondata di maltempo sta interessando dalla serata di giovedì anche il Piemonte con nevicate soprattutto sulle zone collinari e pianeggianti del cuneese, astigiano e alessandrino. Neve anche sulle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Bardonecchia dove non si registrano disagi alla circolazione.

Frana cade sui binari, deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Frana cade sui binari, deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati"

Data: **18/01/2014**

Indietro

Frana cade sui binari, deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati

ultimo aggiornamento: 17 gennaio, ore 20:44

Genova - (Adnkronos/Ign) - Il deragliamento del treno IC 660 è avvenuto sulla linea Genova-Ventimiglia nel tratto tra Andora e Cervo San Bartolomeo. Interrotta la linea Italia-Francia (VIDEO Youreporter)

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Genova, 17 gen. (Adnkronos/Ign) - Frane e allagamenti in Liguria a causa della pioggia. Proprio per una frana caduta sui binari un treno ha deragliato. Il deragliamento del treno IC 660 è avvenuto intorno alle 12.40 sulla linea Genova-Ventimiglia nel tratto tra Andora e Cervo San Bartolomeo. Interrotta la linea Italia-Francia. Oltre ai due macchinisti, accompagnati all'ospedale uno in codice verde e l'altro in codice giallo per escoriazioni e leggere ferite, e al capotreno, ricoverato in codice verde per stato di choc, risultano accompagnati al pronto soccorso in codice verde anche due passeggeri. Trenitalia ha istituito dei servizi sostitutivi. I 200 passeggeri del treno deragliato hanno proseguito il viaggio per Ventimiglia in bus.

Nuove frane nell'entroterra genovese. A Genova il maltempo ha mandato il traffico in tilt. A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, è stato chiuso ai mezzi leggeri, autovetture e moto, il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia. Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga, frane vengono segnalate a Borghetto Santo Spirito e Alassio. L'abitato del comune di Casanova Lerrone è rimasto isolato da una frana che si è abbattuta sulla strada provinciale.

In Toscana, in piena i fiumi e i torrenti della Versilia. Un'ondata di maltempo sta interessando dalla serata di giovedì anche il Piemonte con nevicate soprattutto sulle zone collinari e pianeggianti del cuneese, astigiano e alessandrino. Neve anche sulle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Bardonecchia dove non si registrano disagi alla circolazione.

Deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati

Frana cade sui binari, - Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati"

Data: **18/01/2014**

Indietro

Frana cade sui binari, deraglia treno in Liguria: cinque ricoverati

ultimo aggiornamento: 17 gennaio, ore 20:41

Genova - (Adnkronos/Ign) - Il deragliamento del treno IC 660 è avvenuto sulla linea Genova-Ventimiglia nel tratto tra Andora e Cervo San Bartolomeo. Interrotta la linea Italia-Francia (VIDEO Youreporter)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 17 gen. (Adnkronos/Ign) - Frane e allagamenti in Liguria a causa della pioggia. Proprio per una frana caduta sui binari un treno ha deragliato. Il deragliamento del treno IC 660 è avvenuto intorno alle 12.40 sulla linea Genova-Ventimiglia nel tratto tra Andora e Cervo San Bartolomeo. Interrotta la linea Italia-Francia. Oltre ai due macchinisti, accompagnati all'ospedale uno in codice verde e l'altro in codice giallo per escoriazioni e leggere ferite, e al capotreno, ricoverato in codice verde per stato di choc, risultano accompagnati al pronto soccorso in codice verde anche due passeggeri. Trenitalia ha istituito dei servizi sostitutivi. I 200 passeggeri del treno deragliato hanno proseguito il viaggio per Ventimiglia in bus.

Nuove frane nell'entroterra genovese. A Genova il maltempo ha mandato il traffico in tilt. A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, è stato chiuso ai mezzi leggeri, autovetture e moto, il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia. Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga, frane vengono segnalate a Borghetto Santo Spirito e Alassio. L'abitato del comune di Casanova Lerrone è rimasto isolato da una frana che si è abbattuta sulla strada provinciale.

In Toscana, in piena i fiumi e i torrenti della Versilia. Un'ondata di maltempo sta interessando dalla serata di giovedì anche il Piemonte con nevicate soprattutto sulle zone collinari e pianeggianti del cuneese, astigiano e alessandrino. Neve anche sulle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Bardonecchia dove non si registrano disagi alla circolazione.

\ds

LIGURIA: CODACONS, INTOLLERABILI GLI INCIDENTI FERROVIARI DA MALTEMPO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: CODACONS, INTOLLERABILI GLI INCIDENTI FERROVIARI DA MALTEMPO"

Data: 17/01/2014

[Indietro](#)

Venerdì 17 Gennaio 2014 15:26

LIGURIA: CODACONS, INTOLLERABILI GLI INCIDENTI FERROVIARI DA MALTEMPO Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Rom ,17 gen -Intollerabile che nel 2014 il maltempo possa provocare deragliamenti e incidenti ferroviari. Lo afferma il Codacons, commentando il caso del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa.

"In attesa che la magistratura chiarisca le cause dell'incidente e le relative responsabilità, non possiamo non chiederci quale sia il livello di sicurezza dei collegamenti ferroviari italiani - spiega il Presidente Carlo Rienzi - La circolazione nelle aree a rischio frana va interrotta in attesa di interventi di messa in sicurezza, per evitare che episodi come quello odierno possano trasformarsi in tragedia".

"Riteniamo inoltre che i passeggeri del treno coinvolto nel deragliamento vadano risarciti per la pura subita e per i rischi corsi. In tal senso il Codacons si mette a disposizione dei viaggiatori per valutare le dovute azioni legali da intraprendere" - conclude Rienzi.

MALTEMPO LIGURIA: DERAGLIA TRENO, FERITI I MACCHINISTI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO LIGURIA: DERAGLIA TRENO, FERITI I MACCHINISTI"

Data: 18/01/2014

Indietro

Venerdì 17 Gennaio 2014 15:38

MALTEMPO LIGURIA: DERAGLIA TRENO, FERITI I MACCHINISTI Scritto da com/mgl

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 17 gen - Un locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti. La linea ferroviaria Italia-Francia è stata bloccata. È un effetto del maltempo che si è abbattuto particolarmente sulla Liguria, dove permane il pericolo esondazioni e l'allerta 2 per le forti piogge cadute nella notte. Fiumi a rischio esondazione nel Tigullio, ponti chiusi al traffico, chiusa l'Aurelia tra Spezia e Padivarma per una frana e nel savonese. Chiusa l'autostrada tra Arma di Taggia e il confine di Stato. Oltre 100 gli sfollati in via precauzionale a Levante e Ponente. A Genova, dove il livello d'allerta è 1, preoccupano le vasche dei percolati della discarica di Scarpino che già ieri hanno tracimato. Rallentamenti e ritardi sono segnalati nella circolazione ferroviaria regionale. Sulla linea Genova-La Spezia ci sono forti infiltrazioni d'acqua all'interno di una galleria tra La Spezia e Corniglia. I treni registrano fino a 45 minuti di ritardo, mentre sul tratto Ventimiglia-Savona, a causa di una frana fra Alassio e Andora, i treni procedono a 30 km all'ora, registrando ritardi medi di 15-20 minuti. Sull'Autofiori A10, tra Sanremo e Taggia (in direzione Genova), il traffico è rimasto interrotto per alcune ore a causa dell'allagamento della galleria di Poggio. Possono dunque circolare i mezzi pesanti, mentre quelli leggeri devono uscire a Bordighera. La nuova ondata di maltempo, iniziata ieri, ha investito tutto il nord Italia, allungandosi fino alla Toscana, ma la regione a maggior rischio resta la Liguria. La nuova perturbazione caratterizzata da forti piogge e temporali segna, secondo gli esperti della Protezione civile, una criticità rossa - la più alta - per il rischio idrogeologico in Liguria che prevede, tra l'altro, "ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati" e "grave pericolo per la pubblica incolumità". A Milano sono sotto monitoraggio i fiumi Lambro e Seveso a causa delle piogge che si stanno riversando sull'area milanese. È in preallarme, infatti, la situazione del Seveso che tuttavia nelle ultime ore si è andata stabilizzando. Cresce invece lentamente il livello delle acque del Lambro. Un camion con sacchi di sabbia è stato posizionato nel parco Lambro nell'eventualità fosse necessario proteggere le comunità di Don Mazzi e Ceas. Al momento, secondo le previsioni, la perturbazione sarà presente sull'area milanese fino a domenica.

\ds

Maltempo: Milano in allerta per i fiumi, pronti sacchi di sabbia**Agi**

"Maltempo: Milano in allerta per i fiumi, pronti sacchi di sabbia"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Milano in allerta per i fiumi, pronti sacchi di sabbia

11:59 17 GEN 2014

(AGI) - Milano, 17 gen. - Protezione civile, Polizia locale, MM Servizi idrici integrati stanno monitorando i fiumi Lambro e Seveso a causa delle piogge che si stanno riversando su Milano.

E' in preallarme, infatti, la situazione del Seveso che tuttavia nelle ultime ore si e' andata stabilizzando. Cresce invece lentamente il livello delle acque del Lambro. Per questo le squadre di Protezione civile, Polizia locale e MM Servizi idrici integrati sono gia' sul posto per tenere sotto controllo le aree piu' soggette a esondazioni. Un camion con sacchi di sabbia e' stato posizionato nel parco Lambro nell'eventualita' fosse necessario proteggere le comunita' di Don Mazzi e Ceas.

Al momento, secondo le previsioni, la perturbazione sara' presente sull'area milanese fino a domenica. (AGI) .

\ds

Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i due macchinisti**Agi**

"Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i due macchinisti"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i due macchinisti

13:49 17 GEN 2014

(AGI) - Imperia, 17 gen. - Il treno Intercity Milano-Ventimiglia, in arrivo alle 13.07 nella citta' di confine, e' deragliato, verso le 12.45, per una frana scesa qualche istante prima. Feriti i due macchinisti, in modo non grave, mentre sono rimasti illesi i circa duecento passeggeri a bordo. La tragedia e' stata evitata per un soffio. La frana, infatti, ha coinvolto solo il locomotore e un vagone. I due vagoni sviati, come si dice in senso tecnico, dai binari, si sono appoggiati al muro. Sotto c'era il precipizio. Sul posto sono dirette le squadre di soccorso. (AGI) .

Deraglia treno in Liguria, bloccata linea Italia-Francia**Agi**

"Deraglia treno in Liguria, bloccata linea Italia-Francia"

Data: 18/01/2014

Indietro

Cronaca

Deraglia treno in Liguria, bloccata linea Italia-Francia

21:33 17 GEN 2014

(AGI) - Genova, 17 gen. - Tragedia sfiorata lungo la linea ferroviaria Milano-Ventimiglia: il treno Intercity 660 proveniente dal capoluogo lombardo e in arrivo al confine alle 13,07, e' deragliato tra le stazione di Andora (Savona) e Cervo (Imperia) a causa di una frana scesa dalla sovrastante parete rocciosa, in un tratto a binario unico. Il bilancio e' di cinque contusi lievi: 3 componenti del personale di bordo (due macchinisti, uno dei quali si e' fratturato un polso, e il capotreno, quest ultimo piu' che altro rimasto sotto choc) e due passeggeri. A 'sviare' (termine tecnico) sono stati il locomotore e una carrozza: si sono appoggiati al muro. Sotto c'era il precipizio. Il tratto di rete ferroviaria e' stata invasa da materiale terroso proveniente dalla collina non di proprieta' ferroviaria che sovrasta i binari dove, peraltro, sono presenti abitazioni private interessate dal movimento franoso. Da una prima analisi lo smottamento e' dovuto ad un cedimento improvviso del versante collinare. In via precauzionale, lungo altri tratti sui quali il rischio era gia' conosciuto, erano gia' stati istituiti rallentamenti e presenziamenti gestiti dal Centro Operativo gia' attivo in seguito all'allerta meteo della Protezione civile lanciato ieri sera. Tutti i viaggiatori (circa 200) del treno IC 660 Milano-Ventimiglia, sono stati assistiti subito dopo l'incidente dai vigili del fuoco e dal personale del Gruppo Fs italiane ed hanno proseguito il viaggio in direzione Ventimiglia a bordo di autobus sostitutivi, giunti nella cittadina di confine alle 14,20. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia hanno avviato i sopralluoghi nell'area per pianificare gli interventi di ripristino della linea che potranno avvenire solo dopo la messa in sicurezza della zona collinare. La precedente disposizione cautelativa di transito dei convogli a velocita' ridotta per il rischio idrogeologico sui versanti franosi ha evitato piu' serie conseguenze, e il treno viaggiava infatti a non oltre i 30 chilometri orari. .

Sul posto sono dirette le squadre di soccorso. Forti ripercussioni ovviamente per il traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia, rimasto bloccato dalla tarda mattinata.

L'incidente e' avvenuto in un punto a binario unico e tutti i treni che da Genova devono proseguire verso la Francia non possono transitare. Per ora garantiti soltanto i treni regionali che fermano allo scalo internazionale di Ventimiglia, ma per chi proviene da Levante ci sono disagi. Un'indagine e' stata avviata dal ministero dei Trasporti, come ha riferito il sottosegretario Erasmo D'Angelis. "Abbiamo chiesto a Rfi e Trenitalia di procedere rapidamente con servizi sostitutivi di collegamento verso la Francia e di riattivare prima possibile la linea ferroviaria interrotta per frana". "Con i vertici di Ferrovie dello Stato proprio ieri abbiamo analizzato le condizioni della rete ferroviaria nazionale e avviato la definizione di un piano nazionale di investimenti nelle infrastrutture anche nell'ottica del superamento dei tratti ancora a monobinario, per offrire un servizio moderno e di qualita' anche nella rete non ad Alta Velocita'". (AGI) .

\ds

Maltempo: deraglia Intercity. Allerta meteo in Liguria - Video**Agi**

"Maltempo: deraglia Intercity. Allerta meteo in Liguria - Video"

Data: **18/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: deraglia Intercity. Allerta meteo in Liguria - Video

16:18 17 GEN 2014

(AGI) - Imperia, 17 gen. - Il treno Intercity Milano-Ventimiglia, in arrivo alle 13.07 nella città di confine, è deragliato verso le 12.45 tra Andora e Cervo (Imperia) per una frana scesa qualche istante prima. Feriti i due macchinisti, in modo non grave, mentre sono rimasti illesi i circa duecento passeggeri a bordo. La tragedia è stata evitata per un soffio. La frana, infatti, ha coinvolto solo il locomotore e un vagone. I due vagoni sviati, come si dice in senso tecnico, dai binari, si sono appoggiati al muro. Sotto c'era il precipizio. Il traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia è bloccato: l'incidente è avvenuto in un punto a binario unico e tutti i treni che da Genova devono proseguire verso la Francia non possono transitare. Al momento sono garantiti soltanto i treni regionali che fermano allo scalo internazionale di Ventimiglia, ma per chi proviene da Levante ci sono disagi.

GUARDA I VIDEO DEL MALTEMPO IN LIGURIA 1 - 2 - 3

"Intollerabile che nel 2014 il maltempo possa provocare deragliamenti e incidenti ferroviari" afferma il Codacons. "In attesa che la magistratura chiarisca le cause dell'incidente e le relative responsabilità, non possiamo non chiederci quale sia il livello di sicurezza dei collegamenti ferroviari italiani - spiega il Presidente Carlo Rienzi - La circolazione nelle aree a rischio frana va interrotta in attesa di interventi di messa in sicurezza, per evitare che episodi come quello odierno possano trasformarsi in tragedia".

In Liguria permane allerta su Tigullio e Spezzino

Nel Tigullio e nello spezzino lo stato di allerta 2 scenderà allo stato di allerta 1 alle 18 di domani. Sul resto del territorio regionale è stata dichiarata la cessazione degli stati di allerta 1 e 2 alle 12 di oggi. La situazione è di emergenza in provincia di Imperia. A Ceriana, comune alluvionato dell'entroterra di Sanremo, sono state evacuate quindici famiglie, per una ventina di persone ed è crollata una casa di campagna, in una zona tra l'altro neppure considerata a rischio idrogeologico. Moltissime le famiglie isolate per piccoli o grandi smottamenti che ostruiscono l'accesso alle strade di campagna. Sul versante di Ventimiglia, nell'alta Val Nervia, risulta isolato un intero Comune, Castel Vittorio, ed è il sindaco, Gian Stefano Orengo, a lanciare l'allarme.

"Molti residenti che vivono nelle località fuori del centro abitato non sono ancora stati raggiunti; io e i miei amministratori siamo sul territorio per cercare di dare assistenza e verificare i casi più urgenti. c'è molta preoccupazione la situazione è di estrema emergenza". Gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile ormai non si contano più e gran parte delle strade dell'entroterra sono interrotte da frane. Altre frane sul territorio della provincia di Genova: chiuso un tratto della provinciale 225 della Fontanabuona (due chilometri a valle della galleria delle Ferriere) per una grossa frana dal versante ma è in corso un intervento per riaprirlo nelle prossime ore. Già riaperta, invece, la provinciale 21 di Neirone nel tratto dove si era abbattuta una frana, a valle degli abitati di Roccatagliata, Corsiglia e della parte alta di Neirone.

Maltempo: deraglia Intercity. Allerta meteo in Liguria - Video

Si e' aggravata dopo i nuovi nubifragi la situazione della frana sulla provinciale 85 di Verzi e il transito a senso unico alternato e' stato limitato ai mezzi leggeri. I tecnici della Provincia sono intervenuti anche a monte di Borzonasca, sulla strada provinciale 586 della Val d'Aveto dove e' caduta una frana di massi e terra. Molte le operazioni in corso anche nelle altre zone del genovesato. E' segnalata una frana all'inizio della provinciale 80 di Trensasco, poco oltre il confine fra i Comuni di Genova e Sant'Olcese.

In Piemonte chiusa per neve la statale Colle della Maddalena

A seguito delle nevicate dal pomeriggio di ieri e proseguite per tutta la nottata, e' stata chiusa al traffico la strada statale 21 del Colle della Maddalena, da Argentera al confine di Stato".

Fin dalla serata di ieri le autorità francesi avevano già chiuso l'arteria di loro competenza e "conseguentemente anche l'Anas ha dovuto conformarsi ai sensi della vigente convenzione binazionale". Per la riapertura al traffico l'Anas ha già chiesto l'intervento della commissione valanghe, poiché si tratta di un comprensorio particolarmente a rischio per la conformazione orografica e visto il quantitativo di neve che ha raggiunto il suolo. Al momento nevica su gran parte del Piemonte e mezzi e personale dell'Anas sono in azione per le operazioni di sgombero neve.

Toscana, allerta fino a domenica per piogge intense

E' stato prolungato sino alle 12 di domenica prossima lo stato di allerta meteo sulla Toscana centrale e nord-occidentale a causa delle piogge che sono iniziate stamani e che si protrarranno nelle prossime ore. La Soup, sala operativa della protezione civile regionale, ha esteso l'avviso di criticità (inizialmente previsto fino alla mezzanotte di stasera) di altre 36 ore. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

violenta bimba di 12 anni condannato a 7 anni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- Cronaca

Violenta bimba di 12 anni Condannato a 7 anni

Gli abusi sono proseguiti per quasi due anni poi la piccola ha raccontato tutto Era un amico della mamma. Dovrà pagare 350 mila euro di risarcimento

Incidenti sugli sci: domenica scatta la prevenzione

Frequentazione in sicurezza della montagna: per tenere alta l'attenzione. Domenica 19 si svolgerà una giornata di prevenzione degli incidenti tipici della stagione: valanghe, scivolate su ghiaccio, ipotermia ecc. In varie località sciistiche si darà vita - infatti - a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti. Questa è la terza edizione a livello nazionale di "Sicuri con la neve", che è parte di una campagna di prevenzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) e del Cai. L'evento darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati giovani e non, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla valutazione del pericolo e sull'uso dell'attrezzatura d'auto-soccorso. Info www.sicurinmontagna.it di Mario Bertoldi wBOLZANO Una bambina bolzanina di 12 anni è stata violentata per quasi due anni dal nuovo amico e convivente della madre. L'uomo, in carcere dal dicembre 2012, ha confessato e chiesto scusa in aula. Ieri si è visto confermare anche in appello la condanna che già gli era stata inflitta (con rito abbreviato) in primo grado e cioè 7 anni e 4 mesi di reclusione. I giudici hanno anche confermato in pieno il risarcimento quantificato in primo grado. Alla bambina (che si era costituita parte civile con intervento di un curatore speciale) dovranno essere versati 350 mila euro.

Formalmente la condanna non è definitiva ma proprio nel corso dell'udienza di ieri l'imputato ha espresso l'intenzione di rinunciare ad impugnare il verdetto in Cassazione al fine di poter usufruire quanto prima delle iniziative di recupero previste per i condannati in via definitiva. Per il momento l'uomo è rinchiuso nel carcere di Verona (nella sezione prevista per i reati di pedofilia). La vicenda, in tutta la sua drammaticità, è emersa due anni fa a seguito delle reiterate assenze da scuola della piccola che le insegnanti avevano segnalato alla madre, per troppo tempo ignara di quanto stava avvenendo. In un'occasione la bambina, che aveva iniziato ad evitare i compagni di scuola per lo shock che la vicenda le aveva comportato, venne trovata nascosta in un'area deposito dell'istituto scolastico che frequentava. Fu in quella occasione che le assistenti sociali riuscirono a convincerla a confidarsi sui motivi del profondo turbamento che da tempo stava vivendo. Venne così a galla una storia di ripetuti abusi sessuali che sfociarono poi in veri e propri rapporti sessuali con il presunto consenso della piccola. In altre parole l'uomo sarebbe riuscito a convincere la bambina a fare sesso. Ovviamente si trattava di un consenso assolutamente privo di valore sotto il profilo processuale e proprio per questo l'uomo ha subito una condanna pesante che ora è stata confermata anche in appello. Nel frattempo la bambina (di origini straniere) ha lasciato Bolzano e sta cercando di lasciarsi alle spalle anche il ricordo delle violenze subite. Ad avvisare la magistratura della situazione furono la scuola ed i servizi sociali. L'inchiesta fu affidata al sostituto procuratore della Repubblica Donatella Marchesini che in tre giorni fece tutte le verifiche del caso ed ottenne, grazie ad una serie di intercettazioni telefoniche, anche i riscontri in grado di incastrare il presunto violentatore. L'uomo fu arrestato il 12 dicembre 2012. Si rese conto di essere stato incastrato e finì per confessare. La bimba, affidata ad un curatore legale, si costituì parte civile con il patrocinio dell'avvocato Alessandro Tonon ha ora ottenuto un adeguato risarcimento per la bambina. L'uomo dovrà versare alla piccola 350 mila euro e l'avvocato ha ottenuto il sequestro conservativo di un appartamento che l'imputato ha in proprietà a Milano (a metà con la madre della vittima) ma sul quale grava però anche un mutuo bancario. Sarà dunque difficile per l'imputato reperire i soldi per far fronte ad un completo risarcimento. Questo significa che per l'uomo sarà alquanto difficile, una volta scontata la pena e trascorsi ulteriori cinque anni, ottenere la è possibile riabilitazione giudiziaria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l' incubo bianco al pascoli di merano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

L «Incubo bianco» al Pascoli di Merano

BOLZANO Si prospetta una serata particolare quella organizzata dall Associazione Consulta Comunale di Appiano, che propone (ad entrata libera) per sabato 25 gennaio, alle 20.30, presso l aula magna della scuola media Pascoli (piazza Alberto Magno) l evento Incubo bianco: sepolto là sotto, tutta la vita mi passa davanti . Si tratta di un mix tra lettura interpretativa di Mara Da Roit e Patrizio Zindaco, accompagnata da musica dal vivo di Luca Dall Asta e con immagini esclusive del Soccorso Alpino di Moena. Un tema di grande attualità, dunque, tratto dal libro «Mi sono perso nel mio bosco» di Angel de Larezila, presente in sala-maestro di sci, membro del soccorso Alpino. La lettura ci introduce in una trama emozionante tra il prima e il dopo . La descrizione di una gita scialpinistica in solitaria dell autore, durante la quale decide di rischiare, nonostante conosca il rischio. Immerso dalla slavina, ma salvato da una bolla d aria, aspetta i soccorsi, di cui descrive mirabilmente le dinamiche, gli passa davanti tutta la vita. Una serata imperdibile.

Frana sui binari in Liguria: deraglia treno, due feriti

| America Oggi

America Oggi.info*"Frana sui binari in Liguria: deraglia treno, due feriti"*

Data: 17/01/2014

Indietro

Frana sui binari in Liguria: deraglia treno, due feriti 17-01-2014

Il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti. La linea ferroviaria Italia-Francia è bloccata a seguito del deragliamento di un treno Intercity provocato da una frana. In quel tratto la ferrovia corre su un unico binario. Rallentamenti e ritardi sono segnalati nella circolazione ferroviaria in Liguria in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito la regione da ieri sera. Sulla linea Genova-La Spezia la circolazione ferroviaria è rallentata per le forti infiltrazioni d'acqua all'interno di una galleria tra La Spezia e Corniglia. I treni registrano fino a 45 minuti di ritardo, mentre sul tratto Ventimiglia-Savona, a causa di una frana fra Alassio e Andora, i treni procedono a 30 km all'ora, registrando ritardi medi di 15-20 minuti.

Rientra l'allerta 2 decretata ieri dalla protezione civile della Liguria, per l'attenuarsi del maltempo. Revocato lo stato di allerta in tutta la regione dalle ore 12, tranne che nel Tigullio e nello Spezzinodove l'allerta 2 rimarrà fino al primo pomeriggio per poi passare al livello inferiore fino alle 18 di domani. In un comunicato la regione sollecita comunque a "continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio esondazione e in quelle a rischio frana, anche dopo la fine dell'allerta. Forti quantità di pioggia pur con precipitazioni deboli e diffuse e' prevista per oggi con una nuova ripresa delle precipitazioni su tutta la regione "con progressiva intensificazione dei fenomeni" per domani. E' quanto afferma il bollettino meteo di Arpal, secondo il quale le piogge si attenueranno momentaneamente in mattinata soprattutto a Ponente mentre per domani si prevedono le piogge più persistenti su centro e Levante. Ancora piogge domenica prima di un graduale miglioramento della situazione a partire da lunedì'.

Fiumi a rischio esondazione nel Tigullio, ponti chiusi al traffico. E' stata riaperta l'Autostrada dei Fiori chiusa ieri sera tra Andora e Sanremo e il tratto dell'Autofiori fra Sanremo e Taggia dell'autostrada A10, dopo la chiusura di questa mattina per l'allagamento di una galleria in direzione di Genova. Si consiglia comunque la massima prudenza perché proseguono piogge sparse anche a carattere violento. Oltre 100 gli sfollati in via precauzionale a Levante e Ponente. A Genova, dove il livello d'allerta è 1, preoccupano le vasche dei percolati della discarica di Scarpino che già ieri hanno tracimato. Per il maltempo tanti gli allagamenti di box e scantinati ad Albenga dove sono stati completamente allagati i sottopassi ferroviari, Alassio e Ceriale. Volontari al lavoro nella piana di Albenga per alcune serre allagate. Nella notte il fiume Centa ha superato la soglia della piena straordinaria mentre a Ceriale è esondato un torrente. Chiuso il Ponte Rosso e il Ponte di Bastia. Livelli di guardia anche per il Maremola a Pietra Ligure e per il Varatella a Borghetto Santo Spirito. I sindaci di 19 comuni del savonese hanno disposto, con apposite ordinanze, la chiusura delle scuole. Frane e allagamenti hanno interessato tutta la costa e l'entroterra imperiese.

L'Anas ha chiuso l'Aurelia nel comune di Andora a causa di una grossa frana caduta sul sito stradale. La viabilità è stata dirottata verso l'autostrada dei Fiori A10. Il personale dell'Anas è sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile. Aurelia chiusa fino alle 23.59 di stasera in entrambe le direzioni anche nel comune Borghetto Vara, in provincia di La Spezia. Anche in questo caso percorsi alternativi sono individuati nella viabilità autostradale tra Brugnato e Spezia. Una frana ha provocato al chiusura dell'Aurelia anche nel Comune di Borghetto S. Spirito, in provincia di Savona. Non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno verranno eseguite le verifiche tecniche per valutare la stabilità della scarpata e i lavori da eseguire per consentire la riapertura della strada, rende noto l'Anas. Nel periodo di chiusura al transito della statale, potrà essere utilizzato quale percorso alternativo il tratto autostradale della A10, tra i caselli di Borghetto S. Spirito e Albenga. Ennesima frana sulla martoriata strada provinciale 225 della Fontanabuona, già colpita nei

Frana sui binari in Liguria: deraglia treno, due feriti

mesi scorsi dal cedimento di parte della carreggiata e dal crollo del ponte di Carasco: a causa di una grossa frana è chiusa oggi per due chilometri a valle dal traforo delle Ferriere. I tecnici della Provinica di Genova sono già al lavoro e contano di riaprirlo nel pomeriggio

Otto famiglie, per un totale di quindici persone, sono state sfollate in località Mainardi, di Ceriana, Comune già alluvionato dell'entroterra di Sanremo. Altre 10 persone sono state fatte allontanare da un condominio a Sanremo per una frana che minaccia l'edificio. La piena del torrente San Lorenzo ha trascinato via due auto all'interno delle quali non c'erano passeggeri. Allagati diversi sottopassi, tra cui quello della stazione di Imperia Oneglia. Frane anche nell'entroterra. Un piccolo borgo nell'entroterra di Ventimiglia è isolato da questa mattina a causa di numerose frane che bloccano l'accesso al paese. "Molti residenti che vivono nelle località fuori del centro abitato non sono ancora stati raggiunti", spiega Gian Stefano Orengo, sindaco di Castel Vittorio che conta circa trecento abitanti. "Vigili del fuoco e protezione civile non riescono a raggiungere il nostro comune: c'è molta preoccupazione la situazione è di estrema emergenza", afferma il sindaco.

Milano: Comune, in corso monitoraggio fiumi Lambro e Seveso

- ASCA.it

Asca

"*Milano: Comune, in corso monitoraggio fiumi Lambro e Seveso*"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Milano: Comune, in corso monitoraggio fiumi Lambro e Seveso

17 Gennaio 2014 - 11:39

(ASCA) - Milano, 17 gen 2014 - Protezione civile, Polizia locale, MM Servizi idrici integrati stanno monitorando i fiumi Lambro e Seveso. In preallarme la situazione del Seveso che però nelle ultime ore si è andata stabilizzando. Cresce lentamente il livello delle acque del Lambro. Per questo le squadre di Protezione civile, Polizia locale e MM Servizi idrici integrati sono già sul posto e controllano le aree più soggette a esondazioni. Un camion con sacchi di sabbia è stato posizionato nel parco Lambro nell'eventualità fosse necessario proteggere le comunità di Don Mazzi e Ceas. Al momento, secondo le previsioni, la perturbazione sarà presente sull'area milanese fino a domenica. com-fcz/rus

Allerta valanghe, week end da bollino rosso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/01/2014

Indietro

sabato 18 gennaio 2014 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA MALTEMPO. In Valsabbia lo stato d'allerta ha sfiorato ieri il livello massimo. E in Valcamonica il peggio potrebbe arrivare nelle prossime ore

Allerta valanghe, week end da bollino rosso

Mila Rovatti

Al Gaver un'enorme massa di neve ha sfiorato una squadra di spalatori. La strada era stata appena chiusa altrimenti si sarebbe rischiato grosso.

Mezzi al lavoro per liberare la strada del Gaver invasa ieri mattina dalla massa nevosa. Lozio: la «lingua» di neve finita a valle da un canalone. Oggi è previsto un peggioramento meteo. La slavina scesa ieri mattina al Gaver ha creato uno «sbarramento» di ghiaccio alto 7 metri: la strada è stata chiusa, ma la massa nevosa che ha invaso la carreggiata solo per un soffio non ha travolto gli addetti della ditta Salvadori, in quel momento al lavoro per ripulire i quaranta centimetri di neve scesi durante la notte. L'allarme è scattato alle 8.30, quando il nivologo Federico Rota ha contattato la Provincia suggerendo di bloccare il traffico verso il Gaver. Avviata la procedura, l'architetto Giovan Maria Mazzoli, dirigente della manutenzione strade, ha fatto emettere l'ordinanza di chiusura per mezzogiorno, incaricando gli operai della ditta di posizionare i new jersey, onde evitare che le barriere potessero essere rimosse. «Il grave pericolo di caduta valanghe ha consigliato l'immediata sospensione della circolazione stradale», osserva Mariateresa Vivaldini, assessore provinciale ai Lavori pubblici.

Mentre gli addetti della ditta si apprestavano ad ultimare il lavoro sotto una nevicata incessante, la slavina li ha sorpresi. I conducenti dei due mezzi - una macchina dotata di pala e il trattore con la lama - sono scampati alla tragedia, rimanendo rispettivamente uno a destra e l'altro a sinistra del fronte nevoso. Un muro di sette metri praticamente impossibile da oltrepassare.

A scaricare tutta quella massa di ghiaccio sulla strada è stato lo «scivolo» del Canal Rotto, che salendo verso il Gaver si trova circa 700 metri dopo il paravalanghe di ultima realizzazione. Un'area storicamente a rischio slavine.

Gli operatori della Provincia, coordinati dal capo cantoniere Bruno Arrighini, hanno effettuato un sopralluogo per verificare la situazione. La strada, a quel punto, non poteva che essere chiusa. E stavolta senza la consueta coda di polemiche degli operatori che a prescindere dall'ultimo episodio, sono fortemente penalizzati dalle politiche di gestione della strada provinciale durante i mesi invernali. Appare del resto un paradosso che la neve, elemento fondamentale per il turismo, paralizzi stazione sciistica e alberghi.

Intanto per tutta la giornata ha continuato a nevicare e nel tardo pomeriggio al Gaver si potevano misurare almeno 80 centimetri di fresca coltre bianca. «Difficile fare previsioni sulla riapertura - sostengono i tecnici -: le previsioni annunciano neve anche nei prossimi giorni. L'allerta valanghe è del quarto grado su una scala che arriva fino a cinque».

Il Carera è un problema Un progetto a più mani per evitare esondazioni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/01/2014

Indietro

sabato 18 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Il Carera è un problema

Un progetto a più mani

per evitare esondazioni

I disastrosi effetti dell'esondazione del Carera nel 2010 A Brescia, durante gli ultimi stati generali sull'ambiente, il Comune di Rovato ha riproposto alla Regione il problema delle esondazioni di Plodio e Carera provocate da precipitazioni di forte intensità.

Rovato, rappresentato dall'assessore Francesca Mombelli, ha chiesto l'istituzione di un tavolo di lavoro con i comuni confinanti per mettere a punto, con il contributo di AOB2, alcuni interventi per prevenire il rischio idrogeologico. Rovato, che negli ultimi anni ha realizzato quasi 10 chilometri di fognature collegandole al nuovo depuratore di Franciacorta, ha ridotto il rischio di esondazione del Plodio con due vasche di laminazione, una in via Viazzolino, condivisa con Erbusco, l'altra vicino al cimitero, realizzate diversi anni fa. La pericolosità del Carera, invece, è stata accentuata dalla cementificazione e dalle relative strade di servizio che, aumentando le superfici coperte, hanno consumato terreno riducendo la sua capacità di assorbire l'acqua piovana.

DOPO LA PESANTE esondazione del luglio 2010, provocata dal Carera e dalla roggia Fusia, che corrono paralleli, e quelle del 2011 e del 2012, l'area tra il monte e la SS11 tra Rovato e Coccaglio ha rischiato anche nel 2013. Come intervenire? La soluzione potrebbe essere garantita dalla realizzazione della vasca di laminazione inserita nel Pgt approvato dalla Giunta Cottinelli. L'amministrazione di Roberta Martinelli, che ha stanziato 50mila per la variante al Pgt, punta a realizzarla in accordo con i comuni vicini. «Per risolvere il problema delle acque che arrivano da fuori Rovato ed evitare tracimazioni del Carera, sarebbe risolutiva una vasca di laminazione a nord dell'intera area per raccogliere le acque. Ma il costo è proibitivo, circa 1,1 milioni di euro; per questo ho interessato la Regione già agli stati generali dell'ambiente lo scorso 20 novembre, e ne ho parlato successivamente nell'incontro allo Ster di Brescia». Pulizia e messa in sicurezza degli argini, effettuate nell'estate 2012, potrebbero non bastare.G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpa: «Allarme valanghe in Valcamonica»**Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > brescia > Arpa: «Allarme valanghe in Valcamonica»

GIA' CINQUE SLAVINE TRA BRENO E LOZIO

Arpa: «Allarme valanghe in Valcamonica»

La neve fresca ha fatto salire il livello di pericolo a 4 (forte)

Maltempo 9

Meteo 18

Brescia 19

Cronache 159

CorriereBrescia 9 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

GIA' CINQUE SLAVINE TRA BRENO E LOZIO

Arpa: «Allarme valanghe in Valcamonica»

La neve fresca ha fatto salire il livello di pericolo a 4 (forte)

Cresce da moderato a forte (livello 4) il rischio valanghe sulle prealpi bresciane e in Valcamonica. Lo fa sapere l'Arpa nel suo bollettino. Viste le recenti e abbondanti nevicate «Al di sotto di creste, in prossimità di dorsali, in canali ed avvallamenti sono probabili molti scaricamenti e distacchi di valanghe di medie e grandi dimensioni che potranno raggiungere i fondi valle, di neve umida o bagnata al di sotto dei 1600 metri». Il distacco di lastroni di nuova formazione è altresì probabile su molti pendii al passaggio di un singolo sciatore o escursionista.

VALCAMONICA IN ALLERTAa Breno è stata chiusa al traffico la Provinciale delle Tre Valli in località Nodano (l'albergo-rifugio Bazena è isolato, così come una famiglia di allevatori). A Lozio si sono già verificate (il 17 gennaio) 4 piccole slavine: una si è staccata sulla provinciale 92 e la protezione civile ha scortato lo scuolabus. L'altra minaccia l'abitato di Villa di Lozio. Altre slavine in località Val di Ge e Valle Streghe.

17 gennaio 2014

Arpa: «Allarme valanghe in Valcamonica»

6

4 0 2 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

***Maltempo, deraglia un Intercity / foto Linea bloccata fra Italia e Francia/
video***

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

Cinque in ospedale dopo l'incidente: nessuno grave

Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity

Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

Notte di paura nell'Imperiese. Evacuate famiglie nello Spezzino. Chiusa la A10 per allagamenti, ma è rientrata l'Allerta 2

Liguria 2

Maltempo 9

Meteo 18

in Cronache 159 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

Cinque in ospedale dopo l'incidente: nessuno grave

Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity

Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

Notte di paura nell'Imperiese. Evacuate famiglie nello Spezzino. Chiusa la A10 per allagamenti, ma è rientrata l'Allerta 2

Tragedia sfiorata in Liguria. Il treno Intercity Milano-Ventimiglia, in arrivo alle 13.07 nella città di confine, è deragliato, tra Andora e Cervo (Imperia), per una frana che ha colpito di striscio il convoglio. Se fosse caduta pochi secondi dopo, si sarebbe infatti abbattuta sul convoglio che, probabilmente, sarebbe precipitato in mare. Due macchinisti e il capotreno sono rimasti feriti. Assistiti in ospedale anche due viaggiatori. Nessuno comunque è grave. Illesi i circa 200 passeggeri a bordo. La circolazione tra Albenga e Marina resta ancora sospesa, con ripercussioni sui collegamenti tra Italia e Francia, sostanzialmente bloccati.

I vagoni finiscono a pochi metri dalle onde

M.Donà e D. Zappavigna

MALTEMPO - Intanto migliorano le condizioni meteo sulla Liguria. L'Aurelia riapre al traffico nel tratto di Borghetto Vara, in entrambe le direzioni. E' rientrata inoltre l'allerta 2 decretata giovedì dalla Protezione civile della Liguria, per l'attenuarsi del maltempo. Revocato lo stato di allerta in tutta la regione dalle ore 12, tranne che nel Tigullio e nello Spezzino dove l'allerta 2 rimarrà fino al primo pomeriggio per poi passare al livello inferiore fino alle 18 di sabato. In un comunicato la Regione sollecita comunque a «continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio esondazione e in quelle a rischio frana, anche dopo la fine dell'allerta». E infatti poco dopo è giunta la notizia del deragliamento del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico .

***Maltempo, deraglia un Intercity / foto Linea bloccata fra Italia e Francia/
video***

Il treno deragliato ad Andora

RISCHIO - Il deragliamento è avvenuto verso le 12.45, per una frana scesa qualche istante prima. I macchinisti sono rimasti feriti in modo non grave, mentre sono rimasti illesi i circa 200 passeggeri a bordo. Il bilancio dell'incidente poteva però essere peggiore. La frana, infatti, ha coinvolto solo il locomotore e un vagone. I due vagoni sviati, come si dice in senso tecnico, dai binari, si sono appoggiati al muro. Sotto c'era il precipizio. Sul posto sono dirette le squadre di soccorso.

Cala l'allerta a Ponente, preoccupano La Spezia e il Tigullio

DISAGI - Disagi sull'Autofiori, dove, tra Sanremo e Taggia - in direzione Genova - il traffico è stato interrotto per diverse ore a causa dell'allagamento di una galleria di Poggio. Disagi anche nel Tigullio, per i fiumi a rischio esondazione, e nello Spezzino. Massima allerta a Genova, dove preoccupano le vasche dei percolati della discarica di Scarpino, che già ieri hanno tracimato.

Ferrovie: «Frana caduta da proprietà privata»
di Giuseppe Gaetano

IMPERIESE - A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia è chiuso ai mezzi leggeri, auto e moto. A Capo Berta, nella notte, vigili del fuoco, protezione civile e tecnici dell'Anas hanno liberato la strada dai detriti e dagli alberi che bloccavano la circolazione.

Treno deraglia nel savonese, tragedia sfiorata

SAVONA - Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga. Frane vengono segnalate anche a Borghetto Santo Spirito e Alassio.

17 gennaio 2014

Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

279

droni fabbricati a ponte per il corpo forestale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- Cronaca

Droni fabbricati a Ponte per il Corpo Forestale

Presentato ufficialmente il progetto nella sede dell'aeroporto cittadino Il vicecomandante Furlan: «Ideali nella battaglia contro il bracconaggio»

di Gigi Sosso wBELLUNO Droni fatti in casa. Quelli presentati ieri dalla Forestale sono fabbricati a Ponte nelle Alpi dalla Apv Services. Il progetto è stato illustrato nella sede accanto all'aeroporto cittadino: bisognerà capire quanti sarà possibile comprarne, partendo da una base volante di duemila euro. A quella puoi attaccarci una macchina fotografica o una telecamera, a seconda delle necessità. Per semplificare, sono elicotteri in miniatura, che permettono di arrivare dove gli uomini non sono ammessi e hanno un occhio utilissimo alla gestione di certe emergenze. Il vicecomandante provinciale Isidoro Furlan ha accolto una serie di ospiti della provincia, ma anche della regione nel caso della Protezione civile, che hanno preso appunti molto interessati su questa nuova tecnologia: «Noi la consideriamo utilissima, fra l'altro in più settori. Nel nostro campo d'azione, ci permette di controllare gli spostamenti degli animali, ma anche di svolgere attività anti bracconaggio. Ma possono aiutare i vigili del fuoco, nello spegnimento degli incendi, senza dimenticare la sorveglianza dei cavi elettrici delle linee di bassa o alta tensione oppure delle piante. Durante l'ultima emergenza neve, nella parte alta della provincia, sarebbero stati molto utili, magari anche a evitare quel black out, che ha causato così tanti danni». Un orgoglio provinciale il fatto che vengano prodotti a due passi dalla sede del Corpo Forestale: «Molto importante anche questo», riprende Furlan, «è positivo che a guadagnarci qualcosa sia un'azienda del nostro territorio. Quella stessa, che ci sarà tutte le informazioni necessarie a utilizzare nel migliore dei modi questo tipo di apparecchiatura». Che non è alla portata di qualunque forestale o qualunque pompiere. Nelle prossime settimane, si aprirà una specie di libretto d'istruzioni: «Non potremo fare a meno di organizzare dei corsi di formazione, tenuti da tecnici di esperienza. Quelli che si chiamano piloti avranno il compito di spiegarci tutte le potenzialità di questi dispositivi, capaci di arrivare dove noi non ce la facciamo proprio. È quello che ci manca per essere completamente efficaci su tutto il territorio provinciale». Manca solamente l'acquisto, che sarà perfezionato nelle prossime settimane. Una volta staccati gli assegni necessari, si annunciano tempi molto duri, soprattutto per i bracconieri: sarà impossibile per loro sfuggire all'occhio implacabile del drone. Quasi un sistema di videosorveglianza, con il vantaggio di poter essere orientato a seconda delle esigenze. Basta una specie di telecomando e sei inquadrato. Non scappi più.

C'è l'allerta meteo, ma il fiume Lambro non fa ancora paura

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/01/2014

Indietro

C'è l'allerta meteo, ma il fiume Lambro non fa ancora paura

Lambro sorvegliato speciale a San Donato fino a lunedì. Le previsioni danno pioggia quasi senza tregua fino a stasera e una domenica poco differente. La macchina della sorveglianza quindi è già scattata, con gli occhi puntati sulle zone sensibili, concentrate prevalentemente nell'area est, quella più a ridosso del corso del Lambro. I 35 volontari della Protezione civile, gli agenti di polizia locale e gli uomini del comando dei carabinieri da ieri mattina controllano l'evolversi della situazione in contatto con il municipio, ufficialmente allertato dalla prefettura e dalla Regione. Si profila un week end non drammatico, ma senza allentare l'attenzione necessaria. Giovedì in serata le precipitazioni sono riprese dopo poco più di 24 ore di pausa dalla precedente perturbazione di gennaio, esauritasi martedì scorso. Ieri si sono verificati alcuni fenomeni ampiamente prevedibili, ma che potrebbero rappresentare le avvisaglie di qualcosa di simile all'ultima consistente esondazione sandonatese, quella di novembre 2010. L'acqua ha cominciato a raggiungere livelli importanti in via Gela, dietro il campus dei laboratori Eni-Enipower; in via Lambro nella zona degli orti sociali, alla Levadina, e in genere nello slargo di campagna fra Peschiera e San Donato, lungo le anse del fiume. Pozzanghere enormi, ma non una vera e propria incapacità di scarico, anche nel piazzale della stazione Quartiere Affari. Siamo ben lontani dalle scene di tre anni fa, comunque il paesaggio ha già cominciato a cambiare e le prossime 48 ore sono decisive. In realtà dipende tutto dalle precipitazioni a monte, non certo in città, e dall'abbassarsi o innalzarsi del limite pioggia/neve. Se si abbassa, è meglio per quel che accade in pianura. «Siamo in preallarme - conferma Mario Spurio, dirigente del nucleo Protezione civile di via Battisti - e quindi si sono attivati i canali di comunicazione con le forze dell'ordine e le autorità istituzionali. Di misure, allo stato attuale, non ne abbiamo prese. È possibile che se la situazione non si modifica sabato e domenica, costringa ad adottare qualche provvedimento temporaneo di circolazione, come la chiusura di via 25 Aprile o di qualche tratto nella zona adiacente il Lambro». A Bolgiano la roggia Fuga, che scarica alleggerendo la portata idrica del Lambro, per ora non è arrivata ai limiti.

Deraglia un treno per una frana, è allerta per i fiumi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/01/2014

Indietro

Deraglia un treno per una frana, è allerta per i fiumi

Salvi per miracolo». I passeggeri dell Intercity 660 da Milano a Ventimiglia deragliato nel tratto fra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), a causa di una frana della parete rocciosa che sovrasta la linea ferroviaria, raccontano di una tragedia sfiorata. Il locomotore del loro treno è deragliato, sulle rocce cadute per le forti piogge, sul binario a picco sul mare in burrasca, ed è rimasto in bilico sullo strapiombo. Il bilancio è di cinque feriti lievi, due macchinisti, il capotreno e due passeggeri. Le duecento persone a bordo sono dovute scendere sui binari e percorrere a piedi i circa cinquecento metri che separano la scena dell incidente dalla stazione di Andora. Il deragliamento ha provocato la chiusura della linea ferroviaria che collega l Italia alla Francia e il riaffiorare di una polemica sollevata dal sindaco di Andora Franco Floris sulla lentezza dei lavori per portare quel tratto di ferrovia da uno a due binari. «Quel treno è deragliato lungo un tratto di diciannove chilometri a binario unico in una zona dove il cantiere per il raddoppio della linea è fermo da un anno e mezzo. Tutto si è arenato, la Provincia su questo tema è assente, i parlamentari liguri pure, il governo non ascolta», ha affermato. Una vicenda sulla quale vuole fare luce anche il ministero delle Infrastrutture che ha avviato un indagine. Trenitalia, Protezione Civile, Comune di Andora si sono adoperati per fornire assistenza ai passeggeri e al personale del treno insieme al 118 e ai vigili del fuoco e sono stati messi a disposizione 25 autobus sostitutivi. In serata era ancora sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina. E il maltempo che ha colpito la Liguria, ma anche altre regioni italiane, non accenna a dare tregua. La quantità di pioggia caduta nelle ultime 24 ore che si aggiunge a quelle delle recenti ondate di maltempo ha provocato frane in numerose località. È emergenza soprattutto sull Aurelia dove, secondo un calcolo della Regione si sono abbattute almeno sette frane lungo tutto l arco della Liguria, dalla stessa Andora fino al tratto fra Carrodano e Mattarana a La Spezia. Le frane hanno isolato borghi in Liguria come Triora nell imperiese e Castel Vittoria vicino a Ventimiglia. Ma anche in Toscana è rimasto isolato in Lunigiana il borgo di Barisello. E oggi la situazione non dovrebbe migliorare: in serata, infatti, la Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo con la previsione di piogge e temporali a partire da domani su Liguria, Veneto, Friuli e Toscana settentrionale.

Via Leonardo da Vinci: tir s'incestra ed è ingorgo

Ancora un camion incastrato in via Leonardo da Vinci in zona stazione Calò-Carate.

Per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di via Solferino. È successo lo scorso mercoledì sera verso le 20. Quando la squadra è arrivata sul posto l'autoarticolato, di proprietà di un'azienda con sede a Rimini e condotto da un camionista macedone, aveva creato un vero e proprio tappo alla viabilità. I pompieri sono intervenuti con la gru. Piuttosto lunghe e difficoltose le operazioni di rimozione, durate all'incirca un'ora. Il rimorchio è stato agganciato, sollevato e quindi il camion ha potuto riprendere regolarmente il suo viaggio verso uno scatolificio della zona. Fortunatamente quando si è incastrato, non era carico, altrimenti sarebbe rimasto in quella scomoda posizione ancora a lungo. Durante tutta la durata delle operazioni sul posto c'erano i carabinieri della stazione di Carate, che si sono occupati sostanzialmente di deviare il traffico. I militari dirottati su in intervento, sono stati sostituiti dai volontari della Protezione Civile. Non è certo la prima volta che un mezzo pesante s'incestra in via Leonardo da Vinci, nella maggior parte dei casi gli autisti sono stranieri.n Cri.Marz.

Francesco scardina(la) in nome della tenerezza

un mazzi così

È disarmante la semplicità con la quale papa Francesco stravolge i vecchi poteri incarogniti tra gli anfratti del regno pontificio. Non voglio fare pensieri cattivi, ma non posso non aspettare la mossa seguente, legata ad una "logica cardinal-francescana". Da prete strano sarei tentato di chiamarli nuovi "scardinali", perché di scardina(la)mento trattasi. Tempo fa, parlando di sé, il papa accennava ad una sana furbizia evangelica. Con queste due parole ha detto quello che avrebbe fatto, senza pronunciar parola, eleggendo il centenario Loris Capovilla. Cosa mi aspetto per il 12 febbraio. Una cerimonia fraterna, essenziale, spoglia di prosopopee, senza ermellini, ori e cerimoniali principeschi. Non credo che lo Spirito Santo, con le sue lingue di fuoco, abbia aspettato che gli ex dodici, andassero dai sarti del sinodrio per bardarsi adeguatamente. È l'avverbio che avanzano alcuni eminenti vecchioti per giustificare quanto di più sfacciato (rispetto alla povertà) esibiscono. Trattasi di dignità. Cristo con la tunica inconsueta fatta da sua madre avrebbe perso dignità, buona educazione e rispetto per il prossimo. Leggendo un po' di storia di Israele, ho capito che il sommo sacerdote indossava pianete e casule più o meno simili a quelle che i nostri indossano. Reza Aslan, nel "Gesù il ribelle" descrive così i paramenti di allora: "La lunga veste senza maniche color porpora (tinta regale) frangiata di fini nappe con campanellini d'oro cuciti nell'orlo; il pesante pettorale ornato di dodici pietre preziose; l'immacolato turbante che gli poggia sul capo come una tiara con una placca d'oro sul davanti, su cui è inciso l'ineffabile nome di Dio...". E poi, drammatico e purtroppo attuale: "Le guardie del santuario lo circondano, gli creano intorno una barriera di purezza perché la folla non lo contaminino...". L'era di Francesco aldilà delle grandi rivoluzioni che troppi attendono sarà capace di portare i Pastori tra la gente affinché vengano contaminati? E semplificare tutto quello che nel nome del Signore, abbiamo complicato? Lo Spirito si sta librando nuovamente e allo Spirito basta poco, non ama cataclismi e terremoti. È carezza, brezza, incendio, pentecoste. Come dice papa Francesco: "Lo spirito è tenerezza".n

La fine o no? Intanto l'ente fa testamento immobiliare

Carta, penna e mappali della Brianza alla mano la Provincia si prepara a fare testamento e a suggerire, perché non può fare di più, ai suoi eredi come utilizzare le proprietà che lascerà dopo la sua morte. I consiglieri brianzoli hanno avviato quella che chiamano una riflessione sulla possibile destinazione degli stabili che dal prossimo luglio potrebbero passare alla Regione e ai comuni. Chi subentrerà a via Grossi non avrà molti margini di libertà dato che la maggior parte dei beni è costituita dalle scuole superiori a cui vanno aggiunte le caserme dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, la sede della Protezione civile di Agrate e quella della Polizia provinciale di Cesano Maderno, una dozzina di appartamenti a Limbiate, la ex riserva di caccia di Roncello, tre case cantoniere, qualche lembo di terreno ai margini delle strade di scarsissimo valore. Il complesso più esteso, e più complicato da gestire, è quello dell'ex ospedale psichiatrico di Mombello che, però, comprende anche due scuole, una chiesa e la villa Crivelli Pusterla. Se qualcuno vorrà far volare la fantasia potrà farlo solo per le sedi istituzionali: quella di piazza Cambiaghi più volte messa in vendita e sempre lì, quella di via Grossi ancora da pagare e parte di quella che sarà inaugurata nei prossimi mesi sulle ceneri della ex caserma IV Novembre, troppo grande per i trecento dipendenti scarsi. «Vogliamo - spiega l'assessore al Patrimonio Fabio Meroni - lasciare a chi verrà dopo di noi una traccia di quello che abbiamo intenzione di fare». I politici brianzoli metteranno nero su bianco, giusto per far passare eventuali idee balzane ai possibili eredi, le mosse compiute finora ma sono consapevoli che chi si ritroverà sul tavolo il loro testamento potrà stracciarlo subito dopo averlo letto. Chi erediterà gli edifici, in alcuni casi, erediterà anche qualche grana: «Chi - precisa Meroni - riceverà la palazzina di via Grossi dovrà finire di pagare il mutuo. I problemi maggiori, però, potrebbero sorgere per gli istituti superiori di Brugherio e Arcore: noi abbiamo accantonato le risorse, ma non possiamo spenderle a causa del Patto di stabilità. Chi prenderà il nostro posto dovrà decidere se impiegarle per le scuole o se destinarle ad altro. Mi domando, però, da chi potrà essere effettuata: dall'Assemblea dei sindaci?». n

Lisunada, ricavato (quattromila euro) alla Caritas Lissone

E' tempo di Lisunada, o meglio, di consegna del ricavato dell'edizione 2013 alla Caritas.

E dell'annuncio del nome dell'oratorio che ospiterà l'evento di quest'anno. La camminata per famiglie e la gara podistica non competitiva che si svolge in città, è un appuntamento molto sentito in Lissone. E non solo dagli amanti della corsa. Sono tantissime, infatti, le persone che annualmente vogliono dare il loro personale contributo ad una manifestazione dai risvolti solidali. Oltre 1600 corridori hanno preso parte all'edizione 2013, tenutasi in notturna nel mese di settembre. Comunità pastorale e Comitato organizzatore, in collaborazione con il Comune, sono alle redini di un evento sportivo, non competitivo, che unisce voglia di stare insieme alla passione per la corsa. Ogni anno si sceglie un ente che fa parte della comunità al quale devolvere i proventi. "I 4mila euro raccolti nell'edizione 2013 saranno devoluti alla Caritas" spiega Alessandro Merlino, uno dei membri del Comitato organizzatore "nei prossimi giorni si inizierà a pensare anche al progetto a cui devolvere il ricavato, insomma riparte la macchina organizzativa, con il Comitato storico e sempre nuovi elementi che ogni anno si aggiungono al gruppo". Ottima, come sempre, la risposta dei lissonesi. " Lo scopo era proprio questo, fare in modo che le società sportive e i volontari iniziassero a lavorare in Comunità Pastorale tutti insieme". Domenica 26 gennaio, dopo la messa nella parrocchia San Giuseppe Artigiano, che ha ospitato l'ultima edizione, verrà consegnato l'assegno ai volontari Caritas. La Lisunada, va da sé, è un'occasione per regalare socializzazione e incrementare lo spirito di far parte di una comunità. E, attorno all'organizzazione di questa bella manifestazione, ruotano decine di volontari che si occupano dei vari aspetti (viabilità, cucina, logistica..) in stretta sinergia con la Polizia Locale, la Croce Verde Lissonese e la Protezione Civile di Lissone. Di corsa, per dare una mano alle esigenze della città.n

Troppe buche interviene la Protezione

Via delle Campiane

Che il passaggio delle manutenzioni da Assp a una ditta esterna potesse provocare qualche lungaggine, era nelle previsioni, ma che addirittura fossero i volontari della Protezione Civile a occuparsi delle buche, è quanto meno curioso. È accaduto giovedì, sotto una pioggia battente, quando intorno alle 20 in tanti hanno segnalato ai pubblici uffici la presenza di una buca pericolosa in via Delle Campiane all'angolo con la Tangenziale Sud, dove si trova l'esposizione "Nucibella". La strada era sprofondata al centro della carreggiata. L'azienda appaltatrice non sarebbe uscita, viste le condizioni climatiche. I volontari della Protezione Civile si sono recati così nei magazzini comunali, hanno prelevato ghiaia, sassi e materiale di risulta e li hanno usati almeno perappare momentaneamente l'avvallamento. In primavera l'assessore Pietro Nicolaci annuncia l'avvio dei lavori di asfaltatura.n C.M.

Da Busnago a Cornate, una messa per i "ghisa"

La polizia locale, e non solo lei, raccolta per una Messa nella festa di San Sebastiano. Quest'ultimo è patrono della Polizia locale, e così il 20 gennaio, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Busnago verrà celebrata una Messa con personalità impegnate per la pubblica sicurezza. Ovviamente, ci sarà la Polizia di Busnago, ma anche quella di Roncello, Cornate, Bellusco. Per passare poi ai Carabinieri di Trezzo, di Bellusco, Bernareggio e Vimercate. I sindaci dei paesi circostanti, oltre a Danilo Quadri di Busnago; senza dimenticare i preti delle parrocchie vicine. L'elenco continua con la Protezione Civile e con i Carabinieri in congedo. Insomma un ampio uditorio, diverso dal solito, per il parroco di Busnago, Don Stefano. E' il secondo anno che viene celebrata questa ricorrenza: l'anno scorso si era svolta a Cornate. Al termine della Messa, momento conviviale con una cena in oratorio.n F.Sig.

Tutti a scuola di defibrillatore

Dirigenti, istruttori e membri a vario titolo di società sportive, esponenti di diversi gruppi di protezione civile attivi sul territorio, ma anche semplici cittadini vimercatesi e non: sono state 45 le persone, alcune delle quali provenienti da Concorezzo, Carate, Camparada e Cologno Monzese, che hanno partecipato al corso per imparare a utilizzare il Dae (il defibrillatore cardiaco semiautomatico esterno) organizzato dall'assessorato allo Sport del Comune in collaborazione con Sal (Soccorso assistenza Lombardia) e Avps (Associazione volontari pronto soccorso). Sabato scorso 11 gennaio, nella sede della scuola professionale Ecfop di Velasca, i partecipanti hanno appreso una serie di nozioni teorico-pratiche e al termine della giornata hanno ottenuto l'autorizzazione, con tanto di certificato, all'uso del defibrillatore. Il nome dei corsisti è stato comunicato alla centrale operativa dell'Areu: in caso di necessità e urgenza potranno quindi intervenire in prima persona. In città i defibrillatori sono presenti a Spazio Città, nella sede della polizia locale di piazza Marconi, sulle auto di servizio dei carabinieri e nell'istituto scolastico Floriani, sia nella sede di via Cremagnani sia in quella di via Adda.n S. Pac.

Emergenza per il Lambro Tutto rinviato al cavo Diotti

Troppo alto il livello dell'acqua al lago di Pusiano e alla diga Slittano i lavori per il canale
Piogge e maltempo fanno slittare i lavori di ristrutturazione del cavo Diotti. Il canale artificiale attraverso cui viene alleggerita la portata del lago di Pusiano, fin dal 1812 nel Comune di Merone dopo più di due secoli deve essere riqualficato, ma se piove troppo il livello del Lambro si alza e chiudere la diga di Pusiano lasciando come unico sfogo naturale il fiume brianzolo comporterebbe il forte rischio di esondazione. L'inizio della ristrutturazione del cavo Diotti era attesa tra la metà e la fine del mese di dicembre 2013. Proprio nel periodo di Natale un'intensa perturbazione ha fatto innalzare il livello del lago di Pusiano oltre un metro rispetto allo zero dell'idrometro di riferimento rendendo, di fatto, impossibile dare inizio al cantiere. «Dal giorno di Santo Stefano, malgrado le piogge dell'Epifania, sono al lavoro i tecnici del Parco che stanno abbassando progressivamente il lago tanto che, nei prossimi quindici giorni e salvo nuove precipitazioni, raggiungerà il livello ottimale per l'avvio del cantiere - ha spiegato l'avvocato Eleonora Frigerio, presidente del Parco della Valle del Lambro - Purtroppo le condizioni meteo hanno una enorme influenza sull'inizio dei lavori e sulla loro esecuzione in questo tipo di opere. Iniziare i lavori in diga senza avere abbassato il livello del lago sarebbe troppo pericoloso. Per questa ragione il rinvio è stato indispensabile. Speriamo che le condizioni meteo ci consentano di iniziare quanto prima». Quindi il Parco aspetta anche perché i lavori dureranno dai dieci mesi ad almeno un anno. Il ripristino del manufatto, finalizzato a garantirne l'efficienza e la sicurezza, consiste nel consolidamento del canale coperto di scarico, nel rifacimento degli organi di regolazione dotandoli di tutti gli strumenti e gli accorgimenti per assicurare una pronta risposta alle emergenze meteorologiche. Per il tempo necessario all'esecuzione delle opere verranno realizzate delle ture che isoleranno gli organi di manovra. L'opera di ristrutturazione, che comprende anche i lavori sulla Casa di Guardia già realizzati, costerà complessivamente due milioni di euro a carico di Regione Lombardia, proprietaria del manufatto idraulico, gestito dal Parco Valle Lambro. Questa operazione ha messo in allarme molti brianzoli che abitano lungo il Lambro. Infatti i punti a rischio esondazione tra Monza e Brianza a un livello medio-alto sono ben 42 lungo tutto il percorso del fiume. Nel mese di ottobre è stata effettuata una simulazione dell'evacuazione in diversi Comuni. In quell'occasione sono scesi in campo gli uomini della Protezione Civile coordinati dalla Prefettura di Como e da tutti gli organi preposti. La paura però di vedersi entrare l'acqua in casa resta alta e se il tempo non migliora questo progetto del cavo Diotti faticherà a partire. n

Un esercito di volontari in servizio

La scheda

Il 16.02.1974 cinque volontari fondano Avps Vimercate. Oggi Avps conta 370 volontari e 24 dipendenti. La sua vita inizia con l'acquisto della prima ambulanza "la Pinellina" nel '74; oltre a un'assidua presenza sul territorio locale durante eventi e sempre 24 ore al giorno Avps interviene in molte gravi calamità naturali in Italia: nel '76 nei comuni terremotati intorno a Udine; nel '97 per sei mesi a Nocera Umbra in seguito al terremoto; nel 2009 a l'Aquila dopo le terribili scosse sismiche. A settembre 2013 Avps partecipa all'udienza plenaria di papa Francesco in piazza San Pietro lo striscione dell'associazione ben alto sopra le teste.

*Sfida sullo slittino in cinque gare***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 17/01/2014

Indietro

CENCENIGHE Al via domani il duello su "ridòle" capace di conquistare grandi e piccini

Sfida sullo slittino in cinque gare

Venerdì 17 Gennaio 2014,

Domani, con la prima gara in programma, inizierà la 9^a edizione del torneo agordino di "Ridòle o lode a coppie" (in cinque prove). Il via sarà dato, domani appunto, a Cencenighe, con la sfida organizzata da Donatori del sangue, Pro loco e Comune con partenza del primo equipaggio prevista per le 14. Alle 16 premiazioni al Nof Filò (informazioni e iscrizioni 0437591469). Domenica, fuori programma, duello di slittino aperto a bambini e adulti sulla pista di Colmean (organizza il gruppo Crodaioli dell'Auta). La partenza del primo concorrente è fissata per le 14 (informazioni e iscrizioni al 0437592078). La seconda prova del torneo agordino di "ridòle" si terrà domenica 26 gennaio in quel di Vallada organizzata da Filodrammatica, Polisportiva, Pro loco, Protezione civile e Comune. Anche qui la partenza è fissata per le 14 (iscrizioni e informazioni Pro loco 0437591227 oppure "El Gambaretol" 0437591182). La terza prova si terrà domenica 2 febbraio a Colmean organizzata dal gruppo Crodaioli dell'Auta con partenza del primo equipaggio alle 14 (informazioni e iscrizioni Bar Colmean 0437592078). Domenica 9 febbraio il torneo di "ridòle" agordino raggiungerà San Tomaso (organizza Pro loco e gruppo alpini): partenza del primo equipaggio alle 14 (info Bar Tibolla 0437598000). Chiuderà questa nona edizione la prova a Molino di Falcade prevista per domenica 16 febbraio organizzata dal gruppo Amici delle Ridòle valida anche per il settimo trofeo Mirco Valt. Partenza primo equipaggio alle 14 (informazioni Camping Eden 0437599138).

© riproduzione riservata

*Il liceo sportivo perde il treno***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 17/01/2014

Indietro

Molti giovani interessati all'iscrizione dopo il deragliamentamento hanno difficoltà a raggiungere la scuola

Il liceo sportivo perde il treno

I ragazzi del sacilese penalizzati: non ci sono collegamenti con Maniago

Venerdì 17 Gennaio 2014,

A diciotto mesi dalla chiusura della tratta ferroviaria Sacile-Gemona, a causa della frana che aveva provocato un deragliamentamento di una littorina a Meduno, istituzioni e comitati di pendolari vogliono chiarezza, anche perché in gioco ci sono pure le scelte di numerose famiglie, alle prese con l'imminente iscrizione dei figli agli istituti superiori. Se fino allo scorso settembre, il problema principale riguardava i residenti delle valli e del maniaghese, da sempre vocati a raggiungere in treno la cittadina liventina per frequentarvi le superiori (da un anno e mezzo esiste un servizio sostitutivo su gomma), ora il problema inizia ad essere quello contrario. Da quanto si è appreso dalle schede di orientamento sottoposte agli allievi di terza media, dalla zona del Mobile e dal Sacilese numerosi ragazzini sarebbero intenzionati a studiare dal prossimo settembre nell'unico liceo scientifico sportivo della provincia, che la Regione ha deciso di individuare al Torricelli di Maniago. A questo punto, è necessario che si faccia chiarezza sulla possibilità di far ripartire il collegamento ferroviario, anche perché, paradossalmente, la tratta da Sacile a Maniago non incontra intoppi, essendo la frana a nord della cittadina famosa per la produzione di coltelli.

L'unico problema, burocrazia a parte, sarebbe quello della manutenzione delle stazioni lungo l'intera tratta, sbarrate da molti mesi. Quanto al materiale rotabile non riscontra alcuna difficoltà, così come pure i binari, salvo tratti sporadici, sembrano essere in discrete condizioni.

Portavoce della necessità di avere risposte chiare (e celeri: la scadenza delle iscrizioni a scuola è il 28 febbraio) si è fatto nei giorni scorsi l'assessore provinciale all'Istruzione, Nicola Callegari. La richiesta di avere un quadro fedele sui tempi dell'eventuale ripartenza è forte, poiché diversamente l'Atap dovrebbe allestire specifiche corse per Maniago. Al momento attuale, i mandamenti più penalizzati per raggiungere il liceo sportivo, su gomma, sono Sacile e San Vito, con tempi di percorrenza che rischiano di raggiungere l'ora e mezza per singolo viaggio e nessuna corriera diretta.

© riproduzione riservata

Chiusa la Sp Lumiei di notte a causa del rischio di valanghe**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 17/01/2014

Indietro

AMPEZZO Servirebbero due milioni di euro

Chiusa la Sp Lumiei di notte

a causa del rischio di valanghe

Venerdì 17 Gennaio 2014,**AMPEZZO - Torna a far discutere la gestione e gli interventi necessari al transito in sicurezza della strada provinciale del Lumiei. Da oggi infatti, è stata disposta la chiusura dell'arteria, dal km 5+240 al km 5+330 in comune di Ampezzo, causa rischio valanghivo.****La chiusura è prevista dalle 18.30 alle 6.30 mentre dalle 6.30 alle 18.30 il transito è possibile con sorveglianza dei cantonieri provinciali.****«La Sp del Lumiei è una strada complessa da gestire e per garantirne il transito in sicurezza, anche del tratto che verrà chiuso da domani - spiega il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi - avevamo interessato Regione e Protezione Civile già nel 2009 evidenziando l'urgenza, a fronte delle tante slavine verificate, e l'entità economica dell'intervento: 2 milioni di euro. Finanziamenti non ottenuti. Stiamo facendo il possibile per poter arrecare meno disagi alla popolazione locale e per mantenere attivi i collegamenti con le altre località anche in funzione dei poli produttivi localizzati a Sauris, destinazione a cui conduce la sp del Lumiei. Non immagino cosa accadrà quando la Provincia verrà esautorata dalla gestione della viabilità - attacca Mattiussi - quali priorità assegnerà la Regione nella gestione della rete viaria? Quale posto ricopriranno le strade di montagna? Noi andiamo avanti con impegno e attenzione - conclude Mattiussi - e nei prossimi giorni, per i passaggi diurni, abbiamo previsto un presidio costante per garantire la sicurezza dei mezzi in transito e evitare l'isolamento di Sauris».****D.Z.**

*Lotteria Protezione civile***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

LIDO

Lotteria Protezione civile

Venerdì 17 Gennaio 2014,**(L.M.) Ecco i numeri vincenti della Lotteria organizzata dall'Associazione Nucleo Protezione Civile: primo premio, una bicicletta elettrica, al 3463, 2. premio crociera, al 2975. Altri premi: 1472, 4283, 2619, 398, 2948, 3875, 2613, 4591, 1286, 2994, 3359, 3665 e 120. Informazioni 3496501930.**

Il maltempo flagella il nord Italia: frane e allagamenti in Liguria**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Il maltempo flagella il nord Italia: frane e allagamenti in Liguria"*

Data: 17/01/2014

Indietro

×

Il maltempo flagella il nord Italia: frane e allagamenti in Liguria, allerta esondazioni in Lombardia

PER APPROFONDIRE: maltempo, nord Italia, Liguria, frane, allagamenti, Milano, esondazioni

L'Italia flagellata dal maltempo, che nella notte si è abbattuto in particolare nel nord del Paese.

Liguria Frane e allagamenti in Liguria a causa della pioggia di questa notte mentre rientra l'allerta 2 decretata ieri dalla protezione civile, per l'attenuarsi del maltempo. Revocato lo stato di allerta in tutta la regione dalle ore 12, tranne che nel Tigullio e nello Spezzino dove l'allerta 2 rimarrà fino al primo pomeriggio per poi passare al livello inferiore fino alle 18 di domani. In un comunicato la regione sollecita comunque a «continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio esondazione e in quelle a rischio frana, anche dopo la fine dell'allerta».

Nel Ponente sono state segnalate esondazioni dei torrente Caramagna e Argentina (zona foce) nell'imperiese, Centa (aree golenali) e S.Rocco nel savonese. A San Lorenzo al Mare un'auto è stata trascinata dalla pioggia nel torrente san Lorenzo. Si sta verificando se si siano avuti danni a persone. A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, è chiuso ai mezzi leggeri, autovetture e moto il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia. A Capo Berta nella notte vigili del fuoco, protezione civile e tecnici dell'Anas hanno liberato la strada dai detriti e dagli alberi che bloccavano la circolazione. Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga, frane vengono segnalate a Borghetto Santo Spirito e Alassio. Nel Ponente la massima intensità su 1 e 3 ore presenta questi valori: (46.4 mm/h a Ceriana, 92.4 mm/3h a Rocchetta Nervina). Massima cumulata: 257.2 mm a Ceriana. Cumulata media sull'area: 130.0 mm.

Nella parte centrale della regione si segnalano un innalzamento moderato del livello del torrente Bisagno a Genova, lievi innalzamenti altrove. Nel capoluogo al momento non risultano danni gravi. I vigili del fuoco sono intervenuti per un muro pericolante in via Merello. L'acqua ha allagato il sottopasso della stazione di Busalla. Una frana si segnala a Lorsica. Per quanto riguarda la massima intensità su 1 e 3 ore: (34.4 mm/h, 62.0 mm/3h a Viganego). Massima cumulata: 150.2 mm a Colonia Arnaldi. Cumulata media sull'area: 85.0 mm. Cumulata media sull'area: 66.0 mm. Nel Tigullio e nello spezzino sono in atto innalzamenti significativi dei principali corsi d'acqua, in particolare di Entella e Vara. Arpal avverte che nelle prossime ore la situazione potrebbe assumere connotazioni di elevata criticità. Nello Spezzino una cinquantina di persone sono state evacuate a Borghetto Santo Spirito, come prevede il protocollo stabilito in caso di Allerta. Nel Levante ligure si registrano questi valori: massima intensità su 1 e 3 ore: (22.2 mm/h, 55.6 mm/3h a Cichero). Massima cumulata: 141.0 mm a Cichero. Cumulata media sull'area: 66.0 mm. Numerose le scuole chiuse nella regione. Nell'imperiese per decisione dei sindaci sono chiuse tutte le scuole del Golfo Dianese.

Rallentamenti e ritardi sono segnalati nella circolazione ferroviaria in Liguria. Sulla linea Genova-La Spezia la circolazione ferroviaria è rallentata per le forti infiltrazioni d'acqua all'interno di una galleria tra La Spezia e Corniglia. I treni registrano fino a 45 minuti di ritardo, mentre sul tratto Ventimiglia-Savona, a causa di una frana fra Alassio e Andora, i treni procedono a 30 km all'ora, registrando ritardi medi di 15-20 minuti.

Milano Protezione civile, polizia locale, Mm Servizi idrici integrati stanno monitorando i fiumi Lambro e Seveso. Lo rende noto il Comune di Milano. «In preallarme è la situazione del Seveso che però nelle ultime ore si è andata stabilizzando. Cresce lentamente il livello delle acque del Lambro. Per questo le squadre di Protezione civile, Polizia locale e Mm Servizi idrici integrati sono già sul posto e controllano le aree più soggette a esondazioni. Un camion con sacchi di sabbia è stato posizionato nel parco Lambro nell'eventualità fosse necessario proteggere le comunità di Don Mazzi e Ceas». Al momento, secondo le previsioni, la perturbazione sarà presente sull'area milanese fino a domenica.

Il maltempo flagella il nord Italia: frane e allagamenti in Liguria

Cortina La neve, caduta copiosa nella notte, ha indotto gli organizzatori delle due gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile di Cortina d'Ampezzo ad annullare la seconda sessione di prove cronometrate, in calendario questa mattina, alle 10.30. Il presidente del comitato organizzatore Enrico Valle, dopo aver sentito il direttore di gara Adolfo Menardi ed il direttore di pista Fernando Nucciotti, ha ritenuto di non far scendere le atlete sulla pista Olimpia delle Tofane. La mancanza della seconda prova cronometrata non pregiudica il regolare svolgimento della gara di discesa libera, in programma domani alle 10.30; il regolamento della Federazione internazionale dello sci prevede infatti che sia sufficiente un solo allenamento ufficiale, che si è svolto giovedì, concluso con il miglior tempo della tedesca Maria Hoefl Riesch, leader di Coppa.

Piemonte Un'ondata di maltempo sta interessando dalla serata di ieri il Piemonte con nevicate soprattutto sulle zone collinari e pianeggianti del cuneese, astigiano e alessandrino. Neve anche sulle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Bardonecchia dove non si registrano disagi alla circolazione. Le precipitazioni più abbondanti sono attese sulle Alpi Marittime e Liguri. Dal pomeriggio è prevista un'attenuazione anche se una nuova perturbazione è attesa dalla mattinata di domani.

A seguito delle copiose nevicate avvenute dal pomeriggio di ieri e proseguite per tutta la nottata, si è reso necessario chiudere al traffico la strada statale 21 del Colle della Maddalena dal Comune di Argentera al confine di Stato. Lo comunica l'Anas precisando che dalle 20.30 di ieri le autorità francesi hanno chiuso l'arteria di loro competenza e conseguentemente anche l'Anas ha dovuto conformarsi ai sensi della vigente convenzione binazionale. Per la riapertura al traffico l'Anas ha già chiesto l'intervento della commissione Valanghe, poichè si tratta di un comprensorio particolarmente a rischio per la conformazione orografica e visto il quantitativo di neve che ha raggiunto il suolo. Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile. Al momento nevica su gran parte della regione e mezzi e personale dell'Anas sono in azione per le operazioni di sgombero neve.

Svizzera Disagi e rallentamenti da questa mattina a Como in autostrada in seguito alla decisione delle autorità svizzere di chiudere la dogana commerciale di Brogeda ai mezzi pesanti. Decisione dovuta alle forti nevicate in Svizzera lungo l'autostrada del Gottardo, a decine di chilometri dal confine. In seguito all'intasamento della corsia riservata ai camion, i mezzi pesanti sono costretti a uscire dalla A9 a Como Sud. La notte scorsa ha nevicato anche nel Comasco ma a basse quote la neve si è trasformata in acqua.

Venerdì 17 Gennaio 2014

Maltempo in Liguria, deraglia treno: Bloccata la linea Italia-Francia

Maltempo in Liguria, deraglia treno: «Bloccata la linea Italia-Francia»

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

×

Maltempo in Liguria, deraglia treno: «Bloccata la linea Italia-Francia»

PER APPROFONDIRE: maltempo, liguria, treno, intercity, deraglia, bloccata, linea, italia-francia

IMPERIA - Una frana causata dal maltempo ha fatto deragliare il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia, tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti.

LINEA ITALIA-FRANCIA BLOCCATA La linea ferroviaria Italia-Francia è bloccata a seguito del deragliamento del treno Intercity provocato da una frana.

Squadre di soccorso delle Ferrovie e dei vigili del fuoco stanno raggiungendo la zona del deragliamento. Nel tratto dell'incidente era stato disposto il transito dei convogli a velocità ridotta proprio per il pericolo di frane a seguito dell'Allerta 2 disposta dalla Protezione Civile. I convogli non potevano procedere a più di 30 chilometri orari. Sembra che proprio la ridotta velocità abbia evitato danni più gravi.

Venerdì 17 Gennaio 2014

Va a lavorare nel vigneto: si sente male e muore**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)**

"Va a lavorare nel vigneto: si sente male e muore"

Data: 17/01/2014

Indietro

×

**Va a lavorare nel vigneto:
si sente male e muore**

Cinquantenne di Vidor stroncato da un infarto
sulle colline della frazione di Colbertaldo
PER APPROFONDIRE: vigneto, morto, vidor, malore

di **Bruno De Donà**

VIDOR - Stava lavorando nel vigneto quando è stato improvvisamente colpito da un malore che non gli ha dato scampo. La tragedia si è compiuta ieri pomeriggio sulle colline di Colbertaldo dove il 50enne Andrea Menin di Vidor si era recato per effettuare dei lavori che per lui rappresentavano una consuetudine.

La fine è arrivata in maniera fulminea, quanto inattesa. Menin stava operando in un vigneto. A un tratto ha avvertito un dolore lancinante e si è accasciato al suolo. È stato subito dato l'allarme e alla volta della località indicata nella segnalazione di soccorso si è portata in gran fretta un'ambulanza del 118. Il personale medico ha tentato sul posto il tutto per tutto. Le manovre rianimatorie si sono susseguite per più di mezzora, ma senza esito. Per Menin non c'era ormai più niente da fare. La fine era sopraggiunta rapida.

A quel punto si poneva un problema: quello di riportare a valle il corpo senza vita dello sfortunato agricoltore. La strada era infatti piuttosto distante e il carro funebre non era assolutamente in grado di arrivare fino al punto in cui giaceva il corpo dell'uomo. Per questo è stato richiesto l'intervento del Soccorso alpino delle Prealpi trevigiane. La squadra è arrivata con un fuoristrada e, imbarellata la salma, l'ha trasportata sulla jeep fino alla strada dove il carro funebre l'ha potuta finalmente caricare.

Nel frattempo la triste notizia della tragica morte di Andrea Menin si è diffusa in paese, suscitando cordoglio e amarezza tra la gente. Lo scomparso era da tutti conosciuto e stimato per le sue qualità di gran lavoratore. Sposato, con figli, aveva alle spalle un passato di imprenditore edile.

Poi il passaggio all'attività di agricoltore, cui si dedicava con assiduità e costanza. Ieri per lui doveva essere un giorno come un altro, trascorso in mezzo alla natura. La sorte ha voluto diversamente.

Venerdì 17 Gennaio 2014

PROTEZIONE CIVILE IN ESERCITAZIONE

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Brevi

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **PROVINCIA,**

CALTRANO

PROTEZIONE CIVILE**IN ESERCITAZIONE**

La Protezione Civile organizza per oggi un'esercitazione di antincendio boschivo. Inizio delle manovre alle 13.30 nella frazione di Sandonà. R.A.

ZANÈ

SPORTELLO IMPOSTA**PUBBLICITÀ**

Martedì, dalle 9.30 alle 12, in municipio sarà presente Mario Bedin che fornirà chiarimenti e informazioni in merito all'imposta comunale sulla pubblicità. A.D.I.

Pioggia incessante, la frana non si ferma

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/01/2014

Indietro

IN COLLINA. Gli esperti che monitorano il movimento della terra assicurano che il peggio è passato ma l'allarme resta. La provinciale del Tormeno coperta di fango

Pioggia incessante, la frana non si ferma

Ad Arcugnano gli alberi cadono sulla strada militare e i massi continuano a cadere a valle Il sindaco: «Bisogna intervenire»

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **CRONACA**,

La strada militare chiusa al traffico dopo che gli alberi sono caduti sull'asfalto ieri ... Laura Pilastro

ARCUGNANO

Nel primo pomeriggio di ieri le piante avevano già superato il guard rail della strada militare, sporgendosi pericolosamente a valle. È con un occhio al cielo e l'altro a quel tratto di collina rimasto "nudo", con gli alberi e la terra che si sono staccati dalla roccia scivolando sull'asfalto sottostante, che vive in questi giorni Arcugnano.

La frana continua a scivolare in basso, appesantita dalla pioggia incessante. E anche se gli esperti che monitorano il movimento assicurano che il peggio è ormai passato, le piogge di questi giorni non permettono di girare la testa dall'altra parte perché la situazione è in costante evoluzione.

Lo sa bene il sindaco Paolo Gozzi che ogni giorno è lì a controllare gli sviluppi: «Sono andato ad accendere un cero alla Madonna di Monte Berico - dice preoccupato - spero che le cose non peggiorino. In ogni caso per intervenire bisogna aspettare che passi questa ondata di maltempo. Oggi il commissario straordinario della Provincia Schneck mi ha chiamato un paio di volte e questo mi fa ben pensare sul suo interessamento. Mi ha assicurato che si sta adoperando per trovare i fondi e intervenire al più presto».

Il tratto della provinciale 88 del Tormeno su cui incombe la frana è ora coperto del fango che le precipitazioni hanno trascinato giù dalla collina. Le piante cadute hanno oltrepassato la barriera di metallo che delimita la carreggiata e separa la strada dall'altro tratto di bosco più a valle. «La via ha frenato il movimento della frana e ora i platani che si trovano oltre il guard rail fanno la loro parte nel bloccare l'avanzare del materiale, ma comunque restiamo in apprensione. La pioggia di questi giorni appesantisce il terreno e anche se gli scricchiolii degli alberi che si sentivano fino a qualche giorno fa ora non ci sono più, segno che le piante hanno rilasciato la loro tensione, la situazione potrebbe evolvere».

Di certo, non appena tornerà il bel tempo si definirà l'intervento che avrà come primo obiettivo quello di sgomberare la strada dal materiale franato e mettere in sicurezza il versante. «Aspettiamo il via libera della Provincia - spiega Francesco Morbin, il geologo che lavora come consulente del Comune - poi si procederà con i primi lavori. Una volta rintracciati i fondi, basteranno alcuni giorni per fare tutto ciò che occorre per riaprire la via di collegamento».

E ci sono anche le abbondanti piogge delle ultime settimane, così insolite per gennaio, all'origine del movimento franoso che interessa il Comune di Arcugnano. Poi il deterioramento del patrimonio forestale fa il resto, avverte il geologo: «Una volta il bosco era una risorsa per i contadini, negli ultimi 25 anni invece è in stato di abbandono. Accade così che gli alberi crescano senza essere mai tagliati. Questo ha come conseguenza che il loro invecchiamento, cui si aggiungono le malattie cui sono soggetti, ne provoca la caduta perché le radici di un albero datato non sono più in grado di ancorarsi al terreno e alla roccia sottostanti. Cadendo, i tronchi sollevano zolle di terra all'interno delle quali s'infiltra l'acqua, provocando i movimenti franosi».

E il fenomeno riguarda potenzialmente la maggior parte del territorio boschivo di Arcugnano: «Quasi nessuno dei proprietari si prende più la briga di fare manutenzione ai boschi - conclude Morbin - tranne chi ha la casa che confina con

Pioggia incessante, la frana non si ferma

queste aree e ha l'interesse di tenere in ordine il suo terreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno per la ricerca più forte anche della crisi

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE PER LA LOTTA ALLA FIBROSI CISTICA

L'impegno per la ricerca
più forte anche della crisi
e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **INSERTI**,

Anche nel 2013, nonostante i tempi difficili, la sezione di Vicenza della Fondazione impegnata nella lotta alla fibrosi cistica, che ha il suo quartier generale a Chiampo, è riuscita a raccogliere 30 mila euro da destinare alla ricerca. Una somma che si unisce agli oltre 500 mila euro raccolti in questi anni.

La fibrosi cistica è la malattia genetica grave più diffusa, ad oggi priva di guarigione. Colpisce molti organi, in particolare polmoni e pancreas. I bambini che nascono con questa patologia hanno ereditato un gene difettoso sia dal papà che dalla mamma, entrambi portatori sani, spesso inconsapevoli di esserlo. In Italia c'è un portatore sano ogni 25 persone e una coppia su 600 è composta da due portatori sani. Ogni settimana nascono 4 bambini malati. Negli anni Sessanta i bambini con la fibrosi cistica non superavano l'infanzia; oggi, grazie ai progressi fatti dalla ricerca, hanno un'aspettativa media di vita intorno ai 40 anni, guadagnata sempre a prezzo di pesantissime cure giornaliere che non risparmiano sofferenza.

Le attività principali di raccolta fondi si concretizzano con eventi nazionali come il "ciclaminò della ricerca" proposto nel mese di ottobre. Nel Vicentino la fondazione è stata presente in 20 piazze, grazie alla collaborazione dei volontari della Protezione Civile Ana Valchiampo e la raccolta ha fruttato 7.522 euro. Importante poi il calendario sempre più ricco di "FFC estate" con eventi organizzati dalla fondazione e patrocinati dai comuni.

\ds

Gli obiettivi raggiunti: ora unione dei Comuni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

GRUMOLO. Scaranto ripercorre gli ultimi cinque anni e guarda avanti

«Gli obiettivi raggiunti:

ora unione dei Comuni»

Nicola Gobbo

«Serve una squadra per progettare il futuro»

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il municipio di Grumolo delle Abbadesse| Il sindaco Flavio Scaranto Il sindaco di Grumolo delle Abbadesse, Flavio Scaranto, ha giocato da tempo la carta della ricandidatura ma, a quattro mesi dalle elezioni, il conto alla rovescia non è ancora iniziato. Prima di pensare al futuro c'è un mandato da finire e, soprattutto, un bilancio di previsione da preparare e che dovrebbe arrivare in Consiglio a metà febbraio.

L'ultima fatica?

Sono certo che le proroghe non mancheranno, ma ritengo sia giusto che un'amministrazione, ad inizio anno, debba avere pronto il bilancio. Arrivare al 30 settembre o al 30 novembre, com'è capitato in passato, diventa solo un alibi per non fare le cose.

L'incertezza è tanta però.

E non aiuta a programmare. Abbiamo lavorato con varie ipotesi sulle tariffe, alla luce delle nuove norme, ora stiamo verificando le entrate ma, a breve, dovrebbe essere tutto pronto.

A proposito di bilanci, questi cinque anni come sono stati?

Positivi, soprattutto perché c'è stato un coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, che sono diventati parte attiva dei servizi. Un coinvolgimento che ha permesso anche il confronto e che alla fine ha arricchito tutti.

E per quanto riguarda le opere?

Abbiamo realizzato il 90% di quanto ci eravamo prefissati in campagna elettorale: dalla sistemazione dei cimiteri e all'ammodernamento dell'illuminazione pubblica con la tecnologia a led, da via Venezia all'ecocentro e al nuovo magazzino comunale. Ora stiamo completando la messa in sicurezza di via Camisana, entro la fine del mandato contiamo di far partire il terzo stralcio.

Il nuovo programma?

Visti il momento economico e la grande incertezza sui trasferimenti, non ci saranno grossi impegni: si punterà alla riqualificazione di via Roma, alla viabilità e alla ciclabilità, ma soprattutto vogliamo rendere effettiva l'unione dei Comuni con Grisignano e Montegalda. Al momento insieme abbiamo i servizi tributi, sociali e protezione civile, ma vogliamo allargarlo a tutte le funzioni; in questo modo si potranno garantire servizi più qualificati e magari avere delle economie di scala che permetterebbero la riduzione di qualche imposta. Rimane poi l'idea del polo scolastico: siamo in attesa dal ministero di un contributo di 1 milione 600 mila euro e parteciperemo anche ad un bando regionale per le scuole al fine di recuperare ulteriori risorse.

Infine, per la futura squadra in caso di rielezione?

È in via di definizione: i volti nuovi non mancheranno, l'obiettivo resta quello di creare una squadra per il futuro, gli amministratori del domani. COPYRIGHT

\ds

Sarà acqua fino a lunedì Stato di attenzione per fiumi e smottamenti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Sarà acqua fino a lunedì

Stato di attenzione

per fiumi e smottamenti

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **CRONACA**,

Il maltempo durerà ancora a lungo ed è scattata l'allerta. In riferimento alla situazione meteorologica prevista sul territorio regionale, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione dalle 12 di oggi alle 14 di lunedì.

L'allerta riguarda sia il rischio idrogeologico per l'Alto Brenta-Bacchiglione, Adige-Garda e Monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione e Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna che quello per i fiumi, in particolare per la zona dell'Alto Brenta-Bacchiglione, l'Adige-Garda e Monti Lessini e di nuovo il Basso Brenta-Bacchiglione.

In altre parole saranno due giorni di pioggia (che con ieri in realtà fanno tre) in pianura e neve in montagna, con temperature ancora sopra la media. E i fiumi vicentini, Bacchiglione in testa, potrebbero dover sopportare grosse quantità di acqua in arrivo dalla Pedemontana. Già ieri il Bacchiglione in centro a Vicenza aveva sfiorato i tre metri.

Secondo il centro meteo dell'Arpav infatti da stamattina «è prevista la ripresa delle precipitazioni a partire dalla pianura, in successiva propagazione alle zone montane e pedemontane.

Le precipitazioni proseguiranno fino a gran parte di domani, con fenomeni più significativi sulle zone centro settentrionali e quantitativi anche abbondanti specie sulle zone prealpine e pedemontane. Sempre domani saranno possibili locali rovesci. Limite della neve in progressivo innalzamento fino a 1300/1600 m sulle prealpi e 1100/1400 sulle Dolomiti. Abbondanti nevicate generalmente sopra i 1500/1700 metri».

Arcugnano, la frana scivola di altri 4 metri

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

Home

Monte Berico, chiede aiuto ai vigili e viene denunciato per resistenza

Vicenza, Padovan nel solco di Paolo Rossi "Non vedo l'ora di segnare il primo gol"

Tasi, Variati: "Se non cambiano le regole aumenti salari per le abitazioni più modeste"

Vicenza, clienti trasferiti: l'hotel Europa chiude i battenti

Schio, arrestato maresciallo della Finanza L'accusa è di concussione aggravata

Degrado in viale Milano, l'Ascom vicentina attacca il Comune: "Deve intervenire"

«A VicenzaOro 120 nuove imprese» In Fiera apre anche il parking multipiano

Crisi economica e prestazioni a letto Seicento vicentini in cura nel 2014

Pedemontana, via libera dal Tar Zaia: "Ora avanti tutta con i lavori"

Thiene, stazione a rischio: arrivano i vigili per difendere viaggiatori e autisti

Vicenza, apre lo sportello per omosessuali

Montebello, esplode il bancomat Il bottino è di quarantamila euro

Valanghe, allerta in tutto il Veneto Rischio alto anche sulle Prealpi

Vicenza, opere mai avviate: corsa per salvare un milione di euro

Teatro Olimpico, Emma Dante è la nuova direttrice artistica

«Violentata ogni giorno dal mostro» La denuncia di una bimba pakistana

Il campione Sykes a Motor Bike Expo 2014

Arcugnano, la frana scivola di altri 4 metri Sopralluogo del commissario della Provincia Schneck «I primi soldi, 30 o 40 mila euro, sono per la messa in sicurezza»

17/01/2014 e-mail print

Come si mostrava ieri pomeriggio la frana che sta invadendo la strada Militare. **COLORFOTO ARCUGNANO.** È avanzata di altri quattro metri in ventiquattr'ore la frana che da sabato tiene chiusa la Strada militare. Ma nonostante il weekend prometta un'altra ondata di piogge, Comune e Provincia sono ottimisti e si preparano a mettere a punto l'intervento di messa in sicurezza della porzione di collina che ha ceduto.

Già mercoledì mattina, gli alberi e la terra che si sono staccati dal versante sono caduti sulla via che collega Torri ad Arcugnano. E proprio la presenza della carreggiata che ha fatto da "paracadute" al materiale crollato ha scongiurato finora danni più gravi. A spiegarlo è il sindaco Paolo Gozzi: «Il fatto che la frana sia scivolata sulla strada ci consente di intervenire facilmente. Gli alberi rispetto a mercoledì si sono mossi di quattro metri, ma crediamo che il peggio sia passato. La fortuna è che il movimento franoso non è stato violento, altrimenti avrebbe avuto conseguenze più importanti e forse avrebbe raggiunto l'ecocentro, a valle».

Ieri il primo cittadino ha effettuato un paio di sopralluoghi. L'ultimo, nel pomeriggio (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Laura Pilastro

Arcugnano, la frana scivola di altri 4 metri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, paura in Liguria. Deraglia un treno: due i feriti

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

Home Italia & Mondo

Letta va da Bersani a Parma: lo aspettiamo prestissimo
 A Roma quattro allarmi bomba in un giorno, due in centro
 D'Attorre: "Accordo Renzi-Berlusconi domani? Maggioranza finita"
 Bersani è fuori pericolo, i medici hanno sciolto la prognosi
 Datagate, Obama: rischi alla privacy anche dalle aziende
 Un documentario di giovani siciliani protagonista ad Expo 2015
 Governo: a Gioia Tauro già 3mila container con stesse sostanze -3-
 Governo: a Gioia Tauro già 3mila container con stesse sostanze -2-
 Letta un'ora da Bersani all'ospedale di Parma
 Governo: a Gioia Tauro già 3mila container con stesse sostanze
 Datagate, Obama: "intelligence non funziona senza segretezza"
 Gioia Tauro, Letta convocherà Scopelliti-sindaci-vertici porto
 Datagate, Obama: "Intelligence ha garantito sicurezza e libertà"
 Roma, quarto allarme bomba. Artificieri a uffici Unicredit centro
 Legale De Girolamo: Santoro dice il falso su registrazione Tg5
 M5S, no al decreto Bankitalia: favore ai soci, buco per lo Stato
 L'Onu avvisa: prossimi 15 anni fondamentali per il clima
 A Bangkok esplosione durante una manifestazione dell'opposizione
 Grillo: riforma con Berlusconi? Come affidare i profughi ai nazi
 Schumacher è "sempre in condizioni stazionarie"

Maltempo, paura in Liguria. Deraglia un treno: due i feriti

17/01/2014 e-mail print

Maltempo, paura in Liguria. Deraglia un treno: due i feriti La Protezione Civile invita a prestare la massima attenzione Genova (TMNews) - Paura in Liguria per un'ondata di maltempo che ha causato frane e allagamenti in tutta la regione; il treno intercity Milano-Ventimiglia è deragliato a causa di una frana in una zona tra le province di Savona e di Imperia, in un tratto a binario unico. Feriti in modo lieve i due macchinisti, nessuna conseguenza per i circa 200 passeggeri a bordo. L'incidente ha, di fatto, bloccato la linea ferroviaria da e per la Francia. Disagi e rallentamenti in realtà si sono registrati anche su altre tratte ferroviarie interessate dal maltempo. Diversi fiumi e torrenti sono esondati, strade comunali e provinciali, così come l'autostrada dei Fiori sono state chiuse. A Genova il livello del torrente Bisagno si è alzato pericolosamente e i vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi per piccoli allagamenti e muri pericolanti. Al momento il peggio sembra essere passato ma lo stato d'allerta permane anche se passato da 2 a quello inferiore e la Protezione Civile raccomanda di continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree in cui è alto il rischio di frane o esondazioni. Il maltempo, causato dalla prima di una lunga serie di perturbazioni atlantiche, si sta gradualmente estendendo a tutto il centro-nord con piogge e rovesci sparsi e nevicate sulle Alpi anche a bassa quota.

Maltempo, paura in Liguria. Deraglia un treno: due i feriti

Pdf/Vbd/oFos

LOZIO PER ORA la situazione è sotto controllo, la provincia...**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"LOZIO PER ORA la situazione è sotto controllo, la provincia..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

LOZIO PER ORA la situazione è sotto controllo, la provincia... LOZIO PER ORA la situazione è sotto controllo, la provinciale 92 viene monitorata "h24" dagli uomini delle protezione civile prima dell'abitato di Sommaprada, nella frazione di Villa è stato chiuso solo il parcheggio nella parte alta del paese. Ma le condizioni meteo non aiutano e domenica potrebbe essere la giornata critica. E' allarme valanghe nel comune di Lozio e non solo: «Pericolo di livello 3 marcato in aumento a 4 forte» e temperature in aumento sulle Prealpi bresciane, comunica l'Arpa. A Lozio, dopo i black dei mesi scorsi, le frane e le trombe d'aria, ora a far paura nel piccolo comune dell'altopiano del sole, sono quattro valanghe che incombono sul paese e sulle sue frazioni. Al momento sono tre gli accumuli di neve che potrebbero creare problemi. La situazione più preoccupante è quella che interessa la provinciale 92. Per ora la valanga non è arrivata sulla carreggiata, ma continua a muoversi. Se dovesse scivolare a valle ed ostruire la provinciale isolerebbe le frazioni di Laveno e Sommaprada. DOPO i sopralluoghi di ieri pomeriggio, effettuati insieme ai tecnici comunali e dal sindaco, dal nivologo della provincia Federico Rota e dal responsabile dell'ufficio bonifica montana della comunità montana, Gianbattista Sangalli, si è deciso per un monitoraggio costante. Sono stati precettati gli uomini della protezione civile, anche dei comuni vicini. Resteranno sulla valanga in sei per turni di sei ore. Due uomini sopra per guardare a vista i movimenti delle neve con le fotocellule, altri quattro sulla strada pronti a chiudere il transito in caso di pericolo. La seconda valanga si è fermata 200 metri sopra l'abitazione della frazione Villa. Per ora il sindaco, ha emesso un'ordinanza di chiusura del parcheggio a nord del paese. Qui a monitorare la situazione ci sono i volontari del locale gruppo di protezione civile. Anche questa massa nevosa è in movimento e potrebbe minacciare delle abitazioni. Altre due piccole valanghe si sono mosse nella Valle delle Streghe (e questa potrebbe creare problemi sulla strada comunale verso Villa) e nella Val del Ge. «Per ora - spiega il funzionario della Comunità montana di Valle Camonica, Gianbattista Sangalli - la situazione è sotto controllo, ma le previsioni meteo non confortano. Da oggi pomeriggio è previsto un ulteriore peggioramento e temperature troppo alte e in aumento, prevedo per domenica una giornata critica». Stessa situazione di cinque anni fa, allora era venerdì 20 gennaio. Per ora è impossibile sapere cosa accadrà ma è probabile che se continua a caricare la valanghe scivolino a valle. Si potrebbero effettuare distacchi pilotati, ma le condizioni del tempo per ora non consentono sorvoli. Una situazione in costante evoluzione che va monitorata e che comunque, se gestita bene, non dovrebbe creare danni a cose o persone.

Neve e rischio valanghe, chiusa la strada per Morterone**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Neve e rischio valanghe, chiusa la strada per Morterone"

Data: **18/01/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 3

Neve e rischio valanghe, chiusa la strada per Morterone OLGINATE FRANA AL CONFINE CON AIRUNO E VEICOLI DEVIATI. A RILENTO I LAVORI SULLA BELLANO-TACENO

FORNASETTE I massi caduti sulla provinciale per Airuno

MORTERONE DA IERI a mezzogiorno è chiusa la Strada provinciale che da Ballabio sale a Morterone. La decisione di chiudere al transito la Sp 63 è legata al rischio slavine. La Provincia di Lecco ha disposto la chiusura temporanea per pericolo caduta valanghe anche alla Culmine di San Pietro a Moggio sulla Sp 64. Le ordinanze resteranno in vigore fino alla conclusione dell'allerta per possibili slavine. Soprattutto la notte è stata difficile per la viabilità in alcune zone della Valsassina e in parte sulla Superstrada 36 a causa della neve. In valle ha iniziato a nevicare verso le 18, a seconda delle zone, ma in varie parti i mezzi spalaneve non sono arrivati se non dopo diverse ore così alcuni tratti sono stati difficili da percorrere. Un esempio è la strada che da Casargo scende fino a Margno, Crandola e quindi a Taceno dove verso mezzanotte non c'era traccia di mezzi spargisale o spalaneve. ANCHE SUL LAGO è arrivata neve, soprattutto a Colico ha imbiancato le strade e nelle parti alte del paese c'è stata qualche difficoltà nel muoversi. Chiusa per una quarantina di minuti, verso le 8.50 la strada tra Cortenova e Parlasco e di conseguenza il collegamento con Bellano a causa della caduta di un grosso albero per il peso della neve. Sul posto sono intervenute le squadre di cantonieri della Provincia di Lecco che in meno di un'ora hanno tagliato la pianta e liberato la strada. I disagi sono stati amplificati dal fatto che tutto il traffico passa da Parlasco per via della chiusura della Taceno-Bellano a causa della frana caduta lo scorso anno. Proprio la frana del 16 novembre e che ha richiesto lunghi e onerosi lavori avrebbe dovuto smettere di creare problemi ieri consentendo la riapertura della Sp 62. Purtroppo però un nuovo piccolo distacco, a circa 100 metri da quella frana, ha reso necessari altri lavori che a causa delle condizioni meteo non sono fattibili. Quindi la Sp62 resterà chiusa ancora per una settimana. Una nuova frana è invece caduta sulla strada provinciale alle Fornasette tra Olginate e Airuno ieri intorno alle 13. La strada non è stata chiusa ma è stato istituito un senso unico per evitare pericoli alle auto in transito. Ste.Cas. Image:

20140118/foto/1179.jpg

Ripulitura della Vernavola Finalmente i soldi ci sono**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Ripulitura della Vernavola Finalmente i soldi ci sono"

Data: **18/01/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 9

Ripulitura della Vernavola Finalmente i soldi ci sono PAVIA

PAVIA UN INTERVENTO da un milione di euro cofinanziato al 50% da Fondazione Cariplo. Sono i lavori di «Caratterizzazione idraulica, biologica, ecologica della Roggia Vernavola e interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale» presentati ieri a Palazzo Mezzabarba dall'assessore all'Ecologia Fabrizio Fracassi, affiancato da Graziano Rossi e Renato Sconfietti, docenti del dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'Università di Pavia. Ente capofila del progetto, che, ripresentato per la terza volta, ha ottenuto il cofinanziamento di 500mila euro da Fondazione Cariplo, è il Parco del Ticino (Fracassi siede nel Consiglio di gestione con deleghe ai settori Agricoltura e sviluppo rurale, Vegetazione e boschi, Fauna, Volontariato e Protezione civile). Sono partner del Comune anche l'Università e Aipo. «Si tratta di un programma triennale - spiega Fracassi - grazie al quale interverremo sull'intero corso della Vernavola riqualificando le sponde con interventi di ripristino delle zone umide. Verrà migliorata anche la qualità dell'acqua».

di NICOLETTA PISANU CASTEGGIO NON C'È PACE per i re...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"di NICOLETTA PISANU CASTEGGIO NON C'È PACE per i re..."

Data: **18/01/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

di NICOLETTA PISANU CASTEGGIO NON C'È PACE per i re... di NICOLETTA PISANU CASTEGGIO NON C'È PACE per i residenti del civico 19 in via Valerio, a Casteggio. Da cinque anni la famiglia Nurchis abita in quella casa, da allora il cortile si allaga di continuo creando grandi disagi. E, dopo i continui interventi e le richieste di aiuto senza esito, ora i residenti scrivono al Prefetto. Ieri l'ultimo episodio, in seguito alla pioggia che è caduta sull'Oltrepo pavese: «Il problema è che il pozzetto delle acque chiare è collegato con gli scarichi della fabbrica Casteggio Lieviti, che si trova proprio qui di fronte spiega Francesca Nurchis, che abita lì con il fratello Gavino, la madre Caterina e il padre Luigi. Le fognature dello stabilimento stanno cedendo, tempo fa si sono anche rotte le pompe idrauliche». Sua madre Caterina racconta: «Al momento dell'acquisto, eravamo all'oscuro di tutto. Nessuno ci ha avvertiti di questo collegamento con la fabbrica. Il cortile e il garage si allagano non solo quando piove. E oltretutto non si accumula solo acqua, ma anche acidi di scarico, di cui ignoriamo la composizione». In cortile, ancora ieri pomeriggio, c'era un metro di acqua color ruggine, da cui si levavano vapori bianchi: «Quest'acqua è calda e irrita la pelle. L'allagamento avviene rapidamente, l'acqua sgorga dal pozzetto e in dieci minuti ha ricoperto tutto il cortile, l'area dedicata al pollame e anche il frutteto qui accanto», accusa Francesca. CATERINA RIBATTE: «Noi ci siamo rivolti alle istituzioni, ma non riusciamo a venire a capo di questa situazione». Agli ingenti danni degli allagamenti, si aggiunge l'amarezza: «Nessuno ci presta ascolto e ci aiuta. L'azienda dice che ci ripagherà i danni, ma sono cinque anni che la situazione va avanti e niente cambia. Il Comune non fa nulla. Siamo davvero stanchi, ora scriveremo al Prefetto per cercare di trovare una soluzione», incalzano i residenti. La famiglia sta procedendo per vie legali. Per liberare l'abitazione dall'acqua è stato necessario più volte l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. Ieri sera sul posto sono andati anche tecnici dell'Arpa. L'allagamento precedente si era verificato nel fine settimana dell'Epifania, durante la notte: «Negli ultimi anni, questa sarà almeno la quindicesima volta che succede, ultimamente accade più spesso», raccontano con rammarico i residenti.

CAPERGNANICA «L'HA VISTA galleggiare un passante, into...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"CAPERGNANICA «L'HA VISTA galleggiare un passante, into..."

Data: 18/01/2014

Indietro

CREMA pag. 7

CAPERGNANICA «L'HA VISTA galleggiare un passante, into... CAPERGNANICA «L'HA VISTA galleggiare un passante, intorno alle 13.30, e ci ha chiamato. Noi abbiamo trovato il corpo intorno alle 15. Era nella roggia Comuna, tra Capergnanica e Passarera. Morta annegata». Questo è quel che riferiscono i Vigili del fuoco. È finita nel modo più tragico, quindi, la ricerca di Augusta Dossena, la donna uscita di casa mercoledì notte e finita in un canale che passa a poche decine di metri dalla sua abitazione di Ombriano. La donna, 64 anni, separata, un figlio, da tempo si era stabilita in via Lodi. Persona solitaria e schiva, non era facile incontrarla nel quartiere. Aveva poche frequentazioni e, forse, qualche preoccupazione di troppo. Mercoledì sera ha atteso che il figlio andasse a dormire e poi è uscita. Pare che ci sia un testimone che l'ha vista sul bordo della roggia Comuna, ferma. Non ci ha fatto caso, mercoledì sera. Adesso quell'immagine gli pesa. La donna si sarebbe buttata nell'acqua che scorre impetuosa. IL CADAVERE avrebbe passato una chiusa e poi, forse, sarebbe rimasto sott'acqua, impigliato in qualche ramo, fino a stamattina. L'allarme era stato dato dai parenti giovedì intorno alle 15.30. Si erano attivate due squadre dei Vigili del fuoco e alcune pattuglie della Polizia. Le ricerche si sono protratte tutta la notte senza esiti. Poi, ieri mattina, sono arrivati 18 uomini della Protezione civile, la Polizia locale e anche un cane, Artù, esperto nella ricerca di persone scomparse. Ma l'imbeccata giusta è arrivata da quel passante che ha buttato l'occhio nella roggia. Il magistrato ha disposto solo un esame esterno del cadavere. P.G.R.

Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura Rischio esondazione da Cologno a Linate ACCERCHIATI Nel Nord Milano come a Melegnano passando per Linate forze d'intervento e cittadini pronti a reagire E le previsioni meteo non aiutano a contenere l'allarme (Newpress e Spf)

di CHIARA GIAQUINTA e MASSIMILIANO SAGGESE COLOGNO MONZESE PIOGGIA battente e nubi nere che non accennano a lasciare il cielo: ancora una volta fiumi e corsi d'acqua tornano a far paura. Ma almeno una buona notizia per gli oltre cinquanta Comuni delle sei province lombarde bagnate dal Lambro c'è: i lavori sulla diga di Pusiano che regola con le sue paratie il livello del corso d'acqua da monte verso valle sono stati rimandati a data da destinarsi. Programmati per l'inizio dell'anno, viste le previsioni meteo decisamente avverse, i cantieri non sono stati ancora aperti. Così le barriere che permettono di decidere quanto e come far abbassare il livello del lago di Pusiano dove nasce il fiume Lambro potranno, in questi giorni di pioggia incessante e battente, essere utilizzate dai tecnici per regolare il flusso d'acqua. NONOSTANTE QUESTO in alcuni comuni il Lambro ha già superato gli argini. È il caso di Cologno dove, nella notte tra giovedì e venerdì, il livello del fiume all'altezza del ponte che collega Sesto San Giovanni con il quartiere San Maurizio ha cominciato a crescere. Sempre di più. Fino a quando ieri mattina è arrivato a sfiorare il sovrappasso e a invadere il campo vicino al corso del fiume. Protezione civile e tecnici del Comune si sono dati il cambio per tenere sotto stretto controllo il corso d'acqua e assicurarsi, in caso di emergenza vera, di poter avvisare in tempo i residenti nel caso in cui il Lambro fosse arrivato a lambire le case. Un'eventualità che, al momento, è stata scongiurata: nel primo pomeriggio il livello dell'acqua ha cominciato a scendere e l'allarme rosso è rientrato. Le previsioni, però, non fanno ben sperare: per i prossimi quattro giorni la pioggia non dovrebbe concedere tregua. «Proprio perché era stata prevista questa forte perturbazione, si è deciso di rimandare i lavori sul Cavo Diotti spiega Daniele Giuffrè, ingegnere responsabile della diga di Pusiano Il progetto di riqualificazione prevedeva comunque, in caso di emergenza, lo smantellamento dei cantieri e la riattivazione in qualunque momento delle paratie. Ma, viste le previsioni meteo, si è pensato direttamente di rimandare i lavori almeno fino al 10 febbraio». Da quando operai e ruspe entreranno in azione, passeranno almeno 270 giorni (che potrebbero diventare 360) prima che la diga entri nuovamente in funzione a pieno regime. Un problema, in caso di forte maltempo, che a questo punto potrebbe essere evitato aprendo i cantieri a ridosso della primavera. ANCHE A LINATE il Lambro è a rischio esondazione. In via Fantoli, al confine con Milano, l'allarme è scattato ieri pomeriggio. L'acqua era arrivata a sbattere contro il ponte che porta all'aeroporto militare. Peggio ancora la situazione del Lambro meridionale, a Locate Triulzi, dove il fiume è esondato allagando la Valle delle volpi. Forte il timore dei residenti di vedersi allagati scantinati e box. chiara.giaquinta@ilgiorno.net massimiliano.saggese@ilgiorno.net Image: 20140118/foto/2681.jpg \ds

Seveso, una vasca a Senago e l'ampliamento del canale per dimezzare le esondazioni**Il Giorno (ed. Milano)***"Seveso, una vasca a Senago e l'ampliamento del canale per dimezzare le esondazioni"*Data: **18/01/2014**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 4

Seveso, una vasca a Senago e l'ampliamento del canale per dimezzare le esondazioni Le stime dei tecnici. Scolmatore, slittano i lavori

SULLE STRADE Il quartiere Niguarda durante una delle ultime esondazioni del Seveso

di NICOLA PALMA MILANO ORMAI se ne discute dagli anni Settanta. Parole tante, fatti pochi. E ogni volta che piove per due giorni di fila torna la paura a Niguarda per la possibile esondazione del Seveso: anche ieri, ad esempio, i volontari della Protezione civile e gli agenti della polizia locale sono stati messi in stato di preallarme, anche se alla fine il livello del fiume che scorre sotto l'asfalto si è gradualmente stabilizzato nel corso della giornata. Il problema, però, resta eccome. E dalle parti di viale Fulvio Testi lo sanno benissimo. La soluzione è sul tavolo. Tutto o quasi passa dall'allargamento del canale scolmatore Nord-Ovest di Senago: tramontata l'ipotesi di raddoppiare da 25 a 55 metri cubi al secondo la capacità di drenaggio delle acque verso il Ticino (viste le pesanti ricadute in termini di impatto sul territorio), si punta a raggiungere quota 36 metri cubi con un più realistico ampliamento fino a Vighignolo (6 chilometri sugli 11). UN'OPERA idraulica da 23 milioni di euro, già girati dalla Regione (che guida la cabina di regia) alla Provincia: via Vivaio, che sta ultimando il passaggio di competenze all'Aipo (Agenzia interregionale per il Po), ha assegnato in via definitiva i cantieri alla ditta Collini (valore di 13 milioni più altri oneri). Il via era previsto per la primavera del 2014, ma pare si profili l'ennesimo stop: stavolta ci si è messa di mezzo la nuova normativa sulla bonifica degli ordigni bellici, che impone agli enti appaltatori un approfondito controllo sui terreni oggetto di intervento. «Siamo riusciti a finanziare queste verifiche con i soldi risparmiati dal ribasso sulla base d'asta fa sapere Cristina Stancari, assessore provinciale all'Ambiente. I lavori partiranno con qualche mese di ritardo, anche se non è ancora possibile riaggiornare con esattezza il cronoprogramma». Sempre a Senago è prevista la costruzione di una delle quattro vasche di laminazione (in origine si parlava di undici bacini anti-piena) che dovrebbero porre fine all'emergenza Seveso: il 6 dicembre si è tenuta una Conferenza di servizi preliminare tra gli enti coinvolti, seguita una settimana dopo da un incontro tra i dirigenti del Pirellone e gli amministratori del Comune dell'hinterland, molto scettici sull'operazione. «Stiamo cercando di realizzare il progetto dialogando con i soggetti interessati», sostiene Luigi Mille, responsabile Aipo per l'area lombarda. La Regione ha stanziato 10 milioni di euro in tandem col Ministero dell'Ambiente per portare avanti il piano: «Adesso ne servono altri 15-20». Secondo le previsioni dei tecnici, il combinato disposto dell'allargamento dello scolmatore e della vasca di Senago produrrà un dimezzamento delle esondazioni. Certo, l'obiettivo resta l'azzeramento. Per raggiungerlo in tempi relativamente brevi, sarà necessario costruire altre tre vasche tra Lentate sul Seveso, Paderno Dugnano e Varedo (le altre località sono state via via scartate): in questo caso, siamo ancora a una fase embrionale, con costo stimato in 90 milioni complessivi (30 per vasca). Il conto: 150 milioni per imbrigliare il Seveso. Finora ne sono arrivati 33: «Ne mancano quasi 120». E non sono pochi, specie in tempo di tagli alle risorse destinate agli enti locali. nicola.palma@ilgiorno.net Image: 20140118/foto/2224.jpg

Dodici alluvioni in 2 anni Quattro gocce dal cielo e i tombini già scoppiano**Il Giorno (ed. Milano)**

"Dodici alluvioni in 2 anni Quattro gocce dal cielo e i tombini già scoppiano"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

MILANO ATTUALITA' pag. 5

Dodici alluvioni in 2 anni Quattro gocce dal cielo e i tombini già scoppiano LA STORIA I PROBLEMI MAI RISOLTI MILANO LE PRIME CRONACHE sulle piene del fiume Seveso, improvvise e rabbiose, risalgono addirittura al Cinquecento. Senza contare l'esistenza di tracce archeologiche di una violentissima esondazione che provocò la distruzione del primo porto di Milano nel I secolo. Definire annoso il problema suona quindi come un eufemismo. Un problema che Palazzo Marino ha iniziato ad affrontare sin dal 1954, con la decisione di costruire un canale scolmatore a nord della città per proteggere i quartieri a rischio. Opera completata solo nel 1980 a Senago, dopo che Niguarda era già andata sott'acqua per ben 25 volte tra il 1976 e il 1979. Inutile dire che l'intervento non è servito a eliminare il problema: tra la metà degli anni Settanta e il 2000, ci sono stati 62 episodi di allagamento, per fortuna contenuti e con danni limitati alle abitazioni. Un vero e proprio stillicidio. Proseguito anche di recente. Basta dare un'occhiata ai dati relativi al periodo 2010-2012, elencati dagli attivisti del Movimento 5 Stelle in una lettera inviata a fine dicembre all'Aipo per mettere nero su bianco le osservazioni al progetto di realizzazione della vasca di laminazione a Senago: sette casi nel 2010, due nel 2011 e uno nel 2012. Non c'è bisogno della lista dettagliata per ricordare l'esondazione del 18 settembre 2010, quando l'acqua devastò viale Fulvio Testi e dintorni, per non parlare dei danni alle linee metropolitane: in pochi hanno dimenticato le immagini delle fermate Zara e Sondrio della linea gialla completamente sommerse, con impianti elettronici fuori uso e un treno investito dalla melma. Un'estate terribile, con tre casi ravvicinati nel giro di poche settimane. Furiosa la polemica politica, con richieste di stato di calamità avanzate dall'allora sindaco Letizia Moratti. Passata l'emergenza, però, si è tornati ancora una volta al punto di partenza. Cioè alle discussioni infinite, ai veti incrociati tra enti locali, ai progetti rivisti in corso d'opera per non scontentare nessuno. Sperando che nel frattempo non piova troppo. N.P.

Maltempo, deraglia un Intercity «Sul baratro, vivi per miracolo»**Il Giorno (ed. Milano)**

"*Maltempo, deraglia un Intercity «Sul baratro, vivi per miracolo»*"

Data: **18/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 15

Maltempo, deraglia un Intercity «Sul baratro, vivi per miracolo» Liguria: treno resta in bilico. Chiusa la linea con la Francia

ROMA SALVI per miracolo. Quasi duecento passeggeri che si trovavano sull'Intercity 660 Milano-Ventimiglia delle 13,07 hanno visto la morte in faccia quando il locomotore, deragliando a causa di una frana, è uscito dalla via ferrata rimanendo in bilico sullo strapiombo sul mare nella zona di Andora, nel Savonese. «Siamo salvi per miracolo sospira Federico Grazioli, uno dei passeggeri se i vagoni avessero seguito la motrice nel deragliamento noi non saremo qui a raccontare quello che è successo. Il locomotore poteva trascinarsi ad arco le carrozze e a quel punto saremmo finiti in mare». Il deragliamento ha provocato la chiusura della linea ferroviaria che collega l'Italia alla Francia. E l'immagine del maltempo, che dovrebbe durare con intensità variabile per i prossimi cinque giorni, è proprio rappresentata dal treno ligure deragliato tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) pericolosamente affacciato sull'abisso che ha provocato, per fortuna, solo 5 contusi lievi: 3 persone dell'equipaggio (due macchinisti, uno dei quali si è fratturato un polso e il capotreno, rimasto sotto choc) e due passeggeri. Nel tratto dell'incidente era stato disposto il transito a non più di 30 chilometri per il pericolo di frane e proprio la ridotta velocità ha evitato danni più gravi. I passeggeri hanno raggiunto a piedi la stazione di Andora dove li attendevano autocorriere fatte attivare da Trenitalia. In tutta la regione, la circolazione ha subito rallentamenti. A RISCHIO esondazione anche i fiumi milanesi Seveso e Lambro. Un camion con sacchi di sabbia è stato posizionato nel parco Lambro per proteggere le comunità di don Mazzi, all'interno del parco. Al nord, le nevicate dei giorni scorsi si sono trasformate in bufere, tanto da far sospendere le due gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile di Cortina d'Ampezzo. Forti nevicate in Piemonte, nella Bergamasca Foppolo isolata perché la strada è stata chiusa per rischio valanghe. Pericolo identico anche in Valcamonica. Mentre forti disagi e rallentamenti del traffico hanno caratterizzato tutta la giornata al confine con la Svizzera: le autorità elvetiche hanno chiuso la dogana commerciale di Brogeda ai mezzi pesanti. E ieri sera la Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo con la previsione di piogge e temporali a partire da oggi su Liguria, Veneto, Friuli e Toscana settentrionale. Criticità anche in Emilia-Romagna. Stefano Grassi

ancora pioggia c'è lo stato d'attenzione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

RISCHIO ALLAGAMENTI

Ancora pioggia c'è lo stato d'attenzione

Le previsioni dell'Arpav per la città e la provincia dicono che oggi pioverà con una probabilità tra il 90 e il 100%. Pioggia assicurata anche domani. In riferimento proprio alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione dalle 12 di oggi, alle 14 di lunedì. La dichiarazione si riferisce al rischio idrogeologico in varie zone della regione. Infatti nella mattinata di oggi è prevista la ripresa delle precipitazioni a partire dalla pianura, in successiva propagazione alle zone montane e pedemontane. Le precipitazioni proseguiranno fino a gran parte di domenica, con fenomeni più significativi sulle zone centro settentrionali e quantitativi anche abbondanti specie sulle zone prealpine e pedemontane. Il limite della neve in progressivo innalzamento fino a 1300/1600 m sulle prealpi e 1100/1400 sulle Dolomiti. Abbondanti nevicate generalmente sopra i 1500/1700 metri. Le temperature dovrebbero sempre mantenersi sopra la media del periodo, il vero freddo è atteso per febbraio.

«Occhiobello e Stienta, protezione civile gruppo unico»**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"«Occhiobello e Stienta, protezione civile gruppo unico»"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

ALTO POLESINE pag. 15

«Occhiobello e Stienta, protezione civile gruppo unico» CORAZZARI

«COLGO l'occasione del progetto di legge per la prevenzione delle calamità naturali che ho appena presentato in Regione per fare una riflessione sull'importanza dell'attività svolta dai gruppi di Protezione civile sul nostro territorio. Un'attività silenziosa che supporta spesso le più disparate iniziative degli enti locali ma che diviene evidente e fondamentale quando si verificano calamità naturali, e eventi umani dannosi imprevisi». Con queste parole Cristiano Corazzari, consigliere regionale e capogruppo di Stienta tua' introduce una proposta a favore del territorio e che vede protagonisti i volontari di Protezione Civile. «La necessità di una presenza della protezione civile è sempre più sentita nel nostro territorio rivierasco, sicuramente esposto a fattori di rischio alluvionale, sismico e climatico riprende Corazzari - purtroppo nel comune di Stienta, sebbene in passato sia stato uno dei primi ad avere un gruppo iscritto in albo nazionale, oggi non esiste un gruppo di Protezione civile locale, nonostante molti cittadini abbiano manifestato la volontà di impegnarsi in tal senso. A tal proposito è da oltre un decennio attivo un gruppo di volontari ad Occhiobello al quale diversi cittadini stientesi hanno aderito non trovando analogo gruppo in paese. Appare pertanto naturale, a mio parere, lanciare l'idea della creazione di un gruppo di protezione civile unico tra Stienta ed Occhiobello, così come si è già fatto per il gruppo dell'Altopolesine e l'Intercomunale Bagnolo, Castelguglielmo, San Bellino e Canda». Laura Cestari

Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i macchinisti, bloccata la linea per la Francia

Maltempo: deraglia treno in Liguria, - Un locomotore e almeno un vagone del - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 17/01/2014

Indietro

17 gennaio 2014

Maltempo: deraglia treno in Liguria, feriti i macchinisti, bloccata la linea per la Francia

Un locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti. La linea ferroviaria Italia-Francia è stata bloccata. È un effetto del maltempo che si è abbattuto particolarmente sulla Liguria, dove permane il pericolo esondazioni e l'allerta 2 per le forti piogge cadute nella notte. Fiumi a rischio esondazione nel Tigullio, ponti chiusi al traffico, chiusa l'Aurelia tra Spezia e Padivarma per una frana e nel savonese. Chiusa l'autostrada tra Arma di Taggia e il confine di Stato. Oltre 100 gli sfollati in via precauzionale a Levante e Ponente. A Genova, dove il livello d'allerta è 1, preoccupano le vasche dei percolati della discarica di Scarpino che già ieri hanno tracimato.

Rallentamenti e ritardi sono segnalati nella circolazione ferroviaria regionale.

Sulla linea Genova-La Spezia ci sono forti infiltrazioni d'acqua all'interno di una galleria tra La Spezia e Corniglia. I treni registrano fino a 45 minuti di ritardo, mentre sul tratto Ventimiglia-Savona, a causa di una frana fra Alassio e Andora, i treni procedono a 30 km all'ora, registrando ritardi medi di 15-20 minuti.

Sull'Autofiori A10, tra Sanremo e Taggia (in direzione Genova), il traffico è rimasto interrotto per alcune ore a causa dell'allagamento della galleria di Poggio. Possono dunque circolare i mezzi pesanti, mentre quelli leggeri devono uscire a Bordighera.

La nuova ondata di maltempo, iniziata ieri, ha investito tutto il nord Italia, allungandosi fino alla Toscana, ma la regione a maggior rischio resta la Liguria. La nuova perturbazione caratterizzata da forti piogge e temporali segna, secondo gli esperti della Protezione civile, una criticità rossa - la più alta - per il rischio idrogeologico in Liguria che prevede, tra l'altro, "ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati" e "grave pericolo per la pubblica incolumità".

A Milano monitorati Lambro e Seveso

A Milano sono sotto monitoraggio i fiumi Lambro e Seveso a causa delle piogge che si stanno riversando sull'area milanese. È in preallarme, infatti, la situazione del Seveso che tuttavia nelle ultime ore si è andata stabilizzando. Cresce invece lentamente il livello delle acque del Lambro. Un camion con sacchi di sabbia è stato posizionato nel parco Lambro nell'eventualità fosse necessario proteggere le comunità di Don Mazzi e Ceas. Al momento, secondo le previsioni, la perturbazione sarà presente sull'area milanese fino a domenica.

17 gennaio 2014

I volontari della Protezione civile impegnati alla Montefortiana...

L'Arena Clic - EVENTI - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

I volontari della Protezione civile impegnati alla Montefortiana

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **EVENTI**,

I volontari della Protezione civile impegnati alla Montefortiana I volontari della Protezione civile impegnati alla Montefortiana

Frana, treno deraglia Paura e cinque feriti

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

MALTEMPO. Le forti piogge non danno tregua alla Liguria, sette smottamenti lungo l'Aurelia

Frana, treno deraglia

Paura e cinque feriti

Incidente tra Savona e Imperia Interrotta la linea con la Francia Vagoni in bilico sullo strapiombo Non si fermano le precipitazioni

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **NAZIONALE**,

Il treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato per una frana| Il locomotore ed il vagone ... ROMA

Sono salvi per miracolo i passeggeri dell'Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato ieri nel tratto fra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), a causa di una frana della parete rocciosa che sovrasta la linea ferroviaria. È stata questa la conseguenza più grave del maltempo che sta imperversando sull'Italia, da Nord a Sud, e che in particolare ha messo in ginocchio varie zone della Liguria.

I passeggeri del treno deragliato raccontano di una tragedia sfiorata. Il locomotore è uscito dai binari urtando le rocce cadute per le forti piogge, e si è fermato in un punto a picco sul mare in burrasca, restando in bilico sullo strapiombo. Il bilancio è di cinque feriti lievi, due macchinisti, il capotreno e due passeggeri. Le duecento persone a bordo sono dovute scendere sui binari e hanno dovuto percorrere a piedi i circa cinquecento metri che separano la scena dell'incidente dalla stazione di Andora. Il deragliamento ha provocato la temporanea chiusura della linea ferroviaria che collega l'Italia alla Francia, riaperta in serata, e una polemica sollevata dal sindaco di Andora, Franco Floris, sulla lentezza dei lavori per portare quel tratto di ferrovia da uno a due binari.

Il sindaco ha spiegato: «Quel treno è deragliato lungo un tratto di diciannove chilometri a binario unico in una zona dove il cantiere per il raddoppio della linea è fermo da un anno e mezzo. Tutto si è arenato, la Provincia su questo tema è assente, i parlamentari liguri pure, il governo non ascolta». Una vicenda sulla quale vuole fare luce anche il ministero delle Infrastrutture, che ha avviato un'indagine. Così come la magistratura: il pm di Savona, Giovanni Battista Ferro, ha subito disposto il sequestro della villetta dalla quale è scivolata la frana. Il magistrato vuole verificare le autorizzazioni per costruire sopra la massicciata della ferrovia.

Trenitalia, Protezione Civile, Comune di Andora hanno fornito assistenza ai passeggeri: sono stati messi a disposizione 25 autobus sostitutivi.

L'ONDATA DI MALTEMPO. E il maltempo che ha colpito la Liguria, ma anche altre regioni, non accenna a dare tregua. La quantità di pioggia caduta ieri durante tutto l'arco della giornata, che si aggiunge a quelle delle recenti ondate di maltempo, ha provocato frane in numerose località.

È emergenza soprattutto sulla statale Aurelia, dove ieri si sono abbattute almeno sette frane lungo tutto l'arco della Liguria, dalla stessa Andora fino al tratto tra Carrodano e Mattarana, a La Spezia. Le frane hanno isolato borghi come Triora nell'Imperiese e Castel Vittoria vicino a Ventimiglia. Ma anche in Toscana è rimasto isolato in Lunigiana il borgo di Barisello.

E oggi non si attenueranno le precipitazioni: ieri infatti la Protezione civile ha diramato un nuovo allerta meteo con la previsione di piogge e temporali anche oggi e nei prossimi giorni, in particolare su Liguria, Veneto, Friuli e Toscana settentrionale. Inoltre, sono previste nevicate sulla Lombardia, a quote superiori a 1000-1200 metri, anche molto abbondanti. Attesi dal pomeriggio di oggi anche venti forti su Lazio, Molise, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia.

L'allarme lanciato dalla Protezione civile riguarda in particolare le zone a rischio idrogeologico, dove potrebbero

Frana, treno deraglia Paura e cinque feriti

verificarsi nuove frane.

**Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...**

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **18/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

*Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...*

045.8033700

Negrar

045.7501222

S. Anna

d'Alfaedo

045.7532666

Croce Verde

045.581675

A.V.S.S.

Croce Blu

San Martino B.A.

045.8799237

CUP

ULSS 20

848242200

FEVOSS

(Volontariato
socio sanitario)

045.8002511

Ospedali

B.go Trento

B.go Roma

045.8121111

Informazioni

Polizia di Stato

199.113.000

Pol. Ferroviaria

045.8054611

P.E.T.R.A. Centro

Antiviolenza

800392722

Deraglia treno per frana Salvi per miracolo

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

LIGURIA. L'Intercity Milano-Ventimiglia in bilico sullo strapiombo

Deraglia treno per frana

«Salvi per miracolo»

[e-mail print](#)

sabato 18 gennaio 2014 **PRIMAPAGINA**,

L'Intercity Milano-Ventimiglia deragliato per una frana Salvi per miracolo. I passeggeri dell'Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato nel tratto fra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), a causa di una frana della parete rocciosa che sovrasta la linea ferroviaria, raccontano di una tragedia sfiorata. Il locomotore del loro treno è deragliato, sulle rocce cadute per le forti piogge, sul binario a picco sul mare in burrasca, ed è rimasto in bilico sullo strapiombo. 6

Una folla di volontari Ce n'è uno ogni 25 podisti

L'Arena Clic - EVENTI - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Una folla di volontari

Ce n'è uno ogni 25 podisti

e-mail print

sabato 18 gennaio 2014 **EVENTI**,

Le «Golose», ciliegie sotto spirito Per loro è come se ognuno invitasse a casa sua, nello stesso momento, venticinque persone: questo è la Montefortiana dei volontari. Un numero enorme, è vero, che però si ottiene semplicemente prendendo i 20 mila podisti attesi alla Montefortiana e dividendoli per gli (almeno) 800 volontari che sono pronti ad accoglierli. Ma chi sono queste persone che mollano tutto e scelgono freddo e fatica «per sport»? Sono i podisti del Gsd Valdalpone-De Megni che per questa due giorni correranno senza pettorale, ma solamente per organizzare al meglio la manifestazione, sono gli alpini di Brognoligo, Costalunga, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Soave. Poi c'è l'Arma Aeronautica e la Benemerita (in congedo), ci sono i Fanti, i cacciatori di Monteforte e gli Amici di Costeggiola, il Comitato di Fittà e gli Amici di Castelcerino, il gruppo del mercato cerasicolo di Montecchia e quattro squadre di Protezione civile-Ana (Val d'Alpone, Medio Adige, Tregnago, Basso veronese) a cui vanno sommati il gruppo Cb alpini «Valdalpone» e i tanti volontari della Croce rossa italiana di San Bonifacio. E ancora: Pro loco, Circolo Noi e Banda comunale alpina (tutti di Monteforte), i ragazzi della Divinus bike assieme ai «bikers» di Moto Zonta e ai volontari a 4WD del Gruppo fuoristradisti veronesi. Ma cosa faranno tutte queste persone? Presto detto. Attrezzeranno strade e carrarecchie con i cartelli che indicano i percorsi, appronteranno logistica e vettovagliamento ai ristoranti, organizzeranno i parcheggi e tutti i servizi, la Montefortiana-Expo (che è la tensostruttura dove inizia e finisce quasi ogni evento della Montefortiana), predisporranno l'accoglienza ma anche l'eventuale intervento in emergenza, prepareranno i tanti eventi collaterali della marcia, vestiranno a festa Monteforte e le strade della Montefortiana. Senza contare il lavoro che, praticamente, anche solo per via di contatti e relazioni dura dodici mesi: ma ci sono sempre, e a loro va detto grazie, in questa lunghissima «giornata» che vede l'alba al sabato e il tramonto solo la domenica. P.D.C.

Maltempo fino alla serata di domani.**L'Adige**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/01/2014 - pag: 13,14,15,16,18,19,21,22,23,24,25,26,31

le previsioni Unica tregua questa mattina, ma attenzione al pericolo valanghe

Maltempo fino alla serata di domani

leonardo pontalti

Proseguirà almeno fino a domani pomeriggio l'ondata di maltempo che ha colpito nuovamente il Trentino, come del resto gran parte del Norditalia, in alcuni casi anche con esiti critici come in Liguria.

Se nella giornata di ieri è tornata a farsi vedere la neve, per la seconda volta in questa settimana (vedi sopra), oggi e domani il limite delle precipitazioni nevose si innalzerà, spiegano gli esperti di Meteotrentino: se nella giornata di ieri, infatti, la neve è caduta quasi su tutta la provincia al di sopra degli 800 metri (dai 600 metri in su nei settori nord occidentali, Non, Sole, Rendena) oggi e domani poverà fino a 1.000 - 1.200 metri.

L'unico spiraglio di bel tempo è atteso per la mattinata di oggi. Una «finestra» di breve durata che, tuttavia, potrebbe spingere qualche temerario appassionato a concedersi un'escursione. Proprio per questo, il dipartimento protezione civile ha diramato un comunicato in cui si ricorda come il livello di pericolo sia marcato: le nevicate delle ultime ore, infatti, «hanno apportato quantità significative di neve fresca che, sommate a quelle degli ultimi giorni hanno raggiunto spessori molto significativi, ma soprattutto presentano scarso collegamento fra di loro e con il vecchio manto a causa di brine superficiali inglobate e per la presenza di vecchie croste superficiali molto dure e lisce. Il manto nevoso risulta quindi debolmente consolidato su molti pendii ripidi e nelle prossime ore saranno probabili numerosi distacchi spontanei di piccole e medie dimensioni, ma in alcuni casi non si esclude la possibilità anche di distacchi maggiori».

Il pericolo è elevato anche perché - spiega il responsabile della Protezione civile Roberto Bertoldi - «in casi di emergenza le condizioni meteo potrebbero impedire il decollo degli elicotteri, rendendo difficili gli interventi. È meglio dunque non rischiare».

Dopo qualche ora di tregua concesso da pioggia e neve, a partire dalla tarda mattinata il maltempo proseguirà, ed a preoccupare maggiormente, più che la neve in quota, potranno essere le piogge nel fondo valle. Ieri non si sono registrati smottamenti - al di là di casi isolati e tutti, comunque, di piccola entità, ma con il passare delle ore i rischi potrebbero aumentare, soprattutto nelle zone da sempre più a rischio dal punto di vista idrogeologico.

Per questo i vigili del fuoco permanenti, oltre ai volontari - con i vari corpi dislocati su tutto il territorio - e gli uomini del Servizio gestione strade della Provincia sono già in allerta, pronti ad intervenire nel caso in cui si verificano cedimenti o allagamenti.

*inverno Trentino imbiancato, ma solo in quota.***L'Adige**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/01/2014 - pag: 13,14,15,16,18,19,21,22,23,24,25,26,31

inverno

Trentino imbiancato, ma solo in quota

Fino a 70 centimetri sulle valli di Non e Sole

In val Rendena alberi sui tralicci e black out

Dopo quella di martedì, nella giornata di ieri un'altra nevicata ha imbiancato il Trentino. Questa volta, tuttavia, la perturbazione ha lasciato il segno solo a quote più alte, lasciando cadere soltanto pioggia nei fondovalle e al di sotto degli 800 metri.

La neve è caduta con maggiore insistenza nei settori nordoccidentali, sulle valli di Non, Sole e sulla Rendena (dove si sono verificate interruzioni all'erogazione dell'energia elettrica per alcuni tralicci abbattuti dagli alberi), dove a quota 2.000 metri sono caduti fino a 70 centimetri di neve fresca, mentre sulle valli di Fiemme e Fassa la perturbazione si è manifestata con minore intensità: non più di 30-40 centimetri a quota 2.000 metri. Su tutto il resto del Trentino, fiocchi solo oltre i 1.000 metri, anche oltre i 1.200 nei settori meridionali e sulla Valsugana.

Per evitare disagi alla circolazione, già dalla prima mattinata la Protezione civile, con i locali corpi dei vigili del fuoco volontari e della polizia locale, ha istituito una decina di posti di blocco in corrispondenza dei punti in cui le previsioni indicavano il rischio maggiore di nevicata. Punti di controllo nei quali soprattutto i mezzi pesanti sono stati fermati per controllarne la dotazione: «Non solo copertoni invernali, ma anche catene montate - spiega il responsabile della Protezione civile trentina Roberto Bertoldi - dato che le motrici dei tir, soprattutto nell'affrontare i tratti in salita, non sempre riescono a trainare i semirimorchi, che devono sopportare il grosso del peso, senza l'ausilio delle catene».

Posti di controllo sono stati istituiti a Mezzolombardo, all'uscita del tunnel della Rupe, a Maso Milano sopra la Rocchetta, a Monclassico, a Carisolo, alla Baltera lungo la strada che da Riva sale in val di Ledro, a Calliano lungo la strada per Folgaria. Ma ecco un dettaglio della situazione di ieri in provincia, a partire dalla val Rendena dove sono stati registrati i disagi maggiori.

Nella tarda mattinata, infatti, lungo la strada che corre tra Preore e Villa Rendena, nota in zona come strada della Sesena, alcuni alberi caduti sotto il peso della neve hanno non solo bloccato il traffico (la strada rappresenta il più breve collegamento tra Tione e la Rendena) ma anche causato interruzioni all'erogazione di energia elettrica dopo aver danneggiato l'elettrodotto vicino. Black out nel pomeriggio anche a Pinzolo. Disagi limitati alla circolazione nelle Esteriori e nella valle del Chiese: più acqua che neve in queste zone, mentre altrove la circolazione è sempre stata scorrevole grazie ai posti di controllo per mezzi pesanti istituiti a Carisolo e Breguzzo.

Nelle Valli del Noce un certo lavoro, lungo la viabilità, ieri c'è stato, per i vigili del fuoco, ma tutto entro la normale amministrazione in caso di nevicata. Nella zona di Vermiglio sono caduti circa 70 centimetri di neve, ma il transito lungo la statale 42 è sempre stato regolare, il solo allarme è stato di primo mattino, per un camioncino (sprovvisto di catene) che poco a valle di Vermiglio si era piantato trasversalmente rispetto alla carreggiata, e non riusciva a ripartire. «Per il resto, poco da segnalare», commenta il comandante dei vigili del fuoco locali, Arrigo Depetris.

Anche in valle di Non la giornata è filata abbastanza liscia. «Il presidio a Crescino, per impedire ai veicoli sprovvisti di gomme da neve o catene di salire lungo la statale 43, ha funzionato bene. Abbiamo dovuto affrontare delle uscite», spiega l'ispettore distrettuale di Cles, Raffaele Miclet, «per taglio piante». Alberi sradicati dal peso della neve: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire lungo il Sabino, a valle di Livo, ed in alta valle. «Ma una situazione tutto sommato tranquilla».

Nelle valli di Fiemme e Fassa la neve ha iniziato a cadere alle prime ore di venerdì. In val di Fassa alcuni alberi, a causa del peso della neve, sono caduti sulle piste preparate per la Marcialonga 2014, nel tratto di pista di fondo che da Mazzin arriva fino a Campitello. Scorrevole il traffico, ad esclusione dei passi dolomitici: chiuso il Fedaià, catene a bordo per affrontare il San Pellegrino, chiuso il Sella, a causa di una valanga tra Selva di Val Gardena e il bivio per Canazei: la

inverno Trentino imbiancato, ma solo in quota.

strada è stata chiusa in entrambe le direzioni a tempo indeterminato.

Pochi problemi, ieri, in Piana Rotaliana , dove i mezzi sgombraneve, allertati già giovedì sera, erano pronti ad intervenire già alle 7 di ieri mattina. Invece, a differenza di martedì scorso, si è visto solo qualche raro fiocco di neve tra la pioggia fitta caduta insistentemente per l'intera giornata. Qualche disagio in più, invece, sull'altopiano della Paganella per i turisti che hanno poca dimestichezza con la neve e si sono fermati, come sempre, in mezzo alla strada a montare le catene. Una trentina i centimetri di neve caduta ad Andalo e negli altri paesi dell'altopiano; gran lavoro per carabinieri e vigili, quindi, nel raccomandare a tutti gli automobilisti che scendevano a valle di montare le catene fino alla Rocchetta. Nel pomeriggio, con l'aumento della temperatura, alla neve si è aggiunta la pioggia e sulle strade, tutte impantanate, si faceva fatica a circolare anche con le catene. La situazione è più preoccupante per la giornata di oggi, con il cambio dei turisti delle settimane bianche che avviene sempre di sabato; gli alberi che costeggiano la strada che sale in Paganella sono carichi di neve appesantita dall'acqua e si teme il distacco dei rami con la caduta di blocchi di neve sulle automobili in transito.

In Valsugana , neve solo a quote più elevate, con i primi fiocchi caduti già dalla tarda sera di giovedì a Castello Tesino. La nevicata è proseguita per la giornata di ieri fino al confine con Bieno, dove inizia la Valsugana, ad ottocento metri di altitudine, per tramutarsi in una pioggia incessante che ha lambito tutta l'asse orientale del fondovalle fino a Pergine. Al di sopra dei 1.000 metri, la neve ha imbiancato le strade senza disagi per la circolazione sulla provinciale e ha fatto la felicità dei gestori della stazione sciistica di passo Brocon, che nel primo pomeriggio di ieri contavano venti centimetri di un fresco manto nevoso.

Hanno collaborato Nicoletta Brandalise, Federica Giobbe, Mariano Marinolli, Denise Rocca, Guido Smadelli

*Frana in Liguria deraglia treno***L'Adige**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 18/01/2014 - pag: 3,4,5,6

maltempo L'intercity Milano-Ventimiglia in bilico sulle rocce. Interrotta la linea ferroviaria

Frana in Liguria

deraglia treno

GENOVA - Salvi per miracolo. I passeggeri dell'Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato ieri mattina nel tratto fra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), a causa di una frana della parete rocciosa che sovrasta la linea ferroviaria, raccontano di una tragedia sfiorata. Il locomotore del loro treno   deragliato lungo il binario a picco sul mare in burrasca, ed   rimasto in bilico sullo strapiombo.

Il bilancio   di cinque feriti lievi, due macchinisti, il capotreno e due passeggeri. Le duecento persone a bordo sono dovute scendere sui binari e percorrere a piedi i circa cinquecento metri che separano la scena dell'incidente dalla stazione di Andora.

Il deragliamento ha provocato la chiusura della linea ferroviaria che collega l'Italia alla Francia e il riaffiorare di una polemica sollevata dal sindaco di Andora Franco Floris sulla lentezza dei lavori per portare quel tratto di ferrovia da uno a due binari.

«Quel treno   deragliato lungo un tratto di diciannove chilometri a binario unico in una zona dove il cantiere per il raddoppio della linea   fermo da un anno e mezzo. Tutto si   arenato, la Provincia su questo tema   assente, i parlamentari liguri pure, il governo non ascolta», ha affermato. Una vicenda sulla quale vuole fare luce anche il ministero delle Infrastrutture che ha avviato un'indagine.

Trenitalia, Protezione Civile, Comune di Andora si sono adoperati per fornire assistenza ai passeggeri e al personale del treno insieme al 118 e ai vigili del fuoco e sono stati messi a disposizione 25 autobus sostitutivi. In serata era ancora sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina.

E il maltempo che ha colpito la Liguria, ma anche altre regioni italiane, non accenna a dare tregua. La quantit  di pioggia caduta nelle ultime 24 ore che si aggiunge a quelle delle recenti ondate di maltempo ha provocato frane in numerose localit .

È emergenza soprattutto sull'Aurelia dove, secondo un calcolo della Regione, si sono abbattute almeno sette frane lungo tutto l'arco della Liguria, dalla stessa Andora fino a tratto fra Carrodano e Mattarana a La Spezia. Le frane hanno isolato borghi in Liguria come Triora nell'imperiese e Castel Vittoria vicino a Ventimiglia. Ma anche in Toscana   rimasto isolato in Lunigiana il borgo di Barisello.

E oggi si prosegue: in serata, infatti, la Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo con la previsione di piogge e temporali a partire da domani su Liguria, Veneto, Friuli e Toscana settentrionale.

Mentre anche sul Trentino Alto Adige il maltempo continuer  fino a tutto domani.

\\ds

Il presidente del consiglio provinciale chiede al conduttore di «Porta a porta» di vedere come si spendono i soldi pubblici Dorigatti invita Vespa: «Venga qui».

L'Adige

""

Data: 18/01/2014

Indietro

sezione: Trento data: 18/01/2014 - pag: 13,14,15,16,18,19,21,22,23,24,25,26,31

la polemica

Il presidente del consiglio provinciale chiede al conduttore di «Porta a porta» di vedere come si spendono i soldi pubblici Dorigatti invita Vespa: «Venga qui»

«So che Lei è sempre molto occupato, eppure vorrei invitarLa qui, a casa nostra, per toccare con mano, per approfondire, per dirci dove abbiamo sbagliato e dove stiamo errando, ma anche per riconoscere che forse, qualche rara volta, sbaglia anche Lei. L'attendo e Le assicuro che le spese del Suo soggiorno, com'è tradizione locale, le pago io. Tutte e di tasca mia».

Così si conclude la lettera aperta che il presidente del consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, ha inviato al conduttore di «Porta a porta», Bruno Vespa, da giorni al centro di forti polemiche per la puntata sulle autonomie speciali.

Nella sua missiva Dorigatti ripercorre il processo di costruzione e sviluppo delle autonomie speciali, ricordando anche «la più che trentennale e dolorosa fase del terrorismo eversivo di stampo neonazista, che ha lastricato il difficile terreno della convivenza con le bombe e con il sangue anche di molti servitori dello stato e che solo dentro il maturarsi di un vasto ed innovativo modello di autonomia ha smarrito la sua forza attrattiva». Una convivenza, sottolinea Dorigatti, che porta con sé «spinte alla crescita, consapevolezza dell'essere comunità e quindi assunzioni collettive ed individuali di responsabilità».

Quindi l'interrogativo: «Non posso non chiedermi perché Ella giudichi così negativamente l'erogazione, da parte dell'autonomia, di un'ampia gamma di servizi alla persona». Ecco dunque l'invito al conduttore: «Venga qui. Provi a verificare sul campo dove stanno i supposti "privilegi" e come si spendano i soldi pubblici. Provi a stare insieme ai nostri vigili del fuoco volontari, al nostro soccorso alpino, al sistema di protezione civile allestito dagli alpini in congedo, al tessuto sociale e culturale di questi luoghi. Provi a verificare quante e quali competenze sono in capo alle nostre autonomie speciali, anche a fronte di riduzioni miliardarie della finanza pubblica locale in favore del riequilibrio del bilancio dello Stato. Provi - conclude - ad approfondire quanto qui si sia fatto in termini di contenimento dei costi della politica ed infine, provi a non ritenerci dei biechi sfruttatori dei risparmi altrui, leggendo lo stato dei depositi bancari della nostra gente, che, nonostante tutto, del proprio sistema creditizio locale si fida ancora».

*«Il coordinamento alla Provincia».***L'Adige**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/01/2014 - pag: 13,14,15,16,18,19,21,22,23,24,25,26,31

le reazioni Fenalt e Anvu chiedono una centrale operativa unica e centralizzata

«Il coordinamento alla Provincia»

«Spero che quanto la giunta ha intenzione di fare non sia solo una boutade pubblicitaria. Serve andare un coordinamento provinciale dei vigili urbani, sul modello che oggi c'è per i forestali». Christian Bornino, sindacalista che nella Fenalt si occupa di polizia locale, chiarisce la disponibilità del sindacato a sedersi attorno a un tavolo con la Provincia per parlare di progetto sicurezza. Ma chiarisce anche che ci sono degli aspetti critici da risolvere.

«In premessa voglio dire che è lontana dalla verità l'immagine per cui ci sono tanti vigili in ufficio o che non fanno il loro lavoro - afferma Bornino - Negli ultimi anni il personale è arrivato all'osso». Detto questo, Bornino si dice favorevole a una «riorganizzazione del settore. Occorre però che i vigili, che oggi in alcuni territori e Comuni sono destinati a compiti non loro, tornino a fare i vigili».

Per questo secondo il sindacalista della Fenalt sarebbe importante tornare indietro all'idea originaria del progetto sicurezza. «Inizialmente si pensava di approdare a un coordinamento provinciale della polizia locale - continua ancora Bornino - e arrivare ad un solo datore di lavoro, la Provincia, per tutti i vigili sarebbe importante». In alternativa, visto che difficilmente Comuni e Comunità di Valle lasceranno la competenza che possiedono, Bornino chiede che si compia una riorganizzazione della rete dei corpi locali in modo da «evitare i doppioni che oggi ci sono. Penso, ad esempio, agli uffici acquisti che sono presenti praticamente in ciascun comando. Occorrerebbe fare una centrale unica degli acquisti e così si libererebbero, ad esempio, persone da portare sul campo».

Rispetto alla formazione annunciata dalla Provincia, Bornino si aspetta che «sia più ragionata e mirata rispetto a quella fatta finora». Poi un suggerimento alla Provincia: «Prima di riorganizzare il comparto della polizia locale e affrontare il tema della sicurezza - conclude Bornino - chiediamo di essere coinvolti. È da due anni che lanciamo l'allarme sicurezza, bastava guardarsi attorno per capire che il problema c'era». D'accordo su «una regia del sistema che deve essere, per omogeneità territoriale, come per la protezione civile, ossia unica, con una centrale operativa finalmente unica che coordini al meglio le risicate forze in campo» si dice anche l'Anvu (l'associazione della polizia locale) regionale con il presidente Marco Dematté. «Le drastiche riduzioni di organico che hanno subito maggiormente i Comandi di Trento e Rovereto (circa una quarantina di operatori) hanno di fatto annullato del tutto i servizi notturni nella fascia tra mezzanotte e le sei del mattino. Si tratta di un lasso temporale particolarmente amato da chi delinque perché risaputo come sia meno presidiato il territorio dalle forze dell'ordine».

I pompieri con la Croce rossa.**L'Adige**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 18/01/2014 - pag: 32,33,34,35

soccorsi Accordo tra volontari

I pompieri con la Croce rossa

I Vigili del fuoco volontari di Rovereto e la Croce rossa saldano un'importante relazione nell'ambito della protezione civile e della sicurezza del territorio: il comandante dei pompieri Luca Minatti e la coordinatrice della Croce rossa roveretana Viviana Battisti hanno siglato un accordo relativo all'utilizzo degli spazi della caserma dei pompieri da parte dei soccorritori. Primo atto della collaborazione sarà lo svolgimento del prossimo «Corso per volontari di Croce Rossa 2014», che prenderà il via martedì 21 gennaio (informazioni corsi.rovereto@critrentino.it).

Con questo accordo si punta alla stretta collaborazione operativa fra i due enti, che si concretizzerà in futuri momenti di formazione in cui saranno simulate operazioni congiunte, ad esempio in caso di incidenti stradali o di altri tipi di soccorso alla persona. Una partnership che ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche, competenze ed esperienze.

*Neve e rischi: come evitarli.***L'Adige**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/01/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Canazei Stasera

Neve e rischi:

come evitarli

ALBA DI CANAZEI - Doppio appuntamento in alta Val di Fassa, oggi e domani, per la giornata nazionale di prevenzione invernale in montagna sui rischi della frequentazione degli ambienti innevati. Questa sera ad Alba di Canazei, alle ore 20.30 nella sede del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico (in Streda de Costa 2) si parlerà di come si affrontano gli itinerari invernali con gli sci, con le ciaspole o semplicemente a piedi, oltre che delle dotazioni che sono necessarie per la propria e altrui sicurezza. In sala ci saranno gli esperti del Soccorso alpino, del Servizio valanghe italiano e della Sat, le guide alpine della Val di Fassa. Domani, in località Pian Frataces, sarà allestito un campo Artva dove sarà possibile effettuare prove di ricerca in valanga con Artva, pala e sonda. «L'attività svolta in montagna, di per sé bellissima - ricordano gli organizzatori - è però sempre da considerarsi pericolosa anche quando si percorre una semplice risalita su un pendio innevato; pertanto, qualsiasi azione praticata in questo ambiente è a rischio e pericolo di chi la compie. L'avvicinarsi alla montagna innevata senza una preparazione adeguata e la necessaria attrezzatura da autosoccorso non aiuta ad ridurre il rischio poiché il pericolo in montagna esiste sempre».

Maltempo, treno deraglia in Liguria: due feriti

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 17/01/2014

Indietro

17.01.2014

Maltempo, treno deraglia

in Liguria: due feriti

Per una frana sui binari tra Andora e Cervo. Bloccata la linea Italia-Francia

Il treno deragliato

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

IMPERIA. Il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti. Anche il capotreno è rimasto ferito: è stato ricoverato, in codice verde, all'ospedale di Albenga (Savona). Bloccata la linea Italia-Francia.

Squadre di soccorso delle Ferrovie e dei vigili del fuoco hanno raggiunto la zona del deragliamento. Nel tratto dell'incidente era stato disposto il transito dei convogli a velocità ridotta proprio per il pericolo di frane a seguito dell'Allerta 2 disposta dalla Protezione Civile. I convogli non potevano procedere a più di 30 chilometri orari. Sembra che proprio la ridotta velocità abbia evitato danni più gravi. Secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, i due macchinisti sarebbero feriti in maniera lieve. Illesi, invece, i circa 200 passeggeri che erano a bordo e che stanno raggiungendo a piedi la stazione di Andora, che si trova a circa 500 metri dal luogo dell'incidente.

Valanghe ed escursioni: Carega e Baldo a rischio

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

17.01.2014

Valanghe ed escursioni:

Carega e Baldo a rischio

Precipitazioni di oltre mezzo metro con neve bagnata su strati instabili. Il Soccorso alpino: «Rischio molto elevato»

Valanga (foto di archivio)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VERONA. L'allerta c'era già. Grado 4 «forte» (su scala di 5) di rischio valanghe per Arco alpino veneto e Prealpi, diramato dall'Arpav. Mancava la certezza dei fatti, arrivata in queste ore dopo precipitazioni, al di sopra dei 1500 metri: oltre 50 centimetri di neve fresca e «pesante», bagnata; e altra ne cadrà nelle prossime ore anche se a quote via via superiori per il previsto rialzo delle temperature.

Sono a rischio, spiegano dalla stazione veronese del Corpo nazionale di soccorso alpino, «i pendii oltre i 30 gradi di inclinazione ma non solo, perchè le caratteristiche della nevicata, "pesante" appunto, rendono probabili anche distacchi spontanei per accumulo. Gli strati inferiori, infatti, non sono ancora completamente trasformati». Ovvero: potrebbero trasformarsi in «piani di scivolamento» naturali per le slavine. Sci-alpinismo, escursioni e fuoripista sono le attività da evitare sulle cime più alte del Veronese (ma anche delle Alpi) con l'eccezione dei declivi dell'altopiano lessinico dove quasi mai si raggiungono inclinazioni «critiche».

«Gruppo del Carega e Baldo sono zone da dimenticare in questi giorni - taglia corto Gabriele Lazzarini, istruttore di sicurezza pista sci ed esperto di nivologia - anche perché, oltre al rischio valanghe decisamente elevato, a complicare le cose c'è anche una visibilità prevista prossima allo zero, a causa delle nubi basse, quindi con alto rischio di perdere l'orientamento». Questa sera, intanto, nella sede di SosNeve (via Fratelli Rosselli, sede nelle scuole medie «Berti» di Borgo Milano) lo stesso Lazzarini terrà il primo incontro sulla sicurezza in ambiente montano invernale presentando un dvd «Neve e valanghe» realizzato in collaborazione con l'ente francese A.n.en.a. Un altro incontro è previsto per venerdì prossimo.

Paolo Mozzo

Val di Scalve, via l'elettricità Strada chiusa per Schilpario

La Valle di Scalve, ieri, è rimasta al buio per un'intera giornata a causa di un blackout elettrico che ha colpito i quattro comuni.

Spiega Guido Giudici, presidente della Comunità montana di Scalve: «Abbiamo avuto gravi problemi ai cavi dell'alta e della media tensione un po' in tutta la valle. Sono stati causati dalla caduta di piante sui cavi in diversi punti». La corrente è mancata a Colere e Vilminore, a fasi alterne, per tutta la mattinata di ieri. Nel pomeriggio poi, il blackout si è esteso anche agli altri comuni della valle: dalle 15 di ieri fino alle 19 anche a Schilpario e Azzone si trovavano al buio. «Un episodio come questo - continua Giudici - ci ricorda quanto è importante mantenere un'efficiente pulizia dei boschi, in particolare nei pressi dei cavi e delle strade». L'abbondante nevicata, oltre ad aver appesantito le piante che sono poi cadute sui cavi, ha indotto la Provincia anche a chiudere la strada provinciale in località Manna, tra il territorio comunale di Vilminore e quello di Schilpario. Il timore è quello che la neve di queste ore, molto pesante, si trasformi in una valanga in grado di arrivare fin sulla carreggiata. Le valanghe in questo tratto stradale non sono di certo una novità, l'ultima in ordine di tempo si era verificata nel dicembre del 2009. Il tratto stradale è chiuso da ieri alle 20 fino alle 7 di stamattina, quando gli uomini della Provincia e della Protezione civile valuteranno le condizioni di sicurezza e decideranno se riaprirlo o se prolungarne la chiusura. «Attualmente - conclude Giudici - la Manna viene monitorata dalla Protezione civile da tre diverse postazioni: da Vilmaggiore, Schilpario e Sant'Andrea. Le condizioni atmosferiche e la poca visibilità causata dalla nebbia non consentono di stare tranquilli. La zona verrà comunque monitorata anche nei prossimi giorni». Per arrivare a Schilpario si dovrà quindi passare per la strada che lo collega ad Azzone, strada che però da circa un anno la Provincia ha chiuso al transito tranne che per occasioni eccezionali (per esempio per consentire il passaggio di mezzi di soccorso), a causa del franare della stessa carreggiata. Non solo. Per la giornata di oggi anche le scuole di tutta la valle rimarranno chiuse, come spiega il sindaco di Schilpario, Gianmario Bendotti: «L'assenza di energia elettrica nella giornata di ieri, e la viabilità incerta, in cui spicca la chiusura della Manna, ci hanno portato a pensare a un'ordinanza di chiusura delle scuole per l'intera giornata».n Alice Bassanesi

Senza luce l'alta Val Seriana e Cusio: oggi niente scuola

Disagi ieri, a causa della nevicata, anche in alta Valle Seriana. Neve pesante che ha creato blackout elettrici in alcuni paesi. Per fortuna i mezzi antineve e spargisale hanno provveduto con prontezza a ripulire le strade. Neve pesante che ha provocato, nei boschi, lo schianto di diversi alberi e l'interruzione, in alcune località, dell'energia elettrica. Con i disagi per la mancanza di riscaldamento delle case e per tutti coloro che senza corrente non possono lavorare: banche, parrucchieri, uffici. La corrente è mancata, a fasi alterne, nella parte bassa dell'abitato di Ardesio, a Gromo e a Gandellino. In quest'ultima località, nella contrada di Gromo San Marino, l'interruzione è durata per tutta la giornata, così come nell'abitato a Valbondione e Lizzola: ieri sera alle 20 in queste ultime contrade la corrente ancora mancava. La causa? Sembra, ma il tutto è da verificare, che sulla linea elettrica che fornisce corrente, siano caduti degli alberi. Ma potrebbe essere anche il carico della neve in quota ad aver generato il blackout. Tanto è vero che sia a Gromo San Marino di Gandellino che a Valbondione centro e a Lizzola è stato richiesto l'intervento della Protezione civile della Croce Blu di Gromo. Dice in merito Valerio Zucchelli, della Croce Blu, che è intervenuto con altri colleghi: «Poco dopo le 12 di ieri abbiamo portato a Valbondione un grosso generatore di corrente che ha fornito luce e calore agli anziani ricoverati alla casa di riposo San Lorenzo. Abbiamo poi posizionato altri due generatori: uno alla casa di un anziano di Lizzola che aveva bisogno di corrente per le cure elettromedicali e uno al bar Sport di Gromo San Marino, per le celle frigorifere». Disagi ieri anche a Cusio, per la mancanza di corrente elettrica, fin dalle 11 di mattina, a causa della caduta di un palo Enel. Ieri sera la corrente non era ancora tornata. L'Enel ha quindi comunicato che nelle zone prive di corrente, ieri sera si stava provvedendo con gruppi elettrogeni. Oggi intanto le scuole di Valbondione e Gromo San Marino di Gandellino rimarranno chiuse. Il sindaco di Gandellino, Tobia Sighillini, ha provveduto ad avvertire gli alunni. «Anche le scuole elementari e medie di Valbondione - afferma il dirigente scolastico Marisa Picinali - su iniziativa del commissario prefettizio, rimarranno chiuse».n Enzo Valenti

Metri di neve e pericolo valanghe Foppolo isolato durante la notte

Transito vietato fino a martedì, anche di giorno se la scarsa visibilità dovesse impedire i controlli Chiusure a Cusio, Zambla, Vedeseta e Ardesio

Neve, neve, neve. Sopra gli 800, mille metri. E così sarà anche nelle prossime ore. Tanto che a Foppolo ormai si sta superando il metro, manto di neve che va ad aggiungersi a quella già scesa abbondantemente nei giorni scorsi. Con un rischio valanghe che il servizio meteo della Regione ha portato al livello 4 (forte) su una scala da uno a cinque. Così, da ieri sera, alle 20, e fino almeno a questa mattina alle 7, la strada provinciale che collega Valleve a Foppolo è stata chiusa al transito, per ordine della Provincia. Così sarà fino alle 12 di martedì. Di giorno, dalle 7 alle 17, la Provincia potrà eventualmente aprire al traffico ma solo se sarà possibile monitorare il tratto stradale e i versanti a rischio. Quindi tutto dipenderà dalle condizioni di visibilità. «Purtroppo ci siamo abituati -?dice il sindaco di Foppolo Beppe Berera -. Non è certo la prima volta. Ma la strada resta pulita e in sicurezza, soprattutto dopo gli interventi di questi anni, con nuovi paravalanghe e reti. Lo stop deciso dalla Provincia è solo in via precauzionale, considerate le abbondanti nevicate recenti e quelle previste. Ma, ripeto, la strada è sicura. Dopodiché un monitoraggio diurno, anche con l'ausilio dei volontari della Protezione civile, considerato il maltempo, ci può stare. Peraltro, visto il weekend annunciato di pioggia e neve, il danno derivante dal rischio valanghe alla stazione sciistica nel suo complesso dovrebbe essere contenuto». Causa maltempo, infatti, erano già stati sospesi alcuni corsi di sci e manifestazioni in programma. Negli alberghi, oggi, sono attesi nuovi ospiti. Il loro arrivo, a questo punto, dipenderà dalla situazione della strada. «Qualche disdetta c'è già stata -?dice Alain Curti dell'hotel Cristallo -?e attendiamo altre 20-30 persone, anche alcuni stranieri. Vedremo domattina il da farsi (oggi per chi legge, ndr)». «Purtroppo questo maltempo un po' di danni li sta facendo -?aggiunge Ilaria Invernizzi dell'hotel Adler -?visto che sono stati sospesi i corsi di sci e una gara in programma domenica. Anche noi abbiamo alcuni arrivi. Tutto dipenderà da cosa succederà nelle prossime ore e se la strada sarà aperta». Ieri, causa maltempo, hanno funzionato solo gli impianti di risalita di Foppolo, fermi, invece, quelli di Carona e Valleve-San Simone. Disagi per il pericolo valanghe anche ad Ardesio, per la frazione Ludrigno. Spiega il sindaco Alberto Bigoni: «Le previsioni di nuove intense precipitazioni nevose ad alta quota, che si aggiungeranno a quelle delle scorse settimane, hanno innescato una situazione di preallerta che, per il territorio di Ardesio, riguarda in particolare la valanga di Ludrigno. In proposito è stata attivata un'intensa attività di confronto e contatto con la prefettura e la Regione», «È stato quindi emanato un avviso di preallerta per rischio valanga per tutta la popolazione -?prosegue il sindaco - in particolare per i residenti della contrada Ludrigno, una ventina di persone. Inoltre abbiamo chiuso al transito la strada di accesso all'edificio della "Comunità incontro". Nei prossimi giorni, grazie anche a sopralluoghi in quota che verranno fatti con gli elicotteri e non appena le condizioni meteo lo consentiranno, si potrà aggiornare la situazione anche col supporto degli esperti». Il pericolo valanghe ha costretto la Provincia a chiudere la strada provinciale che porta in Valsassina, attraverso la Culmine di San Pietro, nel Lecchese. Lo stop alle auto parte dalla località Bordesigli, sopra la frazione Avolasio di Vedeseta, e sarà in vigore fino a martedì per pericolo valanghe. Anche a Oltre il Colle, in Val Serina, problemi per neve: è stata infatti chiusa la strada che dalla frazione di Zambla Alta porta alla località Plassa, dove parte la via per l'Arera (peraltro già chiusa). Anche qui per pericolo valanghe: «La strada è stata pulita dai mezzi - spiega il titolare del Camping Arera - ma il divieto è stato deciso per evitare che qualcuno possa rimanere sotto una slavina. Il rischio è alto». Rimangono così isolati il condominio (con circa 150 appartamenti per la maggior parte di villeggianti, e in questo periodo con poche persone) e il camping Arera, poco a monte. «Speriamo solo non si verifichi quello che successe nel 2009 - prosegue il titolare del campeggio - quando, però, all'epoca la neve era alta 135 centimetri e c'erano stati pesanti disagi per una grossa slavina arrivata sulla strada». Altra via di comunicazione chiusa quella che da Cusio porta ai Piani dell'Avaro. L'amministrazione comunale ha emesso l'ordinanza di chiusura al traffico per pericolo slavine a partire dal Colle della Maddalena. Ai Piani ci sono due ristoranti e un albergo. Per il resto le strade della valle sono fondamentalmente pulite, anche perché in diversi casi le precipitazioni da nevose si sono trasformate in piovose. In quota, invece, si sono accumulati metri di neve. In stato di allerta anche la Ster-Sede territoriale di Bergamo della Regione Lombardia (ex Genio civile). «Le temperature restano piuttosto alte per il periodo -?spiega Michele Gargantini - quindi anche le piogge sono sicuramente anormali per un mese come gennaio e possono costituire un rischio. Non siamo comunque a precipitazioni come possono essere quelle di novembre o di primavera. Oltre una certa quota nevica, quindi anche i fiumi non dovrebbero destare preoccupazione. Rimaniamo in costante contatto con prefettura e Provincia per monitorare la situazione anche nei prossimi giorni».n

Annullata ai Piani dell'Avaro la giornata «Sicuri con la neve»

Causa il previsto maltempo ma soprattutto per la chiusura della strada che collega Cusio con i Piani dell'Avaro, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e il Cai hanno deciso di annullare la giornata «Sicuri con la neve», in programma domani proprio ai Piani dell'Avaro. Nella piccola stazione sciistica era in programma anche una giornata dedicata ai bambini, in occasione del «World snow day», la Giornata mondiale della neve. Gli appuntamenti erano organizzati dall'associazione Kairos Emotion. Obiettivo della giornata «Sicuri con la neve» era quello di sensibilizzare su come affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza. L'appuntamento della tredicesima edizione di «Sicuri con la neve» è, per domani, in oltre 40 località montane di tutta Italia, tra cui i Piani di Bobbio (a ieri confermato). Gli appassionati della montagna avranno la possibilità di ricevere informazioni e consigli da esperti del Soccorso alpino e del Cai, con dimostrazioni pratiche nei campi neve allestiti. Sempre ai Piani di Bobbio, invece, è stato rinviato lo Snowboard Rail Contest in programma domani. Si terrà domenica 26 gennaio.

Valanghe: pericolo marcato in Trentino

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"*Valanghe: pericolo marcato in Trentino*"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Valanghe: pericolo marcato in Trentino

La Protezione civile trentina raccomanda la massima attenzione

(ANSA) - TRENTO, 17 GEN - Le neviccate di queste ore hanno alzato l'indice di pericolo valanghe in Trentino al livello marcato, cioè 3 in una scala da 1 a 5.

Ed è in probabile ulteriore aumento.

Le nuove neviccate delle ultime ore hanno infatti portato quantità significative di neve fresca, con scarso collegamento con gli strati vecchi.

I responsabili della Protezione civile raccomandano la massima attenzione, avvisando anche che il meteo potrebbe creare problemi agli elicotteri per eventuali soccorsi.

17 Gennaio 2014

La collina di Ortonovo torna a far paura Un "fiume" d'acqua allaga le abitazioni**La Nazione (ed. La Spezia)***"La collina di Ortonovo torna a far paura Un "fiume" d'acqua allaga le abitazioni"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

La collina di Ortonovo torna a far paura Un "fiume" d'acqua allaga le abitazioni Emergenza all'Annunziata. Ancora sfollate quindici famiglie

DISAGI Pompe in via Benacci a Sarzana. Moltissimi gli allagamenti

LA COLLINA di Ortonovo torna a far paura. Un «fiume» d'acqua ieri mattina ha messo in allarme le abitazioni sottostanti il promontorio dell'Annunziata rendendo pericoloso persino l'arrivo dei mezzi di soccorso. E proprio la mancanza di una adeguata regimazione dei canali minori che scendono a valle è stata la causa, a novembre dello scorso anno, di gravi danni. La collina si era sgretolata mettendo in serio pericolo diverse case. Il problema non è stato ancora risolto e non sono serviti gli interventi di pulizia e taglio di alcune piante pericolanti per alleggerire la tensione. «Purtroppo occorre trovare finanziamenti per intervenire nei canali di scolo - spiega Diego Nespolo assessore alla Protezione Civile - e ancora non li abbiamo ottenuti. E' una situazione di costante pericolo che si aggrava quando la pioggia aumenta». A Ortonovo restano sfollate una quindicina di famiglia residenti nella zona di Ortonovo paese e Serravalle: per loro sarà tenuta aperta la palestra comunale sino alle 18 di oggi. Monitoraggio costante in tutta la Val di Magra con le squadre dei volontari della Protezione Civile in assetto da intervento per tutta la notte e la giornata. Sono stati tenuti d'occhio i punti critici del territorio soprattutto nelle zone collinari soggette a movimenti franosi. La macchina di prevenzione è puntualmente scattata inviando messaggi telefonici alla popolazione grazie al servizio predisposto dalle amministrazioni comunali oltre al tam tam ormai collaudato sui social network. Notte all'erta sulle sponde del fiume e alla foce del Magra dove il livello dell'acqua si è alzato sfiorando le banchine. C'era il pericolo che la mareggiata potesse creare ostacolo al deflusso del fiume aumentando così l'ansia dei residenti nelle frazioni di Bocca di Magra e Fiumaretta ma la corrente ha trovato sbocco e, seppur con la legittima preoccupazione, si è potuto tirare un sospiro di sollievo. Allagamenti a Marinella: alcuni scantinati sono stati sommersi e i residenti hanno dovuto chiedere aiuto alle squadre dei vigili del fuoco e Protezione Civile comunale. Il litorale in compenso ha aggiunto detriti e legname aumentando il livello di discarica che si era formato dopo la mareggiata di Natale. Le onde forti hanno mangiato tratti di spiaggia e lambito alcuni stabilimenti sia nel versante amegliese che sarzanese. Problemi per la circolazione stradale in via Benacci e Paradiso, San Gottardo e Triboli a Sarzana dove i tombini otturati e l'inclinazione della carreggiata provocano allagamenti. Interventi anche nei sottopassi che in breve tempo si sono riempiti d'acqua costringendone la chiusura e la deviazione del transito veicolare. ore di grande apprensione anche a Romito, Arcola e Senato, tutte zone costrette a tenere costantemente sotto controllo il livello del fiume e colatori minori. Massimo Merluzzi Image: 20140118/foto/8965.jpg

Val di Vara e Riviera sotto "assedio" Frane, strade chiuse ed evacuazioni**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Val di Vara e Riviera sotto "assedio" Frane, strade chiuse ed evacuazioni"

Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

Val di Vara e Riviera sotto "assedio" Frane, strade chiuse ed evacuazioni Una famiglia di Levanto costretta a lasciare la casa. Gli smottamenti

TERRITORIO FRAGILE Qui sopra, la terribile frana che si è abbattuta sulla strada a Pastine, causando l'evacuazione di una famiglia; a fianco, si lavora per liberare dagli alberi le strade delle Cinque Terre

RITORNA l'incubo maltempo in Val di Vara e nella Riviera. Frane, smottamenti, percorsi d'acqua in piena e famiglie evacuate. Anche a Levanto. Nella cittadina rivierasca, una frana consistente si è verificata in località Pastine, che ha necessitato l'evacuazione di una famiglia (è stata ospitata da parenti): la ditta Quierolo è stata impegnata per liberare la strada, ma ci vorranno almeno tre giorni per valutare gli interventi strutturali. Preoccupa, poi, il movimento franoso in località Vignara: un fronte di una cinquantina di metri si è riversato sulla carreggiata, facendo cedere il margine per oltre un metro. Il sindaco Maurizio Moggia ha predisposto la chiusura della strada fino alle 6 di stamani e ha annunciato interventi di somma urgenza. Altra frana sulla Litoranea, nei pressi della galleria di Biassa, dove è stato stabilito un senso unico alternato. A Monterosso è caduto un albero, creando disagi alla circolazione, mentre a Vernazza un affluente del Vernazzola si è ingrossato in prossimità della provinciale 61. FRANE e strade chiuse sono state grandi protagoniste anche in Val di Vara. La criticità maggiori si sono verificate a Carrodano, dove una frana ha compromesso la sorgente di approvvigionamento della linea principale dell'acquedotto comunale, costringendo il Comune a chiuderlo.

L'approvvigionamento idrico è stato comunque garantito grazie a una sorgente alternativa. Quattro le strade provinciali chiuse: la Carro-Ziona, la Pian di Madrignano-Castello, la Rocchetta-Veppo (le cui condizioni, già precarie, sono peggiorate) e la Maissana-Tavarone. Smottamenti si sono verificati anche in Valdurasca, nei pressi del bivio per Carnea, ed a Tivegna, nel Comune di Follo. E la condizione precaria delle provinciali è stata probabilmente la causa di due incidenti stradali a Brugnato e a Garbugliaga, nel Comune di Rocchetta: in entrambi i casi, l'auto è finita fuori strada, ma i conducenti sono rimasti illesi. Fortunatamente, il fiume Vara e i suoi affluenti hanno retto l'impatto del maltempo, e non hanno destato grosse preoccupazioni. Matteo Marcello Laura Provitina Image: 20140118/foto/8980.jpg

Mercato coperto per gli ambulanti**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Mercato coperto per gli ambulanti"

Data: 18/01/2014

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Mercato coperto per gli ambulanti Follo, la struttura ospiterà anche i mezzi della Cri e della Forestale

UN MERCATO coperto per il Comune di Follo. È quanto sarà presto realizzato di fronte alla struttura polivalente di piazza Garibaldi, nell'area che già ospita la sede locale della Croce Rossa italiana e che presto ospiterà anche la caserma del Corpo Forestale dello Stato. Nell'area attualmente occupata dalle aiuole sorgerà una nuova struttura, da 350 metri quadrati per piano. Il progetto, redatto dall'architetto Andrea Spinetti, costerà circa 280mila euro, cifra che sarà ammortizzata dall'amministrazione comunale follese grazie a un contributo del gruppo di azione locale della Provincia della Spezia pari a 110.099 euro, mentre la restante parte sarà reperita attraverso un mutuo. Secondo i piani del Comune, il primo livello dell'edificio sarà adibito a ricovero dei mezzi di soccorso della Croce Rossa italiana che contestualmente occuperà gli spazi lasciati liberi dalla chiusura degli ambulatori distrettuali e della Forestale, che si sposterà dalla sede di viale Brigate partigiane andando a occupare lo spazio oggi utilizzato proprio dal comitato locale della Cri; al secondo piano, ecco il nuovo mercato coperto, destinato a ospitare una volta a settimana gli ambulanti e i prodi tipici della vallata del Vara, e che sarà collegato con una pedana all'attuale sala polivalente. «Una struttura spiega il sindaco di Follo, Giorgio Cozzani che sarà utile non solo per il mercato settimanale, ma anche per altre manifestazioni. All'interno del nuovo edificio troverà posto anche un ufficio di informazioni turistiche». IN QUESTO MODO, il Comune riuscirà a trovare una soluzione adeguata alla complicata vicenda del mercato settimanale, che dopo un lungo peregrinare per le vie di Pian di Follo dopo via Guerciana, il mercato da alcuni mesi ha trovato posto nel parcheggio della zona industriale, in via San Martino troverà finalmente la propria "casa". Non solo. La nuova struttura, in caso di emergenze e di calamità naturali, fungerà da centro di accoglienza della protezione civile per gli sfollati. «Purtroppo a oggi non disponiamo di una struttura adeguata che possa fungere anche da centro di accoglienza per i follesi in caso di calamità naturali, come è stata l'emergenza di Torengo nel 2009 afferma ancora il primo cittadino follese. Grazie a questo edificio riusciremo a sopperire anche a questa lacuna, riuscendo in questo modo anche a gestire al meglio un'eventuale emergenza». Il progetto è stato licenziato pochi giorni fa dalla giunta, e non appena sarà approvato definitivamente dal Gal della Spezia il Comune della bassa Val di Vara lancerà la gara d'appalto per i lavori di realizzazione della struttura di piazza Garibaldi. Matteo Marcello

BAGNONE UN ANNO di lavoro per delineare le zone esondabili e que...**La Nazione (ed. La Spezia)**

"*BAGNONE UN ANNO di lavoro per delineare le zone esondabili e que...*"

Data: **18/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 22

BAGNONE UN ANNO di lavoro per delineare le zone esondabili e que... BAGNONE UN ANNO di lavoro per delineare le zone esondabili e quelle ad elevato rischio sismico, prevedere incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Dodici mesi di lavoro portati l'altra sera all'attenzione del consiglio comunale a Bagnone, dove è stato approvato il nuovo regolamento urbanistico. A descrivere le varie fasi di lavoro è stato il vicesindaco Carletto Marconi ed il responsabile del gruppo di lavoro, Fabrizio Cinquini. «Abbiamo iniziato l'iter lo scorso gennaio ha esordito Marconi a marzo sono stati fatti gli avvisi pubblici per la partecipazione dei cittadini e ad agosto è stato adottato. E' stato poi dato il tempo a cittadini ed enti di fare osservazioni, ne sono arrivate 47; di queste, 40 richieste sono state analizzate dal gruppo di lavoro e accettate. Le altre erano in contrasto col piano strutturale». Il nuovo regolamento urbanistico detta le norme per ristrutturazioni e adeguamenti, incentiva gli accorpamenti per utilizzare meno territorio, privilegia il recupero sia residenziale, sia turistico e ricettivo e prevede il recupero dei centri storici, l'incremento di spazi pubblici e parcheggi, l'eliminazione delle barriere architettoniche. «Ci siamo basati sui principi già espressi nel piano strutturale ha continuato Cinquini come la salvaguardia del patrimonio naturale, la valorizzazione di quello culturale e le esigenze di chi vive a Bagnone». La minoranza però non è stata del tutto soddisfatta. «Non siamo d'accordo sulla fase attuativa ha ribattuto Letizia Leviti invitiamo ad indagare se le scelte fatte avranno un impatto geologico adeguato, se si potrà costruire nei posti decisi. Non ci sarà rischio di saturazione? Le regole non ci sembrano calate in pratica, quali saranno gli interventi di potenziamento?». ANCHE Alberto Santini ha evidenziato alcune anomalie. Ma in conclusione il regolamento è stato approvato. L'assemblea è stata anche l'occasione per fornire buone notizie sulla scuola superiore. «Abbiamo avuto la possibilità di delocalizzare e costruire un nuovo edificio per il Pacinotti ha detto il sindaco Gianfranco Lazzeroni nella zona di Grottò. Stiamo sviluppando l'esecutivo, abbiamo ottenuto oltre un milione di euro di contributi da regione, provincia, protezione civile. Così, oltre al recupero dell'edificio ex Inapli, dove sarà sistemato il corso da meccanico, l'indirizzo dell'alberghiero avrà un nuovo edificio». Monica Leoncini \ds

Aurelia chiusa, i sindaci: «Autostrada gratuita»**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Aurelia chiusa, i sindaci: «Autostrada gratuita»"

Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Aurelia chiusa, i sindaci: «Autostrada gratuita» MALTEMPO: VIABILITÀ KO LAVORATORI INFURIATI. «PER NOI L'UNICA ALTERNATIVA È L'A12: NON È GIUSTO»

PAUROSA La frana che ieri ha invaso l'Aurelia a Carrodano: la strada, ovviamente, è stata chiusa

CAOS e proteste viaggiano sulla statale dell'Aurelia, con i cittadini della Val di Vara inviperiti per la chiusura preventiva della strada e i sindaci che mettono nel mirino la Salt chiedendo la gratuità dell'autostrada, unica via di collegamento tra entroterra e capoluogo, in caso di chiusura per allerta meteo della statale. Decine le telefonate arrivate solo nella mattinata di ieri alla redazione della Nazione da parte di cittadini arrabbiati per la chiusura preventiva della statale. «Ma i cittadini della Val di Vara non contano nulla, sono cittadini di serie C? chiede Dino Luisi . Non è giusto questo trattamento, per noi l'unica alternativa è l'autostrada, dove peraltro sono state aumentate le tariffe. Sulla statale sono stati spesi tanti soldi, eppure viene chiusa non appena scatta l'allerta». Un pensiero, quello popolare, che ha spinto i sindaci a chiedere a Salt (concessionaria dell'autostrada A12 tra Sestri Levante e Livorno) di azzerare il pedaggio ai residenti in caso di chiusura dell'Aurelia. «Credo che debba essere un procedimento automatico sostiene il sindaco di Rocchetta Vara, Riccardo Barotti . In caso di allerta 2 e di chiusura dell'Aurelia a Borghetto Vara, l'autostrada deve diventare gratuita tra i caselli di Brugnato e La Spezia». Della stessa opinione anche gli altri sindaci della vallata, decisi ora a chiedere lumi alla Salt. Proprio sull'Aurelia però si è abbattuta la frana più grande di questa ondata di maltempo. Massi e alberi si sono abbattuti sul tratto di statale che unisce Carrodano a Mattarana, nei pressi del bivio di Carrodano superiore. Sul posto i tecnici comunali e quelli di Anas, con la strada che rimarrà chiusa per qualche giorno. Il traffico è stato dirottato sull'A12 ai caselli di Carrodano e Deiva Marina. Matteo Marcello Image: 20140118/foto/8948.jpg

Emergenza in città Paura per albero caduto sulle auto in sosta. Traffico in tilt in viale San Bartolomeo**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Emergenza in città Paura per albero caduto sulle auto in sosta. Traffico in tilt in viale San Bartolomeo"

Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Emergenza in città Paura per albero caduto sulle auto in sosta. Traffico in tilt in viale San Bartolomeo L'EMERGENZA maltempo è scattata in città nelle prime ore della giornata con un violento nubifragio. Per tutta la mattinata è stata grande la mobilitazione da parte di vigili del fuoco, vigili urbani, tecnici del Comune e protezione civile per la caduta di alberi e di numerose frane. Un grosso albero di pino è caduto sui cavi elettrici a Campiglia. Ma momenti di paura si sono vissuti a metà mattinata in Viale San Bartolomeo nei pressi dei cantieri Baglietto quando alcune auto in sosta sono state danneggiate dalla caduta di alcuni alberi. Sul posto oltre ai pompieri, sono intervenuti i vigili urbani e i tecnici del Comune. Il traffico è stato a senso unico alternato. Un'altra frana è caduta in via Di Coderone tra la Litoranea e Biassa. Un'altra pianta è caduta in via dei Colli, superato piazzale Ferro. L'albero è stato tagliato e rimosso dalla protezione civile. Durante l'arco della mattinata i corsi d'acqua sono stati costantemente monitorati. Nessun problema di esondazione. Una ventina gli interventi per la rimozione di rami, tegole e antenne tv volati in strada in alcuni punti della città. Fortunatamente non si segnalano feriti. Image: 20140118/foto/8952.jpg

IN BREVE.

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

IN BREVE

Il BANDO Nuovi volontari di Protezione civile Il Comune ha pubblicato un bando di selezione pubblica, che scade il 31 gennaio, per trovare nuovi volontari nei Gruppi comunali di Protezione civile. I requisiti obbligatori sono la maggiore età; la residenza o il domicilio in comune di Venezia. I cittadini interessati devono compilare la domanda in carta semplice, scaricabile all'indirizzo www.comune.venezia.it/protezionecivile, allegando il proprio curriculum. I partecipanti selezionati saranno contattati per un colloquio conoscitivo.

deraglia un treno, salvi per miracolo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *Vigevano*

Deraglia un treno, salvi per miracolo

Liguria, Intercity Milano-Ventimiglia esce dai binari per una frana. Cinque feriti, interrotti i collegamenti con la Francia GENOVA Salvi per miracolo. I passeggeri dell Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato nel tratto fra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), a causa di una frana della parete rocciosa che sovrasta la linea ferroviaria, raccontano di una tragedia sfiorata. Il locomotore del loro treno è deragliato, sulle rocce cadute per le forti piogge, sul binario a picco sul mare in burrasca, ed è rimasto in bilico sullo strapiombo. Il bilancio è di cinque feriti lievi, due macchinisti, il capotreno e due passeggeri. Le duecento persone a bordo sono dovute scendere sui binari e percorrere a piedi i circa cinquecento metri che separano la scena dell incidente dalla stazione di Andora. Il deragliamento ha provocato la chiusura della linea ferroviaria che collega l Italia alla Francia e il riaffiorare di una polemica sollevata dal sindaco di Andora Franco Floris sulla lentezza dei lavori per portare quel tratto di ferrovia da uno a due binari. «Quel treno è deragliato lungo un tratto di diciannove chilometri a binario unico in una zona dove il cantiere per il raddoppio della linea è fermo da un anno e mezzo. Tutto si è arenato, la Provincia su questo tema è assente, i parlamentari liguri pure, il governo non ascolta», ha affermato. Una vicenda sulla quale vuole fare luce anche il ministero delle Infrastrutture che ha avviato un indagine. Trenitalia, Protezione Civile, Comune di Andora si sono adoperati per fornire assistenza ai passeggeri e al personale del treno insieme al 118 e ai vigili del fuoco e sono stati messi a disposizione 25 autobus sostitutivi. In serata era ancora sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina. E il maltempo che ha colpito la Liguria, ma anche altre regioni italiane, non accenna a dare tregua. La quantità di pioggia caduta nelle ultime 24 ore che si aggiunge a quelle delle recenti ondate di maltempo ha provocato frane in numerose località. È emergenza soprattutto sull Aurelia dove, secondo un calcolo della Regione si sono abbattute almeno sette frane lungo tutto l arco della Liguria, dalla stessa Andora fino a tratto fra Carrodano e Mattarana a La Spezia. Le frane hanno isolato borghi in Liguria come Triora nell Imperiese e Castel Vittoria vicino a Ventimiglia. Ma anche in Toscana è rimasto isolato in Lunigiana il borgo di Barisello. E oggi si prosegue: la Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo con la previsione di piogge e temporali a partire da oggi su Liguria, Veneto, Friuli e Toscana settentrionale.

fognatura in tilt nuovo allagamento

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

CASTEGGIO

Fognatura in tilt nuovo allagamento

CASTEGGIO Ennesimo allagamento ieri alla casa della famiglia Nurchis, in via Valerio, e nuovo intervento della Protezione Civile per aspirare gli scarichi fognari che avevano invaso cortile e taverna di loro proprietà. La ragione di questo problema, che in queste settimane si sta ripetendo con una certa frequenza, é ben nota in Comune: «La rete fognaria dell'abitazione dei Nurchis si allaccia erroneamente a quella del vicino stabilimento A B Mauri. Quando le pompe di sollevamento di quest'ultima non funzionano, come avviene in questi ultimi giorni, allora le acque reflue non defluiscono correttamente spiegano all'ufficio tecnico comunale. Recentemente é stata notificata ai Nurchis un'ordinanza contingibile ed urgente che li obbliga a collegare la loro fognatura a quella comunale, risolvendo così la situazione». Luigi Nurchis, una volta ricevuta l'ordinanza partita dal Comune, si é subito rivolto al suo avvocato: «Da 5 anni ci troviamo in questa casa, che ci é stata venduta con il problema della fognatura. In ogni caso assieme al nostro legale ed ai responsabili della fabbrica troveremo una soluzione che ci permetta di risolverlo definitivamente».

frana, deraglia intercity sfiorata la tragedia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

BUFERA POLITICA

SCUOLA

Maltempo in Liguria

Frana, deraglia Intercity Sfiolata la tragedia

SERVIZIO A PAG. 4

SERVIZIO A PAG. 2

SERVIZIO A PAG. 6

Renzi vedrà Berlusconi oggi nella sede del Pd

Salvi gli stipendi dei prof Restano gli stessi del 2013

Il supermercato porta soldi: la scuola è salva

Settantamila euro da usare per la scuola di San Pietro, ma solo dopo aver accertato che l'edificio non è a rischio antisismico.

Davvero singolare la richiesta imposta al Comune di Carlazzo, che per sfruttare un contributo della legge Mancina ha dovuto fornire garanzie di tenuta della scuola in caso di terremoto. Così, infatti, riferisce il sindaco, Giuliano Cerrano: «Il nostro territorio è riconosciuto a bassissimo rischio sismico, ma siamo stati comunque costretti a perdere parecchi mesi di tempo per trovare dei tecnici abilitati e disponibili. Nei giorni scorsi, finalmente, gli esperti hanno sancito che l'edificio non è a rischio sismico e così potremo finalmente sfruttare i 70 mila euro disponibili per ristrutturare l'immobile». Spesso non si previene il rischio idrogeologico, ma in compenso, nel caso della scuola di San Pietro, non si transige per il ben meno preoccupante rischio sismico. È vero che la fascia prealpina, in particolare quella orientale, non è immune da rischio sismico. Nel 2004 una scossa di 5,2 gradi della scala Richter provocò lesioni ad edifici nel Bresciano, ma a preoccupare è soprattutto la densità di persone e infrastrutture, che rende un territorio vulnerabile anche in caso di scosse lievi. Il territorio nazionale è suddiviso in quattro zone sismiche: la provincia di Como risulta in zona 4, considerata la meno pericolosa e a bassissimo rischio. Ma al di là della sicurezza sismica, la bella notizia per la scuola elementare di San Pietro è un'altra: grazie ai proventi che introiterà per la concessione di un progetto di supermercato a Piano Porlezza, il Comune di Carlazzo realizzerà un nuovo complesso al servizio degli alunni della frazione bassa. «Nel giro di breve tempo attiveremo la mensa - annuncia il primo cittadino - ed entro il prossimo anno scolastico anche la palestra, una sala di informatica e altri locali accessori. Con questo progetto, in sostanza, assicuriamo un futuro alla scuola di San Pietro, che a causa dei suoi limiti è considerata a rischio di chiusura da tempo». I pasti, ora, arrivavano dalla mensa di Carlazzo centro e gli alunni li consumano in una sala dell'oratorio. In merito alla mensa scolastica, nei mesi scorsi erano scaturite vivaci polemiche che avevano coinvolto anche gli addetti dell'oratorio di San Pietro e la vicenda era approdata anche in consiglio comunale. Cerrano, tuttavia, considera il progetto di mensa e palestra dal punto di vista dei vantaggi concreti: «La realizzazione del nuovo immobile nei pressi dell'edificio scolastico consentirà di evitare spostamenti alla scolaresca: adesso, infatti, gli alunni devono trasferirsi nella palestra del centro paese per svolgere le ore di ginnastica e anche per il consumo dei pasti è necessario che raggiungano l'oratorio della frazione. Ci saranno meno disagi e pericoli, dunque, e anche un risparmio per l'amministrazione comunale».n Giampiero Riva

Ugiate, i cani da salvamento in cattedra alle scuole medie

L'unità cinofila della protezione civile sale in cattedra. Oggi due classi terze dell'Istituto comprensivo G.B.Grassi ospiteranno i volontari nell'ambito del progetto di "Educazione cinofila nelle scuole".

«Rileviamo spesso - spiega l'istruttore nazionale Ucis Luca Saibene - che in una famiglia c'è la presenza di un cane. Non vogliamo analizzare le motivazioni che portano a tale scelta, ma possiamo dire che tale presenza può essere un supporto psicologico ed emozionale sia per l'adulto che per il bambino. L'argomento principale della lezione sarà il cane - aggiunge - si spiegherà come ragiona, come si muove, pensa, agisce e reagisce». Oltre a Saibene intervengono Alessandra Bragagnini e Rosangela Bossi.n L. Tar.

A Mandello via ai lavori per il Soccorso degli alpini

Il Soccorso degli alpini di Mandello si appella con una "lettera aperta" a tutti i mandellesi affinché il sodalizio presieduto da Giancarlo Alippi, possa operare sempre al meglio.

Sono infatti iniziati i lavori per ampliare la sede nella centrale via degli Alpini. E per quattro mesi il senso unico alternato creerà qualche disagio. Con un'ordinanza a firma del comandante della polizia locale, Mario Modica, l'ufficio ha infatti disposto l'istituzione del senso unico alternato nella porzione di via antistante la sede del Soccorso degli Alpini. Il provvedimento è stato reso necessario per l'apertura del cantiere per l'ampliamento dei garage destinati a ricovero mezzo del Soccorso degli Alpini. Che, giocoforza in parte invade la sede stradale di questa zona sensibile (oltre al Soccorso, da qui si passa per andare all'Asl o al cimitero del capoluogo). Lavori per cui il presidente del Soccorso, Giancarlo Alippi, si è appellato al buon cuore dei mandellesi con una "lettera aperta" per sensibilizzarli sullo sforzo economico a cui il Soccorso sta facendo fronte. Il Soccorso degli alpini di Mandello offre tanti servizi, ed in contatto con il servizio 118 per i casi in cui devono intervenire le sue autoambulanze. B. Gro. Un'associazione fra le punte di diamante nel mondo del volontariato, il cui operato è riconosciuto ben oltre i confini di Mandello.n

La frana in Valmolina, deviato il sentiero

E' uno dei vecchi sentieri, importante perché collega Garlate a Galbiate, fino ad arrivare al Monte Barro. Ma passa proprio dove una decina di giorni fa, si è verificata la frana in Valmolina. A mettere in sicurezza la zona, ci hanno pensato i volontari della Protezione civile. In questi giorni è stata anche deviata parte del tracciato del sentiero, per evitare la zona interessata dai movimenti franosi e consentire ai gitanti di percorrerlo in tutta sicurezza. n B. Ber.

Rifugio pieno. Di italiani senza lavoro

Tutti occupati i 25 posti del centro Caritas di San Nicolò, che accoglie chi non ha un tetto «Ormai i nostri connazionali sono la metà degli ospiti: persone che avevano una vita normale»
Sono italiani che hanno perso il lavoro, che hanno una storia di separazione alle spalle. In una parola, che soffrono. Variano dai 12 ai 13 ogni notte al Rifugio Notturmo Caritas di via San Nicolò. Costituiscono l'esatta metà degli ospiti, dei "senza tetto", che ogni sera alle 20 si presentano al numero 7 di questa via e chiedono asilo per la notte. Ormai sono diventati degli habitués e in 25-26 affollano quella che, fino al 2007, era stata la redazione dello storico settimanale "Il Resegone". A due mesi dall'avventura di quest'anno, iniziata il 18 novembre 2013, Dario Torri, responsabile del rifugio notturno "San Nicolò" della Caritas non ha dubbi: «Ormai gli italiani sono quanto gli stranieri. I numeri sono diversi da quelli dell'anno scorso per motivi particolari: fino a marzo 2013 erano girate molte più persone, mentre quest'anno sono transitate, finora, dalle 32 alle 35 persone. Ma gli ospiti "fissi" sono ormai 25-26 e tutti i posti sono occupati. Il rifugio è già al completo». È questa la differenza principale rispetto agli anni scorsi: prima c'era più andirivieni ma la media era di 17-18 persone per notte. Ora siamo al "sold out", al tutto esaurito. «Di più non ne possiamo ospitare - commenta Torri - La situazione, altrimenti, per problemi di convivenza, diventerebbe drammatica». Senza contare che i volontari sono due fino alle 23 (per l'accoglienza) ma durante la notte è uno solo il responsabile che resta con i senza tetto. «In totale sono trenta i volontari che si alternano. Sono della Caritas, della Protezione civile, ma la maggior parte sono indipendenti, persone singole volenterose. L'anno scorso erano una sessantina ma perché c'era un progetto di Casa Don Guanella che aveva fatto fare quest'esperienza a suoi volontari». È cambiata anche l'età media: i giovani sono meno numerosi: «L'età media degli ospiti si aggira intorno ai 40 anni - spiega Dario Torri - Ci sono molti italiani, ormai sono la metà. L'anno scorso erano meno. Tante sono le persone che hanno perso il lavoro e le altre hanno problemi con la famiglia. Hanno dovuto abbandonare casa. Gli stranieri invece è difficilissimo capire cosa abbiano alle spalle, visto che molte volte i dati che ci comunicano sono di fantasia, o quasi». Quel che più fa specie è che, ormai, il rifugio ospita non disadattati, persone dalle storie incredibili, ma il "povero della porta accanto": «Non abbiamo la classica tipologia del senza tetto - conferma il responsabile del rifugio - Tutti hanno un'attività che hanno svolto precedentemente e che, per colpa della crisi, non hanno più». E gli aiuti statali sono una chimera: «Le borse lavoro sono rarissime, con il Comune che non ha grandi disponibilità e la Provincia ormai allo stremo. Anche fare progetti di reinserimento è difficile. Il numero, tra l'altro, è diventato così grande da essere improponibile ai Servizi Sociali. Fanno tutto quel che possono ma il mare del bisogno è assolutamente troppo grande. Un paio di situazioni favorevoli le riesci a trovare ma non di più...». n

Deraglia un treno, sfiorata la tragedia

Liguria, un Intercity esce dai binari per una frana e resta in bilico sulla scarpata: cinque feriti Il maltempo non dà tregua: allagato e chiuso per alcune ore anche un tratto dell'autostrada A10

La frana si è abbattuta nel pomeriggio di ieri sulla strada che conduce al borgo di Barisello, nel Comune di Aulla (Massa Carrara), in Lunigiana. I 50 abitanti della piccola frazione sono rimasti isolati. Il Comune di Aulla ha inviato mezzi e uomini della Protezione civile per rimuovere la massa di detriti e fango che ha invaso completamente la carreggiata. Non si registrano danni a persone o cose. Il maltempo sta interessando molte regioni soprattutto nel Centro Nord. n Salvi per miracolo. I passeggeri dell'Intercity 660 Milano-Ventimiglia deragliato, verso mezzogiorno di ieri, nel tratto fra Andora (in provincia di Savona) e Cervo (in provincia di Imperia), a causa di una frana staccatasi dalla parete rocciosa che sovrasta la linea ferroviaria, raccontano di una tragedia sfiorata. Il bilancio è di cinque feriti lievi, tra cui i due macchinisti (uno in condizioni più serie ma non in pericolo di vita) ora ricoverati all'ospedale di Pietra Ligure. Feriti anche il capotreno e due passeggeri rimasti contusi. Il locomotore e la prima carrozza sono deragliati a causa delle rocce cadute sulla massicciata a causa delle forti piogge. In quel tratto il binario corre a picco sul mare e il convoglio è rimasto in bilico sullo strapiombo. I duecento passeggeri a bordo dell'Intercity hanno dovuto abbandonare le carrozze e scendere sui binari per ripercorrere a piedi i circa cinquecento metri che separano il luogo dell'incidente dalla stazione di Andora. La frana e il deragliamento hanno obbligato a chiudere al traffico la linea ferroviaria che collega l'Italia alla Francia. L'indispensabile provvedimento ha inevitabilmente fatto riaffiorare le polemiche per il mancato raddoppio della linea ferroviaria che in quel tratto è a binario unico. È stato il sindaco di Andora, Franco Floris, a lamentarsi per la lentezza dei lavori. «Quel treno - ha affermato il primo cittadino - è deragliato lungo un tratto di diciannove chilometri a binario unico in una zona dove il cantiere per il raddoppio della linea è fermo da un anno e mezzo». Il sindaco nella sua «requisitoria» ne ha avuto per tutti: «Tutto - ha affermato - si è arenato, la Provincia su questo tema è assente, i parlamentari liguri pure, il governo non ascolta». Una vicenda sulla quale vuole fare luce anche il ministero delle Infrastrutture che ha avviato un'indagine. Trenitalia, Protezione civile, Comune di Andora, davanti alla frana e al deragliamento, insieme a 118 e Vigili del fuoco, si sono subito mobilitati adoperandosi per fornire assistenza ai passeggeri e al personale del treno. Sono stati messi a disposizione 25 autobus sostitutivi. Mentre il traffico ferroviario ieri in serata era ancora interrotto tra le stazioni di Albenga e Diano Marina, è stata sequestrata la villetta plurifamiliare in via Aurelia 109 dalla quale ieri è scivolata la frana che ha investito il treno. Lo ha deciso ieri pomeriggio, dopo un sopralluogo, il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giovanni Battista Ferro. Il maltempo che ha colpito la Liguria, ma anche altre regioni italiane, non accenna a dare tregua. La quantità di pioggia caduta nelle ultime 24 ore che si aggiunge a quella delle recenti ondate di maltempo ha provocato frane in numerose località. Nel tardo pomeriggio è stato riaperto il tratto dell'Autostrada A10 tra Sanremo e Taggia che in mattinata era stato chiuso a causa dell'allagamento di una galleria lungo la carreggiata in direzione di Genova. Rimane comunque emergenza soprattutto sull'Aurelia dove, secondo un calcolo della Regione si sono abbattute almeno sette frane lungo tutto l'arco della Liguria, dalla stessa Andora fino a un tratto fra Carrodano e Mattarana a La Spezia. Le frane hanno isolato borghi in Liguria come Triora nell'imperiese e Castel Vittoria vicino a Ventimiglia. Ma anche in Toscana è rimasto isolato in Lunigiana il borgo di Barisello.

Accordo per sistemare la montagna sopra la ferrovia

Serviranno 350mila euro circa per mettere in sicurezza la parete rocciosa sopra la galleria ferroviaria in località Malpensata, interessata dalla frana del 28 novembre.

È questa la determinazione a cui è giunto il previsto vertice tra Comune, Regione e Rfi (Reti ferroviarie italiane). Tutti gli enti hanno concordato sull'opportunità dell'intervento: il comune di Perledo predisporrà il progetto entro marzo concordandolo con gli altri enti, al fine di poter accedere a cofinanziamenti o aderire a bandi. Il sindaco Carlo Signorelli ritiene che «in primavera il progetto potrà essere approvato dalla giunta» e che «le probabilità di finanziamento possano essere elevate anche per la dichiarata disponibilità di Rfi e Regione». Nel frattempo l'impresa chiamata dal comune ha completato l'intervento di somma urgenza deliberato il 29 novembre che ha riguardato la collocazione di nuove barriere ed il disaggio in altri due punti in via alla Cava. La frana in località Malpensata era caduta all'alba del 28 novembre: una quarantina di metri cubi di roccia si erano staccati dalla parete a picco tra la galleria ferroviaria ed il viale dei Giardini, andando a finire nelle reti di protezione messe anni fa dall'amministrazione comunale. Tre persone avevano dovuto lasciare provvisoriamente le due abitazioni interessate dove un sasso di piccole dimensioni era caduto su un tetto, rompendo qualche tegola, ed un altro di dimensioni maggiori era finito in giardino. La frana non aveva creato danni alla linea ferroviaria, ma solo rallentamenti dei treni per qualche ore, mentre il viale dei Giardini era restato chiuso fino alle 17.30 di quella giornata. n M. Vas.

Altra frana Bloccata la Provinciale

Bellano-Taceno

Per fortuna la Bellano-Taceno era ancora chiusa, altrimenti sarebbe stata richiusa per un'altra frana caduta a cento metri di distanza da quella rimossa. Ieri era il giorno in cui la Provincia aveva deciso che sarebbe stata riaperta la strada in quanto i lavori di ripristino, seguiti all'evento del 16 novembre, erano stati conclusi dall'impresa incaricata. Durante la mattinata, a causa delle pessime condizioni meteo, lungo la Sp 62 c'è stato il nuovo distacco di roccia, fango e piante che ha interessato la sede stradale, poco lontano dal punto rimesso in sicurezza. L'assessore provinciale ai lavori pubblici Stefano Simonetti precisa: «I nostri tecnici sono subito intervenuti sul posto ma a causa delle condizioni climatiche avverse, caratterizzate da basse temperature e abbondanti precipitazioni nevose, non si può procedere in sicurezza alla rimozione e pulizia del materiale presente sulla strada. Sarà rimosso durante la prossima settimana - comunica - quando è previsto un leggero miglioramento delle condizioni ambientali».n M. Vas.

Croce rossa, salta la festa «Ritardi nei lavori alla sede»

Tradizione lunga mezzo secolo. Il rammarico della presidente Ma anche nel 2013 i 1.500 volontari hanno garantito 30mila servizi

Niente Festa del volontariato, almeno per quest'anno: problemi logistici, ma anche ritardi nei permessi si frappongono tra la Croce rossa e l'organizzazione dell'evento che, ogni gennaio da mezzo secolo a questa parte, scandiva l'attività dei volontari e del comitato provinciale, che anche lo scorso anno ha toccato cifre da record. A dare l'annuncio della rinuncia alla manifestazione è il presidente provinciale Giovanna Brambilla, rammaricata per la sospensione di una vera e propria consuetudine finalizzata a «celebrare l'impegno delle donne e degli uomini di Croce rossa, presentare i nuovi progetti e condividere i risultati con la società civile». «Motivi di ordine logistico, causati dalla ristrutturazione dei locali della sede, iniziati in questo periodo, e ritardi nei permessi di esecuzione, non a me imputabili, hanno impedito il rinnovarsi di una tradizione che si ripete da più di 50 anni nella sede istituzionale del Comitato provinciale - ha affermato la presidente -. In questo, tutto il mio rammarico per l'impossibilità di riaffermare lo stretto legame tra la Croce rossa tutta e la società civile rappresentata dalle autorità sempre presenti a questo evento». Naturalmente, l'assenza di questo appuntamento non ostacolerà il lavoro dei volontari. «Nonostante ciò - ha ribadito infatti la Brambilla -, la Croce rossa di tutta la Provincia di Lecco anche per il prossimo anno è in grado di rinnovare l'impegno di stretta vicinanza a tutta la popolazione del nostro territorio». In ogni caso, l'inizio del nuovo anno porta con sé il bilancio dell'anno scorso, durante il quale oltre 1.500 volontari (che fanno capo ai comitati di Casanetovo/Barzanò, Colico, Lecco, Merate/Olgiate, Valmadrera e alle delegazioni di Galbiate, Premana e Valsassina) hanno garantito più di 30.000 servizi sia in convenzione con il servizio di Emergenza Urgenza della Regione Lombardia che per il trasporto di persone inferme o attività assistenziali. Nel 2013 sono state anche proposte attività specifiche di supporto alle aree dei disagio sociale (distribuzione di viveri e assistenza a famiglie in difficoltà), iniziative didattiche e di comunicazione sul territorio oltre alla collaborazione alle attività di Protezione civile della Provincia di Lecco. Infine, la novità che da questo gennaio investe tutti i comitati provinciali e locali della Cri, che hanno assunto la natura di Associazione di promozione sociale (Aps) e che quindi potranno agire in completa autonomia gestionale ed economica.n .

Massi sulla Provinciale all'ora di pranzo

La frana si è verificata alle Fornasette di Airuno: alcuni automobilisti in transito se la sono vista brutta Circolazione a senso alternato, anche se il sindaco avrebbe voluto chiudere la strada in attesa dei tecnici

Massi sulla strada provinciale 72 ieri all'ora di pranzo. Attorno alle 13, a causa delle forti piogge, dalla collina sopra le Fornasette, si sono staccati alcuni grossi sassi, del peso di qualche centinaio di chili, il più grande dei quali con un diametro di oltre mezzo metro. Dopo essere rotolati sul fianco della collina, sono finiti sulla strada provinciale, dove stavano transitando molte automobili. Solo per un soffio non si è verificata una tragedia. «Ero incolonnata - ha raccontato Roberta Imbergamo, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Airuno e testimone diretta dell'accaduto. - A un certo punto, un'auto davanti a me ha frenato bruscamente. Quella che la seguiva, ha sterzato di colpo. Ho frenato e sono scesa pensando a un incidente. Invece, ho visto il masso caduto dalla collina e ho capito». I sassi si sono fermati soprattutto sulla carreggiata in direzione Sud. Uno però, in seguito all'impatto con l'asfalto, si è spaccato ed è balzato dall'altra parte della strada, sfiorando una vettura che viaggiava verso Lecco. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco, che hanno inviato sul posto un paio di mezzi per controllare tutta la collina. Il Comune di Airuno ha mobilitato il gruppo di protezione civile, mentre il comando di polizia locale ha istituito un senso unico alternato che è durato buona parte del pomeriggio. Per valutare eventuali danni alla strada, sono subito arrivati anche i tecnici della Provincia di Lecco. In breve tempo, in entrambe le direzioni si è formata una lunga coda di mezzi. Alcuni, temendo di restare imbottigliati, hanno invertito la marcia. La maggior parte ha atteso pazientemente il proprio turno ed è transitata a fasi alterne davanti ai sassi. Solo attorno alle 15, i massi sono stati rimossi. «Qui sopra alle Fornasette - ha spiegato il sindaco Adele Gatti, tra le prime a giungere sul posto insieme al vice Enrico Acquati - c'è una grossa pietraia. Questi sono sassi che provengono da lì. Quando sono piccoli, scivolano a valle e si depositano sopra a una galleria ormai dismessa delle ferrovie. Quando invece, come in questo caso, sono piuttosto grandi, rimbalzano sulla galleria che funge da trampolino, prendono il volo e arrivano in strada». Lo scorso marzo era accaduto lo stesso. Allora, come ieri, nessuno si era fatto male. Solo un paio di automobili erano rimaste leggermente danneggiate. Quella volta, però, i massi erano molto più piccoli. Per evitare il ripetersi di tali episodi, Airuno e Olginate avevano deciso di studiare la collina, stanziando i fondi per un approfondito studio geologico che li mettesse al riparo da sorprese. «Lo studio - ha dichiarato il sindaco Gatti - ci è stato consegnato in questi giorni. Proprio domani (oggi, ndr) avremmo dovuto incontrarci per valutarlo. Dopo quello che è accaduto, dovremo capire come gestire la strada provinciale. Già a marzo avevo dubbi sull'opportunità di tenerla aperta. Oggi ancora di più. Per questo chiederò alla Provincia di Lecco di intervenire immediatamente, mettendo a disposizione i fondi per l'installazione di una rete paramassi».n

Sicuri in montagna Ritrovo a Bobbio

Domani

Barzio E' previsto per domani l'appuntamento con "Sicuri in montagna" ai Piani di Bobbio. Per la Giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga, il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano, con la collaborazione della Società Alpinistica Falc di Milano, organizzano, infatti, molteplici attività ai Piani di Bobbio; ai "campi neve" presenteranno i diversi tipi di attrezzatura e le varie tecniche di ricerca. Verranno inoltre effettuate dimostrazioni pratiche sul campo, dove sarà presente una Unità Cinofila del Soccorso Alpino. Nelle esercitazioni saranno coinvolti tutti i partecipanti. Per il campo dei Piani di Bobbio, coordinato dalla Società Alpinistica Falc, sarà possibile partecipare ad attività didattiche previa iscrizione attraverso il sito www.falc.net e l'indirizzo iscrizioni@falc.net. Per rendere omogenei i gruppi di lavoro è necessario specificare al momento dell'iscrizione livello di conoscenza sugli argomenti. Le iscrizioni si fermeranno raggiunto il numero massimo di centocinquanta partecipanti.

Massi sulla strada, paura ad Airuno

Sfiorati alcuni automobilisti in transito. E a Bobbio un nuovo blackout scatena le proteste

Una tragedia sfiorata ad Airuno per una frana che si è abbattuta in un punto tristemente noto. Ieri, all'ora di pranzo, alcuni grossi massi si sono staccati dalla parete di roccia in località Fornasette: gli automobilisti in transito se la sono vista brutta ma fortunatamente sono riusciti a evitare qualsiasi impatto. In quello stesso tratto una quarantina di anni fa si era abbattuta un'altra devastante frana che aveva coinvolto anche la linea ferroviaria: ieri le conseguenze sono state decisamente meno gravi ma il rischio corso è stato comunque altissimo per gli automobilisti. In Valsassina, invece, si è registrato un altro blackout a Bobbio e gli sciatori sono stati riportati a valle: si tratta del secondo nell'arco di tre giorni e inevitabili sono scattate le polemiche che hanno messo nel mirino l'Enel. Il Comune e l'Itb, l'azienda che ha in gestione gli impianti di risalita, sono sul piede di guerra: «Per noi un danno concreto e all'immagine. Non è possibile, Enel deve assolutamente spiegare cosa stia succedendo».

Una frana alle Fornasette

Neve da Abbadia a Colico - Cronaca Lecco La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Una frana alle Fornasette"

Data: 17/01/2014

Indietro

Una frana alle Fornasette

Neve da Abbadia a Colico

Tweet

17 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/1/17/photos/cache/una-frana-alle-fornasette-neve-da-abbadia-a-colico_2720cb52-7f59-11e3-a84b-11ea95c892a0_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Una frana alle Fornasette Neve da Abbadia a Colico

Neve sulla superstrada 36 " >

Neve sulla superstrada 36

Lecco - Frana sulla strada provinciale alle Fornasette tra IOlginate e Airuno. Verso le 13, tre massi sono finiti sulla carreggiata. La circolazione è a senso unico alternato

Risveglio con la neve sul lago e in alta Valsassina. Questa mattina da Abbadia a Colico una spolverata di neve ha creato qualche problema alla circolazione, soprattutto nelle strade interne. Disagi soprattutto per i pedoni, che vanno ad aggiungersi agli strascichi della nevicata di mercoledì, con marciapiedi ghiacciati.

A Bobbio ennesimo blackout, questa mattina per la terza volta gli impianti non sono entrati in funzione. Dopo il blocco del 24 dicembre e del 14 gennaio, un centinaio di sciatori sono rimasti bloccati.

A causa del crollo di un albero difficoltà alla circolazione sul tratto stradale da Cortenova a Parlasco. Il traffico scorre ma con l'invito a fare molta attenzione.

Si viaggia a passo d'uomo a Colico, dove continua a nevicare.

Un po' di neve anche nelle zone alte di Colle Brianza, ma rapidamente tramutata in pioggia

© riproduzione riservata

Chiavenna La frana avanza: 10 centimetri al giorno

La frana della Val Genasca continua a muoversi: dall'inizio dell'anno si è spostata di circa un metro e 70 centimetri. A Uggia restano attive le squadre che osservano con i binocoli il versante del corpo franoso. Anche nella giornata di ieri si sono registrate cadute di massi. servizio a

Val Genasca, frana giù di due metri «Impossibile azzardare previsioni»

Instabili 500mila metri cubi - Registrati movimenti di 10 centimetri al giorno Trussoni: «Non è detto che la statale 36 sia a rischio, ma l'allerta resta alta»

La frana della Val Genasca continua a muoversi: dall'inizio dell'anno si è spostata di circa 1 metro e settanta centimetri. A Uggia restano attive le squadre che osservano con i binocoli il versante del corpo franoso. Anche ieri si sono registrate delle cadute di massi. Alcuni blocchi sono finiti a valle, senza creare alcun problema. A preoccupare è la grande quantità di materiale che viene ritenuto a rischio. Secondo le recenti stime formulate dall'Arpa, si tratta di 500mila metri cubi. Fino alla scorsa primavera se ne ipotizzavano 250-350mila: con le strumentazioni installate di recente c'è stata la possibilità di compiere degli studi più precisi. La rete di monitoraggio della frana comprende una fitta rete di mire ottiche per il monitoraggio topografico, alcuni estensimetri a filo installati sulla nicchia di frana e una sonda inclinometrica profonda 100 metri. A completamento della strumentazione è anche installata una stazione meteo, con trasmissione dei dati ogni 10 minuti. L'analisi di tutti questi dati, unitamente ad appositi sopralluoghi, ha permesso di appurare una significativa accelerazione della frana, a partire dalla fine di dicembre, e ha messo in moto tutte le procedure previste per garantire il costante controllo della sua evoluzione, grazie al presidio continuativo. Arpa precisa che è stata superata una soglia di moderata criticità, ma non quella di elevata criticità. All'esterno del perimetro monitorato, invece, il versante è fermo. «Il corpo frana si sposta di quasi 10 centimetri in media al giorno - sottolinea Davide Trussoni, assessore in Cm -. Questo movimento potrebbe fermarsi o diminuire fino a una soglia di sicurezza e a quel punto si toglierebbe la guardiania». In caso di caduta di una rilevante quantità di materiale sono a rischio il torrente Liro e la statale 36, anche se l'interessamento della strada non può essere dato per scontato. «Negli ultimi anni abbiamo lavorato per la difesa passiva della zona, anche con degli interventi mirati lungo il Liro all'altezza della frana, della ex-cantoniera e di Scandolera - prosegue Trussoni -. Stiamo predisponendo un aggiornamento del piano di Protezione civile, basato su uno studio approfondito di Arpa e di docenti universitari. Chiaramente, visto che si parla di montagna, non c'è la possibilità di fare previsioni estremamente precise: ci sono diversi scenari». «C'è un progetto di collegamento - in linea d'aria sono poche centinaia di metri - fra Sommarovina e Cigolino per unire le due piste. Non stiamo parlando di una strada statale, ma questa via sarebbe utile in caso di difficoltà a valle». Quella della galleria paramassi nel tratto fra l'ex-cantoniera e San Giacomo, invece, al momento è soltanto un'idea. Non ci sono né i progetti, né i soldi.n

Forno crematorio verso il bis «E i benefit alle associazioni»

Presentata in Comune la richiesta di raddoppiare l'impianto Il sindaco: «Le nuove entrate le destinerei al volontariato»
Una media di sei cremazioni al giorno per un totale di circa 2.000 servizi funebri fatti nel primo anno di attività dal forno crematorio di Albosaggia che ha già presentato in Comune la richiesta di raddoppiare l'impianto e di ricavare sul retro della struttura una sala del travaso per le stumulazioni. Richiesta che l'amministrazione comunale sta valutando e per la quale ha chiamato in causa un legale. Lo stesso avvocato che aveva seguito tutta la pratica di costruzione del forno crematorio in project financing con un investimento di 1.775.496 euro, ora gestito dalla "Tempio crematorio lombardo". Nello specifico, la società chiede altresì di elevare la durata della convenzione dagli attuali 30 anni a 50. «Questa è la mia personale opinione, che dovrà ancora sottostare al giudizio della giunta, nonché passare in consiglio: qualora - anticipa il sindaco Graziano Murada - si trovasse l'accordo con la "Tempio crematorio lombardo" farò in modo che ci siano dei benefit non tanto per le casse del Comune - casse che godono già di entrate sostanziose -, quanto per le associazioni del paese». Il primo cittadino vorrebbe che dell'ampliamento dell'impianto si ricavasse una sorta di vitalizio per tutte le espressioni del volontariato attive nel piccolo centro orobico: dalla polisportiva agli alpini, dalla protezione civile al mondo della scuola, dalla banda agli anziani. «Nella prima convenzione - prosegue - già era stata contemplata la possibilità che si aggiungesse un secondo forno», per la realizzazione del quale la struttura fu a suo tempo predisposta. «Il secondo fondo non serve tanto per incrementare il lavoro - puntualizza -, piuttosto per ottimizzarlo e ridurre i tempi di attesa». Si consideri che in virtù dell'alta richiesta, il crematorio opera no stop per «più di otto ore al giorno; spesso anche il sabato e la domenica. Disporre di due forni anziché di uno «permetterebbe di lavorare entro i normali orari di lavoro». Oltre all'ampliamento dell'impianto, «la società ha chiesto di poter realizzare una sala del travaso. E qui da parte loro c'è un ulteriore investimento, a fronte del quale chiedono un allungamento della convenzione da 30 a 50 anni. Per valutare ogni aspetto abbiamo deciso di avvalerci come Comune di un legale competente in materia». Se il progetto andrà o meno in porto non è dato sapersi, quel che è certo «è che si garantisca un contributo a vita alle associazioni. Il Comune, se il trend rimarrà quello attuale, beneficerà di circa 120mila euro annui», 75mila quelli entrati nelle casse nel 2013 essendo il forno entrato in funzione a metà febbraio. n

Val Genasca, la frana avanza ogni giorno

Il monitoraggio segna movimenti quotidiani di 10 centimetri: quasi due metri a gennaio Davide Trussoni: «Impossibile ipotizzare scenari, ma teniamo alta la guardia sulla 36»

SAN GIACOMO FILIPPO - La frana della Val Genasca dall'inizio dell'anno si è spostata di circa 1 metro e settanta centimetri. A Uggia restano attive le squadre che osservano con i binocoli il versante del corpo franoso. Secondo le recenti stime formulate dall'Arpa, si tratta di 500mila metri cubi. Fino alla scorsa primavera se ne ipotizzavano 250-350mila: con le strumentazioni installate di recente c'è stata la possibilità di compiere degli studi più precisi. L'analisi dei dati raccolti dal sofisticato sistema di monitoraggio, unitamente ad appositi sopralluoghi, ha permesso di appurare una significativa accelerazione della frana, a partire dalla fine di dicembre, e ha messo in moto tutte le procedure previste per garantire il costante controllo della sua evoluzione, grazie al presidio continuativo. Arpa precisa che è stata superata una soglia di moderata criticità, ma non quella di elevata criticità. All'esterno del perimetro monitorato, invece, il versante è fermo. «Il corpo frana si sposta di quasi 10 centimetri in media al giorno - sottolinea Davide Trussoni, assessore in Cm -. Questo movimento potrebbe fermarsi o diminuire fino a una soglia di sicurezza e a quel punto si toglierebbe la guardiania». In caso di caduta di una rilevante quantità di materiale sono a rischio il torrente Liro e la statale 36, anche se l'interessamento della strada non può essere dato per scontato. «Negli ultimi anni abbiamo lavorato per la difesa passiva della zona, anche con degli interventi mirati lungo il Liro all'altezza della frana, della ex-cantoniera e di Scandolera - prosegue Trussoni -. Stiamo predisponendo un aggiornamento del piano di Protezione civile, basato su uno studio approfondito di Arpa e di docenti universitari. Chiaramente, visto che si parla di montagna, non c'è la possibilità di fare previsioni estremamente precise: ci sono diversi scenari». «C'è un progetto di collegamento - in linea d'aria sono poche centinaia di metri - fra Sommarovina e Cigolino per unire le due piste. Non stiamo parlando di una strada statale, ma questa via sarebbe utile in caso di difficoltà a valle».

Cantiere Spriana Impregilo se ne va Il Comune chiede garanzie sui lavori

(f. bet.) «Se l'opera è sicura anche così, che ce lo dicano. Con uno scritto ufficiale, però». "Loro" sono Protezione civile e Provveditorato alle opere pubbliche, che il sindaco di Sondrio Alcide Molteni chiama in causa sulla vicenda del bypass di Spriana costruito per far defluire le acque del Mallero in caso di crollo della frana, mettendo così in sicurezza la città. Da anni ormai i lavori arrancano fra stop e riprese, ma secondo le voci emerse nei giorni scorsi l'intervento ora sarebbe vicino al capolinea definitivo: la Salini-Impregilo, ditta esecutrice dei lavori, avrebbe infatti intenzione di smantellare definitivamente il cantiere del bypass, causa mancanza di soldi per completare gli ultimi tasselli del progetto. Un'ipotesi che ha suscitato forte preoccupazione fra i sindacati, ma anche a palazzo Pretorio, dove l'amministrazione è intenzionata ad ottenere precise garanzie in merito alla sicurezza per la città. Prima che Salini-Impregilo smantelli il cantiere, ha detto il sindaco, è indispensabile una risposta «chiara e ufficiale» da parte degli enti preposti: «Già tempo fa - ha sottolineato Molteni - avevamo sollecitato risposte ufficiali, coinvolgendo anche la Prefettura. Erano partiti con l'idea di realizzare un'opera ancora più ampia, poi il progetto è stato rivisto, il bypass è stato scavato, ma a quanto pare solo un tratto è dotato del rivestimento interno di "blindatura", poi è stato realizzato il canale di uscita. Manca un documento che certifichi che l'opera funziona anche così: Protezione civile e Provveditorato alle opere pubbliche ci facciano sapere come stanno le cose, e se i lavori fatti finora sono sufficienti ce lo dicano, con uno scritto ufficiale».

Val Genasca, monitorata la frana Massima allerta per la statale 36

Elaborati modelli sulle conseguenze di possibili smottamenti rilevanti Il geologo dell'Arpa: «Si fa tutto il possibile per non farsi trovare impreparati»

«Si fa tutto il possibile per evitare di trovarsi impreparati». Il geologo chiavennasco Luca Dei Cas guida il Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia. Anche lui è impegnato nell'analisi dei cambiamenti del corpo franoso della Val Genasca che hanno determinato l'innalzamento dell'attenzione da parte delle autorità. Al centro dell'attenzione soprattutto le possibili conseguenze per la viabilità lungo la SS36, unica via di collegamento per la Valle Spluga. «Dopo le precipitazioni del periodo natalizio il movimento della frana ha fatto segnare un'accelerazione - spiega -. Dal 30 dicembre abbiamo segnalato il superamento della soglia di "moderata criticità", una delle tre definite dalla modellazione curata dall'Università degli studi di Milano. La prima è interna al sistema, la seconda - quella di "moderata criticità" - rende necessarie alcune prime contromisure, che in questo caso sono state individuate nel monitoraggio visivo. La terza soglia, di "elevata criticità", fortunatamente non è stata raggiunta». Durante la fase di moderata criticità al centro di monitoraggio è sempre presente un tecnico che, anche nelle ore notturne, controlla i dati strumentali raccolti sul campo ogni 10 o 30 minuti. «Questo lavoro garantisce una conoscenza della situazione molto precisa e dettagliata in tempi rapidi. La disponibilità di dati relativi sia alla superficie, sia a quanto avviene più in profondità, permette di mettere in campo le misure adeguate in caso di allarme. L'Università ha elaborato diversi modelli per illustrare le possibili conseguenze di uno smottamento dalle dimensioni rilevanti. Nel caso in cui la caduta di materiale possa avere serie interferenze sulla viabilità, è fondamentale fare tutto il possibile per evitare di farsi trovare impreparati». Nella peggiore delle ipotesi dunque non si esclude che il materiale franoso possa arrivare fino alla Statale 36. Arpa ha definito con precisione le caratteristiche del movimento franoso. «Questa nuova accelerazione ha determinato uno spostamento in superficie di 170-180 centimetri lungo il vettore di massimo spostamento. La superficie si muove in modo abbastanza omogeneo, mentre in profondità c'è un movimento leggermente più limitato. Stiamo parlando di circa 500mila metri cubi di materiale: è un quantitativo molto ingente. Rispetto alle stime effettuate a maggio si è definita la quantità con una precisione maggiore grazie al dato di profondità. Ora, sulla base del lavoro svolto quest'estate in collaborazione con la Comunità montana e Regione Lombardia, possiamo contare anche sulle informazioni trasmesse da una sonda inclinometrica e da un misuratore della falda nel versante. All'esterno di questo perimetro - da Sommarovina Bassa alla zona del torrente Liro - che viene monitorato con precisione, invece, il versante è sostanzialmente fermo».n

Il forno crematorio adesso punta al raddoppio

Circa 2000 le cremazioni ad Albosaggia nel primo anno di attività Per il Comune un benefit di 75mila euro - Presto un nuovo impianto

ALBOSAGGIA (d. luc.) - Una sorta di vitalizio per le associazioni e per il mondo del volontariato che potrebbe arrivare dall'attività del forno crematorio. A questo punta Graziano Murada: prima di lasciare la poltrona di sindaco al suo successore alla guida di Albosaggia, vorrebbe trovare il modo per garantire linfa al settore del volontariato. Un'entrata costante negli anni da devolvere agli alpini, all'associazione Anziani, alla banda, al gruppo di protezione civile e alla scuola, così come alla Polisportiva Albosaggia. L'idea del primo cittadino ai suoi ultimi mesi di governo è nata proprio da una richiesta arrivata in municipio e avanzata dalla "Tempio crematorio lombardo", la società che gestisce l'impianto entrato in funzione in via Monaci nel febbraio del 2013 e che ha realizzato circa 2.000 cremazioni nel suo primo anno di attività, portando nelle casse del Comune intorno ai 75mila euro, benefit fissati da una convenzione sottoscritta tra le due parti. Ora la società intenderebbe innanzi tutto dotare l'impianto di un secondo forno e poi realizzare sul retro dell'edificio una sala del travaso per le stumulazioni. Intervento, quest'ultimo, che richiederebbe alla "Tempio crematorio lombardo" un impegno economico, motivo per cui ha chiesto al Comune di prolungare la durata della convenzione da 30 a 50 anni. Proprio su questo secondo aspetto si inserisce l'ipotesi alla cui realizzazione sta lavorando Murada: «Questa è una mia opinione personale - tiene a puntualizzare -, che dovrà ancora sottostare al giudizio della mia giunta, nonché passare in consiglio. Ma qualora si trovasse l'accordo con la "Tempio crematorio lombardo" farò in modo che ci siano dei benefit non tanto per le casse del Comune che già godono dal forno di entrate importanti, quanto per le associazioni del paese». Così facendo il mondo del sociale potrebbe guardare al futuro con sicurezza, sapendo di poter contare negli anni su entrate certe. «Nella prima convenzione - prosegue Murada - già era stata contemplata la possibilità che si aggiungesse un secondo forno», per la realizzazione del quale la struttura era peraltro stata predisposta nella fase progettuale. «Il secondo forno non serve tanto per incrementare il lavoro - puntualizza -, piuttosto per ottimizzarlo e per ridurre i tempi di attesa». Si consideri che in virtù dell'alta richiesta, il crematorio opera attualmente no stop per «più di otto ore al giorno», spesso si lavora anche il sabato e la domenica. «Dotando l'impianto di un doppio forno si potrebbe operare entro i normali tempi di lavoro» sostiene il primo cittadino orobico che passa a valutare la seconda richiesta presentata dalla società che «ha chiesto di poter realizzare una sala del travaso. E qui da parte loro c'è un ulteriore investimento, a fronte del quale chiedono all'amministrazione comunale un allungamento della convenzione da 30 a 50 anni. Per valutare ogni aspetto della questione abbiamo deciso di avvalerci come Comune di un legale competente in materia», lo stesso avvocato che aveva seguito la pratica di project financing e la stesura della prima convenzione. Se il progetto andrà o meno in porto non è dato sapersi al momento, quel che è certo «è che si garantisca un contributo a vita alle associazioni».

Chiavenna frana, 36 a rischio

«Si fa tutto il possibile per evitare di trovarsi impreparati». Il geologo chiavennasco Luca Dei Cas guida il Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia. Anche lui è impegnato nell'analisi dei cambiamenti del corpo franoso della Val Genasca che hanno determinato l'innalzamento dell'attenzione da parte delle autorità. Al centro dell'attenzione soprattutto le possibili conseguenze per la viabilità lungo la SS36, unica via di collegamento per la Valle Spluga. L'Università ha elaborato diversi modelli per illustrare le possibili conseguenze di uno smottamento. Nella peggiore delle ipotesi non si esclude che il materiale franoso possa arrivare fino alla Statale 36.

Albosaggia: forno crematorio

pronto a raddoppiare - Cronaca Albosaggia La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Albosaggia: forno crematorio"

Data: 17/01/2014

Indietro

Albosaggia: forno crematorio

pronto a raddoppiare

Tweet

17 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisonario.it/mediaon/cms.laprovinciadisonario/storage/site_media/media/photologue/2014/1/17/photos/cache/albosaggia-forno-crematorio-pronto-a-raddoppiare_05d94904-7ebb-11e3-9302-6e4ca214f4d4_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Albosaggia: forno crematorio pronto a raddoppiare

Il forno crematorio di Albosaggia è pronto a raddoppiare " >

Il forno crematorio di Albosaggia è pronto a raddoppiare

ALBOSAGGIA - Una media di sei cremazioni al giorno per un totale di circa 2.000 servizi funebri fatti nel primo anno di attività dal forno crematorio di Albosaggia che ha già presentato in Comune la richiesta di raddoppiare l'impianto e di ricavare sul retro della struttura una sala del travaso per le stumulazioni.

Richiesta che l'amministrazione comunale sta valutando e per la quale ha chiamato in causa un legale. Lo stesso avvocato che aveva seguito tutta la pratica di costruzione del forno crematorio in project financing con un investimento di 1.775.496 euro, ora gestito dalla "Tempio crematorio lombardo". Nello specifico, la società chiede altresì di elevare la durata della convenzione dagli attuali 30 anni a 50.

«Questa è la mia personale opinione, che dovrà ancora sottostare al giudizio della giunta, nonché passare in consiglio: qualora – anticipa il sindaco Graziano Murada – si trovasse l'accordo con la "Tempio crematorio lombardo" farò in modo che ci siano dei benefit non tanto per le casse del Comune – casse che godono già di entrate sostanziose -, quanto per le associazioni del paese».

Il primo cittadino vorrebbe che dell'ampliamento dell'impianto si ricavasse una sorta di vitalizio per tutte le espressioni del volontariato attive nel piccolo centro orobico: dalla polisportiva agli alpini, dalla protezione civile al mondo della scuola, dalla banda agli anziani.

Se il progetto andrà o meno in porto non è dato sapersi, quel che è certo «è che si garantisca un contributo a vita alle associazioni. Il Comune, se il trend rimarrà quello attuale, beneficerà di circa 120mila euro annui», 75mila quelli entrati nelle case nel 2013 essendo il forno entrato in funzione a metà febbraio.

© riproduzione riservata

Val Genasca,frana giù di due metri

«Impossibile azzardare previsioni» - Cronaca Chiavenna La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Val Genasca,frana giù di due metri"

Data: 17/01/2014

Indietro

Val Genasca,frana giù di due metri

«Impossibile azzardare previsioni»

Tweet

17 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisonario.it/mediaon/cms.laprovinciadisonario/storage/site_media/media/photologue/2014/1/17/photos/cache/val-genascafrana-giu-di-due-metri-impossibile-azzardare-previsioni_7e970df8-7ed0-11e3-9302-6e4ca214f4d4_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Val Genasca,frana giù di due metri «Impossibile azzardare previsioni»

La frana, sorvegliata speciale dalla Protezione Civile (Foto by Foto Lisignoli) " >

La frana, sorvegliata speciale dalla Protezione Civile (Foto by Foto Lisignoli)

San Giacomo Filippo - La frana della Val Genasca continua a muoversi: dall'inizio dell'anno si è spostata di circa 1 metro e settanta centimetri.

Il monitoraggio

Anche ieri si sono registrate delle cadute di massi. Alcuni blocchi sono finiti a valle, senza creare alcun problema. Secondo le recenti stime formulate dall'Arpa, si tratta di 500mila metri cubi. Il monitoraggio ha permesso di appurare una significativa accelerazione della frana, a partire dalla fine di dicembre, e ha messo in moto tutte le procedure previste per garantire il costante controllo della sua evoluzione, grazie al presidio continuativo.

Il corpo frana si sposta di quasi 10 centimetri in media al giorno, quasi due metri dall'inizio dell'anno.

In caso di caduta di una rilevante quantità di materiale sono a rischio il torrente Liro e la statale 36.

Leggi l'approfondimento sull'Edizione de La Provincia di Sondrio in edicola Venerdì 17 gennaio

© riproduzione riservata

***pioggia continua, Liguria al collasso allerta massima su mezza regione -
nadia campini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 17/01/2014

Indietro

Pagina IV - Genova

Pioggia continua, Liguria al collasso Allerta massima su mezza regione

Resta il livello 1 a Genova dove oggi chiude solo una scuola

NADIA CAMPINI

DA IERI sera alle diciotto e fino a stasera a mezzanotte la Liguria tutta è in stato di allerta per la pioggia: livello uno, il grado meno elevato, a Genova; livello due sulle due ali della regione, Ponente e Levante ligure. Colpa della prima di una serie di fronti perturbati di origine atlantica che porta forti piogge su un territorio che, come segnala l'Arpal, «si trova in condizioni di saturazione pressoché totale», di qui gli avvisi di allerta idrologica. «Siamo nelle grinfie di una profonda e vigorosa depressione Atlantica che sta pilotando vari sistemi frontali da Ovest verso Est con tanta pioggia e neve copiosa in montagna - sottolinea Achille Pennellatore dell'Associazione ligure di Meteorologia - Ci garantirà tempo perturbato almeno fino a tutta la domenica, salvo brevi periodi d'intervallo fra un fronte e il successivo ». Ieri la pioggia è stata battente soprattutto a Ponente (autostrada chiusa in serata per allagamenti tra Andora e Imperia) con fenomeni che nella nottata si sono spostati verso Est.

A Genova resta chiusa oggi la scuola media Govi di via Pinetti, mentre per la prima volta aprono durante l'allerta uno le altre tre strutture della Valbisagno che fino all'ultima allerta erano state costrette a chiudere. Nei mesi scorsi sono stati elaborati infatti i piani di emergenza, che hanno permesso di individuare le misure di sicurezza da adottare per permettere lo svolgimento delle lezioni anche in caso di allerta uno.

Già ieri sera è finita invece sotto stretta osservazione via Shelley, dove in seguito alle ultime piogge il terreno ha ceduto in più punti. «È scattata l'ordinanza che vieta di posteggiare le auto sulla strada - spiega l'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello - e saremo presenti con un presidio sul posto ventiquattro ore su ventiquattro per assistere i cittadini, pronti a chiudere la strada se si dovesse rendere necessario».

Con l'allerta uno sono entrate in vigore anche le ordinanze di prevenzione che impongono ad un centinaio di persone si allontanarsi dalle loro abitazioni nelle aree esondabili, in particolare nella Valbisagno, e il Comune ha predisposto i locali per accoglierle, alla bocciolina e alla Gau, anche se nelle ultime occasioni sono stati pochissimi color che ne hanno usufruito. Sono in vigore invece tutti i divieti previsti dalle ordinanze, come trattenersi in scantinati a box sotto il livello della strada nelle aree esondabili.

Il comitato operativo del Comune

di Genova si è riunito ieri alle 14 al Matitone per fare il punto della situazione e per mettere in campo la macchina che ormai è rodada: dalle 18 di ieri sono in giro dodici pattuglie di vigili urbani, oltre i volontari, mentre il livello dei fiumi e dei torrenti è tenuto costantemente sotto controllo.

L'allerta due, quello di livello più elevato, ha spinto invece molti sindaci delle sue riviere a firmare le ordinanze di chiusura per le scuole: a Ponente niente lezioni ad Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finale Ligure, Noli, Villanova d'Albenga, Ortovero Tovo San Giacomo e Toirano, oltre che a Sanremo, Imperia e tutto il golfo dianese.

Scuole aperte invece a Savona.

A Levante resteranno chiuse le scuole di Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli e Chiavari; sospesi anche i mercati rionali e alzato il ponte mobile di piazza Cile a Rapallo. A causa della pioggia il Comune di Chiavari ha deciso anche di rinviare la tradizionale fiera di S. Antonio in programma domani e domenica 19 a data da destinarsi. E sempre per l'allerta una cinquantina di persone a Mezzanego dovranno lasciare le loro case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sistema radio "Tetra" sperimentale da 6 anni

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 17/01/2014 - pag: 41

Il sistema radio "Tetra" sperimentale da 6 anni

«Abbiamo una rete che è stata approvata con una delibera nel 2008 e che ancora oggi, sei anni dopo, è sperimentale e che, soprattutto, non offre i livelli di affidabilità della rete precedente». E' la denuncia fatta ieri in Consiglio regionale da Albert Chatrian, consigliere di Alpe, con un'interpellanza sul funzionamento del sistema di Protezione civile in Valle d'Aosta. In particolare Chatrian ha puntato il dito sullo scarso utilizzo della rete «Tetra», sistema di radiocomunicazione digitale all'avanguardia, costato 1,6 milioni di euro ma ancora sottoutilizzato. «Dalla scorsa primavera - ancora Chatrian - la rete è utilizzata a titolo sperimentale solo da alcune stazioni forestali. Tutto però rimane fermo a questo livello».

La risposta è arrivata dal presidente Augusto Rollandin, che ha evidenziato i vantaggi e le potenzialità di Tetra: «E' una tecnologia più veloce e più sicura», ma non ha nascosto le debolezze: «Tra gli svantaggi - ha ammesso - c'è il costo di impianto dei sistemi, molto elevato. E il segnale Tetra non copre ancora tutta la Valle». Ad oggi la fase è quella sperimentale, e rimane in funzione il vecchio sistema analogico, questo nonostante siano stati spesi 1,6 milioni di euro per quello nuovo. Nel dettaglio «Tetra» è utilizzato dalle stazioni forestali di Valpelline, Etroubles, Aosta, Châtillon e Verrès. Ma ieri sotto la lente d'ingrandimento del Consiglio è passato il sistema di Protezione civile in generale. Due le centrali operative, una (la Cus) nella sede all'aeroporto, l'altra nella caserma dei vigili del fuoco. «Quanto ci è costato?» ha chiesto Chatrian. Solo per la loro realizzazione si sono spesi 740 mila euro (più Iva). E il consigliere di Alpe ha chiesto i dettagli anche sul costo complessivo del sistema informatico utilizzato dalla Protezione civile. «Dal 2007 al 2013 - ha risposto il presidente - abbiamo speso circa 3,7 milioni di euro. Il sistema utilizzato è innovativo, si basa su tecnologia web». «Ma continua a dare problemi - ha chiuso Chatrian - e ci costa più di 1 milione l'anno». [C. P.]

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/01/2014 - pag: 45

(senza titolo)

Il prossimo mese un festival ponentino dovrà eleggere il suo reuccio canoro in una gara dedicata all'ugola più resistente. Non si tratta di Sanremo, beninteso, ma della seconda edizione del Festival del canto del gallo, una delle manifestazioni collaterali della Fiera della Candelora a San Bartolomeo. L'appuntamento è fissato per l'alba di lunedì 3 febbraio, nell'«aia» canterina allestita all'uliveto della Rovere, accanto all'omonimo Santuario. Il campione da battere è Vladimiro, volatile di razza romagnola, che ha vinto la prima edizione.

Per motivare i cantori ai «chicchirichì», giudicati in base al verso più prolungato e sonoro, accanto alle loro gabbie vengono piazzate «avvenenti» galline e accesi riflettori, invitandoli ad annunciare l'inizio della giornata. L'anno scorso hanno partecipato 24 galli provenienti dal Nord Italia. Ai concorrenti verrà assegnato un punteggio da 1 a 10 per la durata massima del singolo canto, oltre a una votazione da 1 a 10 per la durata media di tre canti cronometrati dai giudici. Chi raggiungerà il totale più alto si aggiudicherà la disfida. In base al regolamento, non sono ammessi stimoli sonori o visivi di alcun genere per stimolare il canto (a parte le galline). La classifica prevede tre premiati.

La gara si svolgerà dalle 6 alle 8, all'interno della 314ª edizione di una fiera dal cuore antico. Si tratta di un omaggio all'origine contadina della manifestazione, attraverso un animale-simbolo: il gallo, la «sveglia naturale» di chi lavora nei campi. Il suo canto annuncia l'arrivo del nuovo giorno, almeno per quanto riguarda gli interessi dell'uomo. In realtà costituisce anche un segnale di pericolo, visto che il gallo è la vedetta del pollaio, e il suo sonoro richiamo può inoltre indicare l'avvicinarsi di un temporale. In pratica, è il responsabile della protezione civile tra i pennuti. [e. f.]

Notte di frane e allagamenti chiusi due tratti dell'Autofiori

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/01/2014 - pag: 41

EMERGENZA MALTEMPO CASA EVACUATA A IMPERIA, FAMIGLIE ISOLATE A SANREMO E ALCUNE STRADE CHIUSE

Notte di frane e allagamenti chiusi due tratti dell'Autofiori

Oggi niente lezioni in provincia. Super lavoro per pompieri e protezione civile

Scuole chiuse, oggi, in tutta la provincia per la nuova emergenza maltempo. La protezione civile ligure ha fatto scattare l'Allerta 2 (massimo livello) per Ponente e Levante, subito raccolto dai sindaci. Che, uno dopo l'altro, ieri hanno deciso di evitare rischi inutili, lasciando a casa studenti e insegnanti.

Ieri in serata sono stati chiusi due tratti dell'Autofiori in carreggiata nord tra Andora e Imperia Est e in carreggiata sud tra Ventimiglia ed Arma di Taggia.

I primi effetti della forte perturbazione si erano avvertiti già nel tardo pomeriggio di ieri. A Imperia è stato necessario chiudere temporaneamente al traffico corso Roosevelt, per un movimento franoso, con l'evacuazione precauzionale di una casa nelle vicinanze. Tre persone sono state ospitate per la notte all'hotel Italia, a spese del Comune. Allagato, in serata, il park interrato del Tribunale. In serata numerosissime le telefonate ai vigili del fuoco per allagamenti, frane e rotture di tubazioni. I pompieri sono anche intervenuti per soccorrere alcune persone rimaste chiuse all'interno di ascensori.

Allertate anche squadre di vigili del fuoco di Savona. In Comune e in prefettura si sono tenute riunioni per monitorare la situazione ora dopo ora.

A Diano Marina un fiume di acqua e fango proveniente da Capo Berta si è riversato sull'Aurelia, all'ingresso dell'abitato, attraverso via Divina Provvidenza. Alcuni ristoranti e alberghi della zona (S. Anna) hanno subito allagamenti. Raffica di chiamate al centralino dei vigili del fuoco di Sanremo, per allagamenti e frane. Da ieri sera alcune famiglie sono isolate in frazione S. Pietro-Parà, a causa di uno smottamento. Cedimenti sono segnalati anche a Bussana, in via Fonti e sul lungomare (chiusura precauzionale), e nel rione Foce, dove strada S. Rocco è stata chiusa ieri sera. In via Dante è scattato il monitoraggio del tratto di muro già «tamponato» con blocchi di cemento. Tanti i tombini «esplosi»: nel cuore del rione Baraglio, davanti all'ufficio postale, sull'asfalto si è riversato un fiume d'acqua che ha scatenato preoccupazione fra gli abitanti. La protezione civile locale segue l'evolversi della situazione nel Coc, il Centro operativo comunale attivato al Palafiori. Un'auto della polizia municipale munita di altoparlante ha girato per la città avvisando la popolazione della chiusura delle scuole.

A Ventimiglia, la commissione straordinaria che governa la città ha deciso anche lo stop al mercato ambulante del venerdì, il più importante della Riviera. Chiusi pure i Giardini botanici Hanbury, gestiti dall'Università di Genova. I pompieri sono intervenuti per il cedimento di due alberi, caduti sulla strada, a Castelvittorio e in località Conca Verde, fra Vallecrosia e Bordighera. I corsi d'acqua, monitorati in più punti, si sono pericolosamente gonfiati. Ma la preoccupazione maggiore è legata al rischio idrogeologico: i movimenti franosi, specie nelle zone già messe a dura prova dalle ultime precipitazioni.

Sicurezza in montagna, domenica un'intera giornata con gli esperti Cai e Soccorso Alpino danno appuntamento al Lago del Mucrone

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 17/01/2014 - pag: 60

Sicurezza in montagna, domenica un'intera giornata con gli esperti Cai e Soccorso Alpino danno appuntamento al Lago del Mucrone

Affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza: è l'obiettivo che da anni la giornata informativa Sicuri con la neve, organizzata da Club alpino italiano e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, cerca di diffondere tra chi frequenta le Terre alte durante la stagione invernale. L'appuntamento con la XIII^a edizione dell'appuntamento è per questa domenica in oltre 40 località montane di tutta Italia. Dall'Alto Adige alla Sicilia gli appassionati avranno la possibilità di ricevere utili informazioni e consigli sui comportamenti più adatti da tenere dagli esperti di CNSAS e CAI, oltre a poter assistere a dimostrazioni pratiche. La delegazione biellese del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, propone l'evento al Lago del Mucrone, con ritrovo dalle 9 alle Funivie di Oropa. Durante la giornata ci sarà per tutti la possibilità di apprendere e sperimentare le tecniche di autosoccorso in valanga, ma anche di valutare, con l'aiuto di esperti, le condizioni del manto nevoso ed i rischi associati alle attività invernali. La partecipazione è completamente gratuita, ad eccezione della salita in funivia. Si consiglia la partecipazione con la propria abituale attrezzatura, qualunque essa sia (Sci, Snowboard, Ciaspole, ecc.) e con abbigliamento adeguato a permanere per un lungo periodo a basse temperature.

Riaperta la provinciale tra Sassello e Urbe

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/01/2014 - pag: 46

ERA chiusa dal 2 gennaio per una frana

Riaperta la provinciale tra Sassello e Urbe

Nel pomeriggio di ieri è stata riaperta la strada provinciale 31 Urbe-Piampaludo-La Carta di Sassello, chiusa dal 2 gennaio a causa di una frana. Responsabile dell'accaduto una turbina idroelettrica gestita dalla società idroelettrica Besimauda srl., azienda che gestisce anche la diga dell'Antenna di Urbe.

Dopo il sopralluogo di ieri mattina, eseguito congiuntamente da tecnici di Provincia, Comune di Sassello e Urbe e della Besimauda, si è deciso per la riapertura al traffico. I lavori sono stati realizzati dalla società idroelettrica. Per rimuovere la frana sono stati compiuti oltre cinquanta viaggi di autoarticolati carichi dei detriti terrosi e rocciosi precipitati sulla carreggiata.

«Si tratta di una strada tecnicamente secondaria, ma è molto utilizzata poiché abbrevia di vari chilometri il collegamento con San Pietro d'Olba. Nonostante le giornate di maltempo, si è giunti al termine lavori in una quindicina di giorni», spiega Lorenzo Zunino, vicesindaco di Urbe. Daniele Buschiazio, primo cittadino di Sassello, aggiunge: «Solitamente, quando gli interventi sono a carico dei privati come in questo caso, sorgono sempre lunghe dispute sulle attribuzioni. Viceversa, i vertici della società idroelettrica si sono subito assunti le proprie responsabilità e li ringrazio per la serietà dimostrata». [m.pi.]

Allerta 2 in Riviera le scuole restano chiuse

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/01/2014 - pag: 50

maltempo l'allarme sino alla mezzanotte di oggi

Allerta 2 in Riviera le scuole restano chiuse

Da Andora a Noli i sindaci firmano le ordinanze per la bomba d'acqua

«La Protezione Civile della Regione Liguria precisa che lo stato di allerta 2 emanato dalle 18 di oggi, giovedì 16 gennaio, alla mezzanotte di domani, venerdì 17 gennaio, riguarda anche la parte costiera del Ponente Savonese». La nota arrivata ieri, poco prima dell'ora di pranzo, ha messo in agitazione quasi tutte le amministrazioni comunali del Finalese e dell'Albenganese. In poche decine di minuti i sindaci hanno firmato ordinanze per la chiusura, per la sola giornata di oggi, delle scuole. Oggi non andranno nelle loro aule in sostanza tutti gli alunni, dalla materna alle superiori nel comprensorio Finale Ligure-Borghetto e in tutto quello Albenganese, entroterra compreso, dove resteranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado. A Noli saranno chiuse solo le scuole medie. Tutto regolare invece da Spotorno a Levante dove è stato attivato solo l'allerta 1. «Con allerta 2 nessuno si assume la responsabilità di mandare i ragazzi a scuola. Non può essere di certo un singolo sindaco ad agire diversamente», sottolinea il primo cittadino di Loano, Luigi Pignocca.

«Si raccomanda la massima attenzione, soprattutto nelle aree a rischio esondazione e in quelle a rischio frana». E' questo che mette in allarme soprattutto nelle località e nelle vallate già colpiti dalla «bufera di Natale.

In molte zone sono in corso ancora gli interventi di ripristino di frane e danni alle strutture pubbliche. Ieri mattina a Finalpia è entrata in azione una chiatta per la sostituzione del tratto di condotta che collega i reflui di Finale al depuratore consortile di Savona danneggiato dalle mareggiate dei giorni di Natale.

Allerta meteo scuole chiuse in molti Comuni del Savonese

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/01/2014 - pag: 41

maltempo

Allerta meteo scuole chiuse in molti Comuni del Savonese

Proclamato dalla Regione lo stato di «Allerta meteo 2» (massimo grado) ad Imperia e nel Ponente Savonese sino alla mezzanotte di domani. Stessa allerta 2 è prevista nel Tigullio e nello Spezzino, mentre nel comprensorio tra Savona e Genova l'allerta prevista è di tipo 1.

In via precauzionale, i sindaci di diversi Comuni del Savonese hanno disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. I comuni interessati sono: Andora, Laigneglia, Alassio, Albenga, Villanova d'Albenga, Ortovero, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Loano, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Toirano, Borgio Verezzi, Finale Ligure e Noli (solo le medie di piazza Aldo Moro). La Protezione civile prevede per oggi e domani, temporali forti e venti fino a 40-50 km/h, con locali raffiche attorno ai 70-80 km/h. Sono probabili allagamenti localizzati e smottamenti dei terreni già compromessi dalle piogge persistenti di questi ultimi giorni. Il mare sarà localmente agitato con possibilità di mareggiate, soprattutto nella giornata odierna, mentre sono previste nell'entroterra anche deboli nevicate a quota 400-600 metri. Nel bollettino emesso dalla Regione si parla inoltre di disagi alla viabilità stradale e danni localizzati a strutture provvisorie e alla vegetazione per locali raffiche di vento. [m.c.]

altro servizio a

Treno in bilico, paura in Liguria

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino) e rimane in bilico a strapiombo sul mare. Terrore per i circa 200 passeggeri che si trovano a bordo del convoglio e per i due macchinisti e il capotreno, rimasti lievemente feriti nell'incidente. Due passeggeri sono stati trasportati in ospedale perché sotto choc. A causa del maltempo, nel Ponente ligure si è sfiorata la tragedia. La frana che si è abbattuta sui binari, nelle vicinanze di una villa a picco sulla massicciata, è solo una, la più pericolosa e drammatica, di quelle che hanno causato la paralisi del traffico ferroviario: i collegamenti con la Francia sono interrotti.

Ancora una volta La Liguria, per la sua morfologia lunga e stretta, subisce pesanti danni per colpa della pioggia, che in questi giorni non ha dato tregua. Giovedì sera le prime interruzioni si sono verificate sull'Autostrada dei Fiori: la viabilità è stata infatti bloccata fra i caselli di Andora e Imperia Est, in direzione Francia, e tra quelli di Ventimiglia e Sanremo, in direzione Italia. Poi nelle prime ore di ieri, frane e allagamenti hanno interessato molte zone. Particolarmente colpiti sono stati Imperia e alcuni paesi dell'entroterra, rimasti completamente isolati, come Pigna e Castelvittorio. A Ceriana una frana si è abbattuta su un'abitazione.

Gravi problemi anche lungo la statale Aurelia. Sempre a causa di frane, la viabilità sull'antica via è rimasta interrotta su Capo Mele, tra Laigueglia e Andora, in località Punta Murena, tra Alassio e Albenga, a Borghetto Santo Spirito e anche a Sanremo, in località La Vesca.

Ieri le scuole della provincia di Imperia e, con poche eccezioni, della provincia di Savona sono rimaste chiuse. L'Allerta 2 diramato dalla Protezione civile, tra le 18 di giovedì e la mezzanotte di ieri, ha mobilitato forze dell'ordine, sindaci e amministratori per un costante monitoraggio di torrenti, rii e versanti già appesantiti dalle piogge cadute abbondantemente tra Natale e Capodanno.

Precauzionalmente, a causa delle frane e del dissesto idrogeologico, molte famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni. Nel Comune di Imperia sono stati cinque i nuclei familiari che, nelle ultime due notti, hanno dormito a casa di parenti o amici, o ospiti dello stesso Comune in un albergo. Fatte evacuare anche sei persone a Badalucco, due a Rocchetta Nervina e 10 famiglie a Pigna.

Anche l'agricoltura del Ponente ligure è finita in ginocchio di fronte alla violenta ondata di maltempo. «Serre allagate, coltivazioni perse e interi uliveti distrutti dagli smottamenti» sono in estrema sintesi il bilancio, ancora tutto da quantificare, stilato da Confagricoltura Liguria. Ad Albenga molte aziende sono finite sotto un metro d'acqua.

Intanto, ieri pomeriggio, la Procura di Savona ha avviato un'inchiesta sul deragliamenti dell'Intercity. Sotto sequestro è finito l'Ufficio edilizia del Comune di Andora. Lo scopo è quello di poter verificare la documentazione alla ricerca di eventuali responsabilità sulla costruzione realizzata, tra gli Anni 60 e 70, nella zona dove è uscito dai binari il convoglio. Rimanendo in sospenso, come il fiato dei 200 passeggeri in viaggio.

Maltempo, i fondi a Borgomanero

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 17/01/2014 - pag: 45

Maltempo, i fondi a Borgomanero

Arrivano a Borgomanero gli aiuti regionali per i danni subiti in città dalla «bomba d'acqua» del 10 ottobre.

La Regione Piemonte ha concesso al Comune di Borgomanero un finanziamento di 191 mila e 970 euro per i «lavori di ripristino coperture e riparazioni impianti termici ed elettrici degli edifici pubblici comunali» a seguito del nubifragio.

Sulla città si erano riversati, nel giro di un'ora, 106 millimetri di pioggia. L'ufficio meteo del comando dell'aeroporto militare di Cameri aveva definito il fenomeno con il termine «Stau»: coda, accompagnata dal crollo della temperatura da 16 a sette gradi.

Si erano attivati più di novanta volontari del coordinamento provinciale di Protezione Civile, dell'Aib, assieme a vigili del fuoco, forze dell'ordine, vigili urbani e personale comunale. Da piazza Mazzini sono stati rimossi 35 camion di grandine. I danni negli edifici pubblici sono stati documentati e inviati alla Regione, che ora ha accolto la richiesta di contributo, erogando quasi 192 mila euro.

«Ringrazio quanti si sono adoperati per ottenere questo importante risultato - afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Sergio Bossi -. In particolar modo la Regione che si è dimostrata sensibile alle nostre richieste e alla particolarità della situazione. La somma sarà a disposizione del Comune per gli edifici che hanno subito danni». [M. G.]

A lezione dagli "angeli" per evitare le valanghe

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 17/01/2014 - pag: 46

carcoforo. «sicuri in montagna» col soccorso alpino

A lezione dagli "angeli" per evitare le valanghe

Imparare ad andare in montagna con buon senso e in modo sicuro, grazie ai consigli del Soccorso alpino. Anche la Valsesia domenica celebra la Giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga, con un incontro tra gli appassionati della neve e delle alte quote e gli «angeli» che troppo spesso sono chiamati a intervenire in caso di incidenti, disattenzioni o problemi.

Sarà Carcoforo a ospitare «Sicuri con la neve», che si terrà domenica dalle 10 alle 14, a partecipazione gratuita e aperta a tutti. L'iniziativa rientra nel progetto nazionale «Sicuri in montagna», che dal 2001 viene promosso dal Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico e dal Club alpino italiano con la collaborazione organizzativa della società alpinistica Falc, delle Commissioni e scuole centrali di Escursionismo, Alpinismo giovanile e Fondo-escursionismo, del Servizio valanghe italiano del Cai e tutte le organizzazioni che si occupano della sicurezza dei frequentatori della montagna, per sensibilizzarli alla prevenzione degli incidenti che si possono verificare nella stagione invernale, come valanghe, incidenti su ghiacciaio, ipotermia. E, se fosse troppo tardi, mettere in atto le tecniche personali di autosoccorso e ricerca in valanga, con l'utilizzo delle attrezzature che ognuno dovrebbe portare sempre nello zaino.

La giornata di Carcoforo sarà divisa in momenti formativi teorici e dimostrazioni pratiche ai «campi neve» allestiti per l'occasione. Tecnici e medici del Soccorso alpino, istruttori ed esperti del Club alpino italiano saranno a disposizione del pubblico e presenteranno i diversi tipi di attrezzatura e le varie tecniche di ricerca, primo fra tutte l'Artva. Si potrà inoltre assistere dal vivo alle simulazioni di ricerca che coinvolgeranno un'unità cinofila del Soccorso alpino e tutti i partecipanti saranno coinvolti e potranno mettersi alla prova. «Nonostante l'informazione dei media sulle condizioni meteorologiche e sul rischio valanghe - dicono dal Soccorso alpino - sono ancora molti i frequentatori della montagna che si espongono ai rischi».

***Maltempo, deraglia un treno: 2 feriti Bloccata la ferrovia Italia- Francia
Frane e allagamenti in Liguria***

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)*"Maltempo, deraglia un treno: 2 feriti Bloccata la ferrovia Italia- Francia Frane e allagamenti in Liguria"*Data: **17/01/2014**

Indietro

Cronache

17/01/2014

Maltempo, deraglia un treno: 2 feriti

Bloccata la ferrovia Italia- Francia

Frane e allagamenti in Liguria

Usciti dai binari il locomotore e un vagone di un Intercity Milano-Ventimiglia Feriti i macchinisti. Sfollate alcune famiglie , a singhiozzo l'Autofiori e l'Aurelia

Neve anche a quote basse in vaste aree del Nord, a Cortina stop alle gare

Una strada chiusa a Imperia

+ Guarda le previsioni del tempo città per città

Ti consigliamo:

+ Allerta maltempo: frane e smottamenti in tutto il Ponente, famiglie sfollate a Ceriana, Sanremo e Imperia

ANSA

+ Il maltempo sferza l'Italia Scatta una nuova allerta

+ Ancora nubifragi su Genova A Matera si cercano i dispersi

Il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti.

È l'episodio più grave tra quelli causati da una catena di frane e allagamenti in Liguria a causa della pioggia. La linea ferroviaria Italia-Francia è stata bloccata.

Nel tratto dell'incidente era stato disposto il transito dei convogli a velocità ridotta proprio per il pericolo di frane a seguito dell'Allerta 2 disposta dalla Protezione Civile. I convogli non potevano procedere a più di 30 chilometri orari. Sembra che proprio la ridotta velocità abbia evitato danni più gravi. Secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, i due macchinisti sarebbero feriti in maniera lieve. Illesi, invece, i circa 200 passeggeri che erano a bordo e che stanno raggiungendo a piedi la stazione di Andora, che si trova a circa 500 metri dal luogo dell'incidente. tragedia è stata evitata per un soffio. La frana, infatti, ha coinvolto solo il locomotore e un vagone. I due vagoni sviati, come si dice in senso tecnico, dai binari, si sono appoggiati al muro. Sotto c'era il precipizio

Nell'Imperiese 8 famiglie, per un totale di quindici persone, sono state sfollate in località Mainardi, di Ceriana, Comune

Maltempo, deraglia un treno: 2 feriti Bloccata la ferrovia Italia- Francia Frane e allagamenti in Liguria

già alluvionato dell'entroterra di Sanremo. Altre 10 persone sono state fatte allontanare da un condominio a Sanremo per una frana che minaccia l'edificio. La piena del torrente San Lorenzo ha trascinato via due auto all'interno delle quali non c'erano passeggeri. Allagati diversi sottopassi, tra cui quello della stazione di Imperia Oneglia. L'Aurelia (la strada statale 1) è chiusa ad Andora, in provincia di Savona, a causa di una frana. Lo riferisce l'Anas. La stessa statale è chiusa al traffico in entrambe le direzioni nel comune Borghetto Vara, in Provincia di La Spezia.

Nel Ponente sono state segnalate esondazioni dei torrente Caramagna e Argentina (zona foce) nell'imperiese, Centa (aree golenali) e S.Rocco nel savonese. A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, è chiuso ai mezzi leggeri, autovetture e moto, il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia. E ancora: a Capo Berta nella notte vigili del fuoco, protezione civile e tecnici dell'Anas hanno liberato la strada dai detriti e dagli alberi che bloccavano la circolazione. Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga, frane vengono segnalate a Borghetto Santo Spirito e Alassio. Nel Ponente la massima intensità su 1 e 3 ore presenta questi valori: (46.4 mm/h a Ceriana, 92.4 mm/3h a Rocchetta Nervina). Massima cumulata: 257.2 mm a Ceriana. Cumulata media sull'area: 130.0 mm. Nella parte centrale della regione si segnalano un innalzamento moderato del livello del torrente Bisagno a Genova, lievi innalzamenti altrove. Nel capoluogo al momento non risultano danni gravi. I vigili del fuoco sono intervenuti per un muro pericolante in via Merello. L'acqua ha allagato il sottopasso della stazione di Busalla.

Una frana si segnala a Lorsica. Per quanto riguarda la massima intensità su 1 e 3 ore: (34.4 mm/h, 62.0 mm/3h a Viganego). Massima cumulata: 150.2 mm a Colonia Arnaldi. Cumulata media sull'area: 85.0 mm. Cumulata media sull'area: 66.0 mm. Nel Tigullio e nello spezzino sono in atto innalzamenti significativi dei principali corsi d'acqua, in particolare di Entella e Vara. Arpal avverte che nelle prossime ore la situazione potrebbe assumere connotazioni di elevata criticità. Nello Spezzino una cinquantina di persone sono state evacuate a Borghetto Santo Spirito, come prevede il protocollo stabilito in caso di Allerta. Nel Levante ligure si registrano questi valori: massima intensità su 1 e 3 ore: (22.2 mm/h, 55.6 mm/3h a Cichero). Massima cumulata: 141.0 mm a Cichero. Cumulata media sull'area: 66.0 mm. Numerose le scuole chiuse nella regione. Nell'imperiese per decisione dei sindaci sono chiuse tutte le scuole del Golfo Dianese.

Il maltempo colpisce anche altre regioni. La Valle d'Aosta è imbiancata da un'estesa nevicata che sta riguardando tutta la regione, compreso il capoluogo. Le precipitazioni più intense sono state registrate nella zona del Monte Bianco, del Gran San Bernardo e nella Valtournenche. La punta massima è segnalata in Val Ferret (Courmayeur), dove nelle ultime sono caduti 30 centimetri. A metà giornata è prevista un'attenuazione, mentre per domani è attesa nuovamente la neve. Neve anche in Piemonte e sulle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Bardonecchia dove non si registrano disagi alla circolazione. Le precipitazioni più abbondanti sono attese sulle Alpi Marittime e Liguri. Dal pomeriggio è prevista un'attenuazione anche se una nuova perturbazione è attesa dalla mattinata di domani.

La neve, caduta copiosa nella notte, ha indotto gli organizzatori delle due gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile di Cortina d'Ampezzo ad annullare la seconda sessione di prove cronometrate, in calendario questa mattina, alle 10.30. Il presidente del comitato organizzatore Enrico Valle, dopo aver sentito il direttore di gara Adolfo Menardi ed il direttore di pista Fernando Nucciotti, ha ritenuto di non far scendere le atlete sulla pista Olimpia delle Tofane. La mancanza della seconda prova cronometrata non pregiudica il regolare svolgimento della gara di discesa libera, in programma domani alle 10.30; il regolamento della Federazione internazionale dello sci prevede infatti che sia sufficiente un solo allenamento ufficiale, che si è svolto giovedì, concluso con il miglior tempo della tedesca Maria Hoefl Riesch, leader di Coppa.

protezione civile in lutto per la morte di gottardi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Protezione civile in lutto per la morte di Gottardi

L'anima dei volontari provinciali era il factotum di Lorenzon nelle emergenze Guida degli angeli del Giro, era intervenuto nei terremoti in Emilia e Abruzzo

di Renza Zanin wCONEGLIANO Si è spento a 67 anni Giuseppe Gottardi, anima della Protezione Civile provinciale, presidente dell'associazione Nazionale Carabinieri e guida degli «angeli del Giro», i volontari che garantiscono la sicurezza della manifestazione sportiva ciclistica più importante d'Italia. A strapparli all'affetto della sua famiglia è stato quel male incurabile contro cui ha lottato per oltre un anno. Ieri mattina, però, il suo cuore ha smesso di battere, lasciando un vuoto difficile da colmare per la moglie Renata, le figlie Tiziana con Luca, Anna e Francesco, Silvia con Matteo, Alice e Sofia, le sorelle Giulia e Francesca, i cognati, le cognate, i nipoti e i tanti amici e parenti. A piangerlo è tutta la città, dove era noto il suo impegno per gli altri. Giuseppe Gottardi era stato anche coordinatore provinciale della Protezione Civile per tre mandati, dal 2000 al 2008. Sotto la sua responsabilità c'era la zona 3, ovvero quella che riguarda la Sinistra Piave. «È stato una colonna della Protezione Civile della nostra provincia, ha dato e fatto tanto per il nostro territorio», così lo ricorda l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon di cui il 67enne era stato stretto collaboratore, «È stato accanto a me per nove anni, insieme abbiamo gestito emergenze come quella del Livenza, era una persona magnifica, un uomo preparato e sempre disponibile». Gottardi aveva avuto incarichi a diverso livello anche nella protezione civile dell'Anc, divenendo anche coordinatore regionale. Il suo dedicarsi alle persone in difficoltà lo avevano portato a intervenire anche nella tragedia che ha colpito l'Abruzzo, dove è stato capo campo, e in Emilia. Per oltre 12 anni è stato anche al seguito della «carovana rosa» del Giro d'Italia, per garantire la sicurezza dei ciclisti, coordinando le operazioni di una trentina di persone schierate nei punti chiave delle tappe. Dopo essere stato per 40 anni agente di commercio nel settore alimentare, qualche anno fa era andato in pensione e aveva deciso di dedicare ancora di più il suo tempo ai meno fortunati. Il suo impegno pubblico, però, non gli aveva impedito di dedicarsi alla sua famiglia. «È stato un marito e un papà presente e un nonno amorevole», ricorda la figlia Silvia. «Era un uomo spinto da una grande passione, legato a valori e principi autentici», dice Tiziana, l'altra sua figlia. A loro si stringeranno familiari e amici per accompagnarlo nell'ultimo viaggio. I funerali saranno celebrati lunedì, alle 15, nella chiesa di San Martino e Rosa, dove domani sera, alle 18, sarà recitato il rosario.

\ds

povertà in aumento, i casi sono già 200

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Povertà in aumento, i casi sono già 200

Parla l'assessore ai Servizi sociali, Elzo Severin: «Le avevamo offerto una casa più economica»

MONTEBELLUNA «La signora è sempre seguita dai nostri servizi sociali, tanto che ieri a chiamare i soccorsi sono state le operatrici che hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine»: così dice l'assessore ai servizi sociali del comune di Montebelluna Elzo Severin. A fare da detonatore al dramma c'è stata però la sospensione di un piccolo aiuto economico, dopo il rifiuto di un alloggio. «Alla signora era stato offerto un alloggio decoroso i cui costi di affitto sarebbero stati minimi» spiega l'assessore «lo ha rifiutato perché nel nuovo alloggio non ci stavano tutti i mobili che aveva. Ma se una persona preferisce pagare di più significa che proprio una necessità inderogabile non ce l'aveva, sennò avrebbe accettato quanto le era stato offerto, che le avrebbe fatto risparmiare moltissimo. In ogni caso è sempre stata e continuerà ad essere seguita dai nostri servizi sociali, non l'abbiamo mai lasciata a se stessa. Da notare poi che ha due figli che potrebbero aiutarla mentre noi cerchiamo di aiutare chi non ha proprio nessuno». Ma è tanto critica l'emergenza sociale in città? «È molto critica» spiega l'assessore Elzo Severin «con i pochi soldi che abbiamo a disposizione cerchiamo di aiutare chi non ha proprio niente e nessun parente che possa aiutare. Noi seguiamo a domicilio dalle 150 alle 200 persone, ma il numero di chi viene a chiedere aiuto in comune aumenta di giorno in giorno. E le situazioni sono sempre più drammatiche. Proprio in mattinata ho ricevuto un padre di famiglia, con tre bambini piccoli, che da sei mesi non ha lavoro e non sa più cosa fare e non ha nessuno a cui appoggiarsi. Ci sono persone a Montebelluna che hanno cominciato a ridurre al minimo il consumo della luce in casa perché non hanno i soldi per pagare le bollette. E poi basterebbe chiedere alla protezione civile a quante famiglie ha portato da mangiare perché non avevano neppure la possibilità di fare la spesa. E mi ha colpito il messaggio mandato dalla ragazzina alla protezione civile per ringraziarla del cibo che aveva portato a casa sua. Le emergenze sociali sono in continuo aumento e noi abbiamo sempre meno fondi a disposizione perché il governo ce li ha tagliati. Mi dispiace per quanto accaduto alla signora, ma abbiamo da affrontare tante situazioni drammatiche». (e.f.)

giù dal 4° piano: salvata dall'albero

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Giù dal 4° piano: salvata dall'albero

Una studentessa è stata soccorsa da carabinieri e 118: la cercava anche la Pc

Per cercarla si era mobilitata una cinquantina di volontari della Protezione civile. A dare l'allarme era stata la madre quando ha scoperto che la figlia non si era recata a scuola. A trovarla, nel pomeriggio di ieri, sono stati i carabinieri. La ragazza era a terra nel giardino interno di un condominio del capoluogo friulano dopo un volo di diversi metri. La studentessa si sarebbe infatti gettata dal quarto piano di un appartamento di proprietà del padre di cui aveva le chiavi. I militari volevano verificare se potesse essere lì, hanno notato una porta finestra aperta e così l'hanno vista. Impossibile, al momento, stabilire da quanto tempo si trovasse a terra. I carabinieri del Norm coordinati dal tenente Luca Morrone e quelli della stazione di Udine hanno chiesto immediatamente l'intervento del 118 che ha inviato un'ambulanza con l'auto medica. La ragazza è stata trasportata all'ospedale di Udine dove è tutt'ora ricoverata, ma non sarebbe in pericolo di vita. A salvarla è stato un albero che ha attutito la caduta, oltre al pronto intervento di carabinieri e 118. (c.r.)

treno deraglia per una frana strage sfiorata in liguria

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

LEGGE ELETTORALE

A RIETI

MALTEMPO

Treno deraglia per una frana strage sfiorata in Liguria

SERVIZIO A PAG. 8

SERVIZIO A PAG. 4

SERVIZIO A PAG. 8

L incontro Renzi-Cavaliere spacca la maggioranza

Suora di 32 anni partorisce: non sapevo di essere incinta

Frane, deraglia un treno in Liguria. Toscana in allerta fino a domenica

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Frane, deraglia un treno in Liguria. Toscana in allerta fino a domenica"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

Dall'Italia - Cronaca

Frane, deraglia un treno in Liguria. Toscana in allerta fino a domenica

Imperia - Frane, allagamenti, evacuazioni e strade bloccate. È questo il quadro registrato su su parte della Liguria in seguito al maltempo che si è abbattuto sulla regione. I Vigili del fuoco di Sanremo, in provincia di Imperia, riferiscono che l'autostrada per Sanremo è stata chiusa per sicurezza a causa di frane e smottamenti.

Inoltre nell'imperiese una casa è crollata e un'altra è stata evacuata: nessuno è rimasto ferito. Inoltre sta franando del terreno lungo un tratto dell'Aurelia che quindi è stato chiuso al traffico per evitare ulteriori incidenti. A Imperia un treno, sempre per il maltempo, è finito fuori dai binari. Numerosi gli allagamenti nelle abitazioni.

Non va meglio in Toscana, dove la Protezione civile ha prolungato sino alle 12 di domenica lo stato di allerta meteo a causa delle piogge. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

18 gennaio 2014

neve in quota, si alza il pericolo valanghe

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

- *Prima-Pagina*

Neve in quota, si alza il pericolo valanghe
maltempo in provincia

Nuova nevicata in Trentino, e più che i disagi (limitati) sulle strade questa volta a fare paura è il pericolo valanghe. Secondo la Protezione Civile siamo al livello marcato, con l'invito alla massima attenzione. Fermate numerose auto che si erano avventurate in montagna senza aver montato le catene.nA PAGINA 22

pompieri e croce rossa assieme per nuovi volontari

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

MARTEDÌ INIZIA AL CORSO

Pompieri e Croce rossa assieme per nuovi volontari

ROVERETO La caserma dei pompieri apre le porte alla Croce rossa. I vigili del fuoco e la Croce Rossa si alleano per protezione civile e della sicurezza: il Comandante dei Vigili del Fuoco Luca Minatti e la coordinatrice della Croce Rossa roveretana Viviana Battisti hanno siglato un accordo per l'utilizzo degli spazi della caserma da parte della Croce rossa. Primo atto della collaborazione sarà lo svolgimento del prossimo "Corso per Volontari di Croce Rossa 2014", che prenderà il via il 21 gennaio, ma sono già previste altre iniziative. Con questo accordo si punta alla stretta collaborazione operativa fra i due enti, che si concretizzerà in futuri momenti di formazione in cui saranno simulate operazioni congiunte, ad esempio in caso di incidenti stradali o di altri tipi di soccorso alla persona. Una partnership che ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche, competenze ed esperienze. Il corso per diventare volontario inizierà martedì 21 gennaio alle 20.30 nella sala riunioni della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto, in via Abetone. Per informazioni corsi.rovereto@critrentino.it

(senza titolo)...

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

- *Nazionale*

TRENTO «Provi a verificare sul campo dove stanno i supposti privilegi e come si spendano i soldi pubblici. Provi a stare insieme ai nostri Vigili del Fuoco Volontari, al nostro Soccorso Alpino, al sistema di Protezione Civile allestito dagli Alpini in congedo, al tessuto sociale e culturale di questi luoghi. Provi, caro dottor Vespa, a verificare quante e quali competenze sono in capo alle nostre autonomie speciali, anche a fronte di riduzioni miliardarie della finanza pubblica locale in favore del riequilibrio del bilancio dello Stato». È un passaggio della lettera aperta al conduttore di Porta a porta diffusa ieri dal presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti. «So che Lei è sempre molto occupato - conclude - eppure vorrei invitarLa qui, a casa nostra, per toccare con mano, per approfondire, per dirci dove abbiamo sbagliato e dove stiamo errando, ma anche per riconoscere che forse, qualche rara volta, sbaglia anche Lei. L attendo e Le assicuro che le spese del Suo soggiorno, com è tradizione locale, le pago io. Tutte e di tasca mia».